

Bilancio

al 31 dicembre

2009





CASSAPADANA

**Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo
Società Cooperativa**

Fondata il 16.9.1993 con atto del notaio G. Chieffi rep. 36346

Iscritta al N. 52238 Registro Imprese di Brescia

Codice Fiscale e Partita Iva 01741030983

CCIAA BS N. 346328 - CCIAA CR N. 130169 - CCIAA PR N. 185390

CCIAA RE N. 245674 - CCIAA MN N. 218128 - CCIAA VR N. 357870

Codice ABI 8340

Sede legale: 25024 Leno (Bs), Via Garibaldi 25

info@cassapadana.it

www.cassapadana.it

iscritta all'albo delle Banche e all'albo dei "Gruppi" Bancari al n° 8340

aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

iscritta all'albo delle Cooperative al n° A164205



CASSAPADANA

Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo
Società Cooperativa

INDICE

Elenco sportelli, negozi finanziari, tesorerie..... pag. 5

*Composizione degli Organi Sociali
e della Direzione Generale..... pag. 7*

*Relazione del Consiglio di Amministrazione
sulla gestione pag. 11*

Relazione del Collegio Sindacale pag. 39

Relazione della Società di Revisione pag. 43

BILANCIO 2009

Stato Patrimoniale..... pag. 46

Conto Economico..... pag. 47

Prospetto della redditività complessiva pag. 47

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto pag. 48

Rendiconto finanziario pag. 50

Nota integrativa pag. 55



CASSAPADANA

Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo
Società Cooperativa

ELENCO FILIALI, TESORERIE, NEGOZI FINANZIARI

Filiali Leno (BS), Gambara (BS), Seniga (BS), Pescarolo ed uniti (CR),
Gottolengo (BS), Cigole (BS), Isorella (BS), Bagnolo Mella (BS), Manerbio
(BS), Gadesco Pieve Delmona (CR) Leno fraz. Castelletto (BS), Gussola
(CR), Martignana di Po (CR), Cella Dati (CR), Torre de' Picenardi (CR),
Sissa (PR), Capriano del Colle fraz. Fenili Belasi (BS), Cremona (CR),
Trecasali fraz. Viarolo (PR), Brescia (BS), Pavone Mella (BS), Leno Centro
(BS), Parma fraz. Vicofertile (PR), Gattatico fraz. Taneto (RE), Goito
(MN), Gazoldo degli Ippoliti (MN), Volta Mantovana (MN), Parma (PR),
Offlaga fraz. Cignano (BS), Valeggio Sul Mincio (VR), Campegine fraz.
Caprara (RE), Villafranca fraz. Alpo (VR), Sona fraz. San Giorgio in Salici
(VR), Reggio Emilia (RE), Cremona (CR), Parma (PR), Castellucchio
(MN), Curtatone (MN), Rubiera (RE)

Tesorerie Pessina Cremonese (CR), Scandolara Ripa d'Oglio (CR), Cappella de'
Picenardi (CR), Drizzona (CR), Isola Dovarese (CR), Torricella del Pizzo
(CR), Sissa fraz. Coltaro (PR), Gabbioneta Binanuova (CR), Gerre de'
Caprioli (CR)

Negozio Finanziario Valeggio sul Mincio fraz. Salionze (VR)



CASSAPADANA

Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo
Società Cooperativa

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI E DELLA DIREZIONE GENERALE

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE

Biemmi Vittorio

VICE PRESIDENTE

Voltini Giancarlo

CONSIGLIERI

Barbarini Alberto

Chiesa Angelo

Costa Valerio

Iseppi Claudio

Mazza Giovanni

Ramponi Oreste

Ravelli Ermelina

Spinelli Giuliano

Tebaldini Giovanni

Collegio Sindacale

PRESIDENTE

Quaranta Gianbattista

SINDACI EFFETTIVI

Peri Andrea

Saldi Lorenzo

Direzione generale

DIRETTORE GENERALE

Pettinati Luigi

VICE DIRETTORI GENERALI

Lusenti Andrea

Aliprandi Franco



RELAZIONE DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
sulla gestione bilancio 2009

Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui opera la Banca.

Si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento.

1. CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO, SUL SISTEMA CREDITIZIO ITALIANO, SULL'ANDAMENTO DEL SISTEMA BCC E SULL'ECONOMIA DELLE AREE TERRITORIALI IN CUI OPERA LA BCC

Economia internazionale

L'andamento dell'economia nel 2009 è stato profondamente segnato dagli effetti della crisi scoppiata nell'ultimo trimestre dell'anno precedente. Dopo la recessione che si è protratta fino ai mesi estivi, gli andamenti congiunturali hanno segnato un'inversione di tendenza dovuta anche all'efficacia delle politiche economiche poste in essere. Il motore della crescita è stato rappresentato dalle economie emergenti, che si sono mostrate più resistenti nella fase critica. Tra queste la prima è senz'altro la Cina che ha rafforzato la propria posizione negli scambi internazionali diventando il primo esportatore mondiale. Nei paesi avanzati si è verificata una forte ricomposizione della domanda, dalla componente privata a quella pubblica. Le principali istituzioni internazionali hanno espresso la convinzione che il fondo della crisi fosse stato toccato.

D'altra parte, permangono incertezze sull'andamento del mercato del lavoro che, tipicamente, risente con ritardo delle fasi negative del ciclo e sulla tempistica del percorso di rientro delle politiche fiscali e monetarie espansive.

Ad esse si aggiungono nuovi timori in merito allo stato dei conti della finanza della Grecia, del Portogallo, della Spagna e dell'Irlanda. Sinora si sono manifestati effetti sui mercati finanziari internazionali, in termini di aumento dello spread di rendimento sui decennali dei titoli di stato, degli interest rate swap, dei credit default swap. L'UE sta valutando l'opportunità e le modalità tecniche di un eventuale piano di intervento.

Nell'area Euro, gli ultimi dati confermano che l'espansione dell'attività economica è proseguita nell'ultimo trimestre dell'anno. L'area ha beneficiato dell'inversione del ciclo delle scorte e della ripresa delle esportazioni, nonché dei significativi interventi di stimolo macroeconomico in atto e delle misure adottate per ripristinare il funzionamento del sistema finanziario.

Allo stesso tempo, l'attività risentirà di probabili effetti avversi derivanti dal processo di aggiustamento dei bilanci in corso nei settori finanziario e non finanziario, sia all'interno che all'esterno dell'area. Di conseguenza, ci si attende che l'economia dell'area cresca a un ritmo moderato nel 2010 e il processo di ripresa possa risultare discontinuo. A questo si uniscono le già citate incertezze riguardanti la crisi di Grecia, Spagna, Irlanda e Portogallo. I costi del possibile intervento europeo o le conseguenze sui mercati dei titoli di stato e dei cambi possono determinare una revisione al ribasso delle previsioni di crescita per il 2010.

Il tasso di inflazione annuo al consumo è ulteriormente aumentato nell'area Euro, portandosi all'1,0 per cento, dallo 0,9 di dicembre. Nel corso del 2009, il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto ripetutamente il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali (di 150 punti base), i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale (di 125 punti base) e sui depositi presso la banca centrale (di 75 punti base), i cui valori di fine anno sono rispettivamente dell'1, dell'1,75 e dello 0,25 per cento.



Nel frattempo è ulteriormente diminuito il costo in termini reali del finanziamento esterno per le società non finanziarie, mentre ha continuato a ridursi l'inasprimento netto dei criteri applicati dalle banche per la concessione dei prestiti, come emerge dall'indagine sul credito bancario relativa all'ultimo trimestre del 2009.

Economia nazionale

Nel terzo trimestre del 2009, il PIL dell'Italia ha ripreso a crescere per la prima volta dalla primavera del 2008. Nonostante l'aumento dello 0,6 per cento nell'ultimo trimestre (-4,6 su base annua), il Prodotto Interno Lordo è sceso del 4,9 per cento. Fra i principali comparti produttivi, la crescita del valore aggiunto dell'industria in senso stretto (+2,8 per cento) ha più che compensato le perduranti flessioni rilevate nelle costruzioni e nell'agricoltura (-1,5 e -2,8 per cento, rispettivamente); il settore dei servizi è stato stabile, dopo più di un anno negativo.

I segnali congiunturali più recenti prefigurano un aumento del PIL anche nel quarto trimestre del 2009, seppure a un ritmo inferiore a quello di tre mesi prima. Sulla base dei dati di commercio con l'estero registrati nell'autunno, prosegue ma stenta a intensificarsi il recupero delle esportazioni, determinanti nel sostenere anche gli episodi espansivi più recenti, a fronte della debolezza della domanda interna. I dati dei primi mesi del 2010 sembrerebbero più favorevoli in tal senso. Al netto dell'incremento della spesa in beni durevoli, per buona parte sostenuto dagli incentivi alla rottamazione dei veicoli più inquinanti, i consumi delle famiglie continuerebbero a subire il freno della forte riduzione del potere d'acquisto. Questa, in presenza di una dinamica dei prezzi molto contenuta, ha risentito del calo dei redditi nominali. Si aggiungono i prolungati effetti della crisi sul mercato del lavoro: nel quarto trimestre del 2009 il tasso di disoccupazione è salito all'8,6 per cento (aveva toccato un minimo del 6 per cento nel secondo trimestre del 2007). Nonostante il marcato incremento estivo della spesa in macchinari e attrezzature, gli ampi margini inutilizzati della capacità produttiva potrebbero rendere relativamente lento il recupero degli investimenti dai bassi livelli registrati al culmine della recessione.

Sulla base delle informazioni disponibili, nella media del 2009 l'inflazione al consumo, misurata dall'indice per l'intera collettività nazionale, è scesa allo 0,8 per cento, dal 3,3 del 2008. Dopo aver toccato un punto di minimo in luglio, la dinamica dei prezzi su base annua è tornata gradualmente a crescere.

Gli intermediari creditizi

Nel corso del 2009 è proseguita l'attenuazione del tasso di espansione degli impieghi bancari in Italia già rilevata nel precedente esercizio.

La variazione annua si è attestata a dicembre 2009 al +2,2 per cento, contro il 4,9 per cento di dodici mesi prima. Perdurano le differenze tra le diverse categorie dimensionali di banche: prosegue la flessione del credito erogato dai primi cinque gruppi bancari italiani (-3,5 per cento sui dodici mesi a novembre), mentre i finanziamenti concessi dal resto del sistema bancario, pur in rapida decelerazione, hanno continuato a espandersi (+3,0 per cento a novembre).

È proseguita la graduale riduzione dei tassi praticati sui finanziamenti bancari: nel corso dell'anno il tasso medio sui prestiti a famiglie è diminuito di circa 2 punti percentuali al 4,71 per cento, quello sui prestiti a società non finanziarie di oltre 2 punti e ½, al 3,21 per cento.

Nel corso dell'anno è proseguito il deterioramento della qualità degli attivi bancari. Il flusso di nuove sofferenze rettifiche (che tengono cioè conto della posizione del debitore nei confronti dell'intero sistema bancario e non soltanto di un singolo intermediario) in rapporto ai prestiti complessivi, ha raggiunto, alla fine del III trimestre del 2009, il 2,2 per cento, il valore più alto dal 1998. L'aumento del tasso di ingresso in sofferenza è stato particolarmente marcato per i prestiti alle imprese (3,1 per cento a settembre 2009) e tra queste per le imprese del Mezzogiorno (4,3 per cento, contro il 2,8 per le imprese del Centro Nord). Le imprese

manifatturiere e quelle delle costruzioni hanno mostrato, nel corso dell'anno il deterioramento più marcato.

Anche la qualità del credito concesso alle famiglie consumatrici, stabile nel corso del 2008, ha fatto registrare un progressivo deterioramento nel corso del 2009.

Nel corso del 2009, la raccolta complessiva da residenti delle banche italiane è cresciuta del 9,3 per cento; il basso livello dei tassi di interesse continua ad associarsi a una rapida espansione dei conti correnti (+11,7 per cento) ed a una forte contrazione dei pronti contro termine (-23,9 per cento). Le emissioni obbligazionarie sono cresciute ad un tasso significativo (+11,2 per cento), seppur quasi dimezzato rispetto a quello registrato a fine 2008 (+20,4 per cento).

Con riguardo all'andamento reddituale, i conti consolidati dei cinque maggiori gruppi bancari indicano che nei primi nove mesi del 2009 gli utili netti sono risultati inferiori del 50 per cento circa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, riflettendo il forte aumento delle perdite su crediti; il rendimento del capitale e delle riserve (ROE) è pertanto calato (4,2 per cento su base annua, contro il 9,0 per cento dello stesso periodo del 2008). Tutti i principali intermediari hanno registrato un calo del margine di interesse (-5,5 per cento) e delle commissioni nette (-16,1 per cento) che ha compensato il contributo positivo alla crescita degli utili delle attività di trading e della riduzione dei costi operativi (-5,9 per cento). A fronte di un risultato di gestione sostanzialmente stabile, la diminuzione degli utili è stata determinata dall'aumento delle svalutazioni su crediti, che hanno assorbito oltre la metà del risultato di gestione (11 miliardi in valore assoluto), contro circa un quarto nei primi nove mesi del 2008 (5 miliardi). Dal confronto fra i tre trimestri del 2009 si evidenzia, infine, una tendenza alla stabilizzazione dei risultati reddituali.

I coefficienti patrimoniali sono migliorati nel corso del 2009: il coefficiente complessivo (total capital ratio) dei cinque maggiori gruppi e quello relativo al patrimonio di base (tier 1 ratio) sono pari a settembre 2009 rispettivamente all'11,5 e al 7,9 per cento.

Andamento delle BCC

Nel corso del 2009 le BCC-CR hanno continuato a sostenere l'economia reale con significativi flussi di finanziamento e favorevoli condizioni di accesso al credito.

Si è parallelamente incrementato sensibilmente il numero dei dipendenti e dei soci.

Con riguardo all'attività di intermediazione, nel corso del 2009 si è assistito ad uno sviluppo significativo dell'attività di impiego delle BCC-CR e ad una crescita della raccolta in linea con la media del sistema bancario.

Con particolare riguardo all'attività di finanziamento, in un periodo in cui l'inasprirsi della crisi finanziaria e il sostanziale blocco del mercato interbancario hanno determinato un forte rallentamento dei finanziamenti al tessuto economico del paese, le BCC-CR hanno continuato ad erogare credito quando le altre banche lo restringevano ed hanno promosso una serie di interventi originali a favore dell'economia del territorio di insediamento per venire incontro alle esigenze dei loro soci e clienti in un momento di difficoltà generalizzata.

Gli impieghi economici delle BCC-CR sono cresciuti nel corso dell'anno del 6,3 per cento, tasso di sviluppo superiore di quasi tre volte a quello registrato per il sistema bancario complessivo (+2,2 per cento), arrivando ad superare a dicembre 2009 i 125,6 miliardi di euro.

I mutui delle BCC-CR hanno superato a dicembre 2009 i 77,5 miliardi di euro, con una crescita annua di oltre il 13 per cento.

Il positivo differenziale di crescita degli impieghi delle BCC-CR rispetto alle altre banche, soprattutto quelle di maggiori dimensioni, testimonia la peculiare propensione delle banche della categoria a continuare ad erogare credito anche nelle fasi congiunturali avverse, svolgendo, di fatto, una funzione anticiclica riconosciuta anche dall'Organo di Vigilanza.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, nel corso dell'anno è stata particolarmente significativa la crescita dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici (+8,9 per



cento), alle imprese artigiane ed alle altre imprese minori con più di 20 dipendenti (rispettivamente +6,7 e +11,7 per cento) ed alle istituzioni senza scopo di lucro (+12,9 per cento).

A fronte dell'intensa attività di finanziamento descritta, l'analisi della rischiosità del credito delle banche della Categoria nel corso degli ultimi dodici mesi ha evidenziato l'acuirsi del deterioramento già evidenziato nel corso del precedente esercizio: i crediti in sofferenza sono cresciuti notevolmente in tutte le aree del Paese e le partite incagliate hanno segnato un ulteriore significativo incremento.

Nel dettaglio, i crediti in sofferenza delle BCC-CR risultano incrementati ad un ritmo superiore di cinque volte a quello degli impieghi economici (+36,4 per cento); per il sistema bancario complessivo il tasso di crescita dei crediti in sofferenza è stato superiore di oltre 19 volte a quello degli impieghi (+42,8 per cento).

A dicembre 2009 il rapporto sofferenze/impieghi era pari per le BCC-CR al 3,6 per cento, in crescita di 8 decimi di punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2008 (2,8 per cento a dicembre 2008). Nel sistema bancario complessivo, nonostante le ingenti operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti, in parte deteriorati, realizzati dalle banche nel corso dell'intero esercizio, il rapporto sofferenze/impieghi è cresciuto in misura superiore, di 1 punto percentuale nel corso dell'anno, raggiungendo a dicembre quota 3,3 per cento. A dicembre 2009 le partite incagliate delle BCC-CR risultavano in crescita del 20,1 per cento. Il rapporto incagli/impieghi era pari nella media della categoria al 3,8 per cento a dicembre 2009 (3,4 a fine 2008), ma la situazione appariva assai differenziata a livello territoriale.

Il tasso di decadimento degli impieghi delle BCC, infine, dopo una progressiva riduzione nel corso del triennio 2000-2003 ed una successiva fase di stabilizzazione, è tornato a crescere a partire dalla metà del 2007. A giugno 2009 era pari all'1,4 per cento, in linea con il resto del sistema.

La raccolta complessiva delle BCC-CR (al netto della componente obbligazionaria) si è sviluppata negli ultimi dodici mesi ad un tasso estremamente significativo (+9,7 per cento), superiore alla media rilevata nel sistema bancario (+8 per cento).

Particolarmente rilevante è stata la crescita dei conti correnti (+17,9 per cento) e dei depositi con durata prestabilita (+18,4 per cento).

Le emissioni obbligazionarie delle BCC-CR hanno fatto registrare, invece, una crescita modesta (+5,4 per cento), inferiore a quanto rilevato nella media di sistema (+11,2 per cento).

La raccolta complessiva delle BCC-CR era pari alla fine di dicembre 2009 a 147,4 miliardi di euro, composta per il 45 per cento da conti correnti e depositi a vista.

Le obbligazioni emesse dalle banche della categoria ammontavano alla fine del 2009 a quasi 59 miliardi di euro, pari al 40 per cento della raccolta complessiva (41 per cento nella media del sistema bancario).

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a dicembre 2009 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC a 18,6 miliardi di euro, con un tasso di crescita annuo del 6,1 per cento a fronte del +6,4 per cento rilevato nella media di sistema. Il tier 1 ratio e il coefficiente di solvibilità, in crescita rispetto alla fine del 2008, erano pari per le BCC/CR rispettivamente al 14,2 ed al 14,9 per cento (13,8 e 14,6 per cento a fine 2008). Alla fine del III trimestre del 2009 il tier 1 ratio e il coefficiente di solvibilità dei cinque principali gruppi bancari, migliorati rispetto alla fine del 2008 anche a seguito del perfezionamento di un'operazione di ricapitalizzazione pubblica, erano pari rispettivamente al 7,9 ed all'11,5 per cento.

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, dall'analisi delle risultanze alla fine del primo semestre del 2009 emerge una significativa riduzione del margine di interesse delle BCC-CR (-15 per cento), superiore a quella rilevata mediamente nel sistema bancario (-5,3 per cento).

La crescita significativa delle commissioni nette (+12,6 per cento contro il -9,8 per cento della media di sistema) ha controbilanciato parzialmente la performance negativa della "gestione denaro" determinando una diminuzione contenuta del margine di intermediazione (-3,4 per cento contro il -3,7 per cento del sistema bancario nel suo complesso).

Sul fronte dei costi, si rileva una crescita significativa dei costi operativi delle BCC-CR (+6,3 per cento) a fronte di una riduzione rilevata in media nel sistema bancario (-4,8 per cento). Le spese per il personale sono cresciute del 3,1 per cento, contro una diminuzione significativa registrata nel sistema bancario complessivo (-8,6 per cento). Il cost income ratio delle BCC-CR risulta in crescita rispetto alla fine del 2008 (dal 62,8 per cento al 67,6 per cento), in controtendenza con la riduzione rilevata nella media di sistema (dal 63,5 per cento al 55,6 per cento).

L'utile d'esercizio, in calo sia per le BCC-CR (-38,6 per cento) che per il sistema bancario complessivo (-36,8 per cento), era pari a giugno 2009 a 419 milioni di euro per le banche della categoria.

Informazioni preliminari indicano una prosecuzione, nel secondo semestre, del trend rilevato nei primi sei mesi. Si stima, conseguentemente, una flessione dell'utile di esercizio non inferiore al 40 per cento nel corso dell'intero esercizio 2009.

Sotto il profilo strutturale è proseguita, nel corso dei dodici mesi terminati a settembre, la crescita degli sportelli delle BCC-CR: alla fine del III trimestre 2009 si registrano 426 banche (pari al 53,4 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 4.192 sportelli (pari al 12,3 per cento del sistema bancario). Gli sportelli sono ora diffusi in 98 province e 2.647 comuni.

Gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati del 3,7 per cento, a fronte della sostanziale stazionarietà registrata per il resto del sistema bancario (+0,3 per cento).

A settembre 2009 le BCC-CR rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 549 comuni italiani, mentre in altri 516 comuni avevano un solo concorrente.

Il numero dei soci delle BCC-CR era pari a dicembre 2009 a 1.010.805 unità, con un incremento annuo del 5,1 per cento. Il numero complessivo dei clienti delle BCC-CR superava, a settembre, i 5.600.000, con un incremento annuo del 4,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

È proseguita, infine, la crescita dei dipendenti all'interno della categoria: il numero dei collaboratori del Credito Cooperativo (inclusando le Federazioni Locali, le società del Gruppo Bancario Iccrea, le Casse Centrali e gli organismi consortili) approssimava a dicembre le 35.400 unità, di cui 31.000 delle BCC-CR.

2. LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO.

2.1 Gli aggregati patrimoniali

La raccolta totale della clientela

La raccolta totale della Banca al 31/12/2009 costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela è pari a 1.601 milioni e 989 mila così distinta:

	31/12/2009	31/12/2008	variazione assoluta	variazione
Raccolta diretta	1.341.489	1.334.570	+ 6.919	+ 0,52%
Raccolta indiretta	260.500	248.985	+11.515	+ 4,62%
di cui :				
risparmio amministrato	197.170	191.608	+ 5.562	+ 2,90%
Risparmio gestito	63.330	57.377	+ 5.953	+10,38%
Totale raccolta e indiretta	1.601.989	1.583.555	+18.434	+ 1,16%

La variazione rispetto a dicembre 2008 deriva dalla dinamica positiva della raccolta diretta, aumentata dello 0,52 per cento e della raccolta indiretta che è aumentata del 4,62 per cento.

La raccolta diretta

La raccolta diretta dalla clientela è pari a 1.341 milioni e 489 mila ed aumenta dello 0,52 per cento rispetto all'esercizio precedente e risulta composta da:

Raccolta diretta	31/12/2009	31/12/2008	variazione assoluta	variazione
Conti correnti e depositi	491.833	434.925	+ 56.908	+13,08%
Pronti contro termine passivi	62.752	112.347	- 49.595	-44,14%
Obbligazioni	765.956	756.632	+ 9.324	+ 1,23%
Certificati di deposito	20.948	30.666	- 9.718	-31,69%
Totale raccolta diretta	1.341.489	1.334.570	+ 6.919	+ 0,52%

La leggera crescita dello 0,52 per cento evidenzia un travaso degli investimenti in pronti termine verso le disponibilità a vista e un leggero aumento delle obbligazioni.

Composizione percentuale della raccolta diretta

	31/12/2009 % sul totale	31/12/2008 % sul totale	variazione
Conti correnti e depositi	36,66	32,59	+ 4,07
Pronti contro termine passivi	4,68	8,42	- 3,74
Obbligazioni	57,10	56,69	+ 0,41
Certificati di deposito	1,56	2,30	- 0,74
Totale raccolta diretta	100%	100%	

La raccolta indiretta da clientela

La raccolta indiretta pari a 260 milioni e 500 mila aumenta del 4,62 per cento su base annua e risulta così composta:

	31/12/2009	31/12/2008	variazione assoluta	variazione
Fondi comuni di investimento	25.721	23.174	+ 2.547	+ 10,99%
Gestioni patrimoniali	37.609	34.203	+ 3.406	+ 9,96%
Totale risparmio gestito	63.330	57.377	+ 5.953	+ 10,38%
Risparmio amministrato	197.170	191.608	+ 5.562	+ 2,90%
Totale raccolta indiretta	260.500	248.985	+ 11.515	+ 4,62%

Gli impieghi con la clientela

Gli impieghi verso la clientela pari a 1.168 milioni e 707 mila diminuiscono su base annua del 2,92 per cento. Gli investimenti sono così composti:

Impieghi	31/12/2009	31/12/2008	variazione assoluta	variazione
Conti correnti *	317.520	353.630	- 36.110	- 10,21%
Mutui *	699.788	707.410	- 7.622	- 1,08%
Crediti rappresentati da titoli *	-	50	-	-
Altri finanziamenti *	51.095	73.436	- 22.340	- 30,42%
Attività deteriorate	100.304	69.349	+ 30.954	+ 44,64%
Totale impieghi con clientela	1.168.707	1.203.875	- 35.168	- 2,92%

* *valore dei crediti in bonis*

Composizione percentuale degli impieghi a clientela:

Impieghi	31/12/2009 % sul totale	31/12/2008 % sul totale	variazione
Conti correnti	27,17	29,37	- 2,20
Mutui	59,88	58,76	+ 1,12
Crediti rappresentati da titoli	-	-	-
Altri finanziamenti	4,37	6,10	- 1,73
Attività deteriorate	8,58	5,76	+ 2,82
Totale impieghi con clientela	100%	100%	

L'ammontare dei crediti verso la clientela al lordo delle rettifiche analitiche e collettive è pari a 1.207 milioni e 415 mila che rapportato alla raccolta diretta ne rappresenta il 90,00 per cento contro il 92,04 per cento dello scorso esercizio.

Le partite in sofferenza al lordo delle svalutazioni sono pari a 38 milioni e 579 mila e rappresentano il 3,19 per cento del portafoglio crediti (2,17 per cento nel 2008) e il 2,36 per cento del portafoglio rettificato (1,31 per cento nel 2008). Le rettifiche di valore su sofferenze pari a 10 milioni e 993 mila ne rappresentano il 28,49 per cento

L'ammontare delle rettifiche rimanente pari a 12 milioni e 153 mila sono accantonamenti a fronte delle partite incagliate, partite scadute e perdite attese su crediti in bonis.

Qualità del credito:

Voci	31/12/2009	31/12/2008	variazione assoluta	variazione
Sofferenze	38.579	26.703	+11.876	+44,47%
Incagli	60.586	52.429	+ 8.157	+15,56%
Esposizioni ristrutturate	3.442	-	+ 3.442	-
Esposizioni scadute	13.258	6.635	+ 6.623	+99,82%
Totale crediti dubbi	115.865	85.767	+30.098	+35,09%
Crediti in bonis	1.091.550	1.142.589	-51.039	- 4,47%
Totale crediti verso la clientela	1.207.415	1.228.356	-20.941	- 1,70%

La Posizione interbancaria e le Attività finanziarie

La liquidità primaria, rappresentata dalle disponibilità di cassa e presso le corrispondenti, al termine dell'esercizio è pari a 34 milioni e 870 mila che diminuisce rispetto all'esercizio precedente del 51,71 per cento a favore delle attività finanziarie.

Il portafoglio di proprietà disponibile per la vendita pari a 297 milioni e 712 mila aumenta rispetto al 2008 del 31,65 per cento e nel corso dell'esercizio sono stati conseguiti utili netti da negoziazione pari a 6 milioni e 887 mila. Le minusvalenze sui titoli AFS contabilizzate nella specifica riserva di patrimonio sono pari a 634 mila, mentre le plusvalenze registrate sono pari a 148 mila. L'investimento in titoli di Stato rappresenta il 95,57 per cento sul totale contro il 95,29 per cento del 2008, mentre la quota residua è investita in titoli di capitale per circa 10 milioni e 376 mila ed in quote di O.I.C.R. e Private Equity per 2 milioni e 813 mila.

Attività finanziarie	31/12/2009	31/12/2008	variazione assoluta	variazione
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	97	250	- 153	-61,20%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	297.712	226.145	+71.567	+31,65%
Totale attività finanziarie	297.809	226.395	+71.414	+31,54%

I derivati di copertura

L'attività in strumenti derivati di copertura ha riguardato essenzialmente la copertura specifica di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso di propria emissione.

Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati prevalentemente del tipo "interest rate swap".

Il valore dei derivati è pari a 663 mila.

Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali al netto dei relativi fondi di ammortamento sono pari a 33 milioni e 891 mila e si sono incrementate del 2,24 per cento rispetto al 2008.

Voci	31/12/2009	31/12/2008	variazione assoluta	variazione
Terreni	5.052	4.766	+ 286	+ 6,00%
Fabbricati	25.657	24.664	+ 993	+ 4,03%
Mobili	1.127	1.301	- 174	- 13,37%
Impianti elettronici	562	665	- 103	- 15,49%
Altri	1.493	1.754	- 261	- 14,88%
Totale immobilizzazioni materiali	33.891	33.150	+ 741	+ 2,24%

Fra le attività immateriali il valore dell'avviamento si mantiene costante a 4 milioni e 416 mila in quanto l'attività di verifica non ha portato ad alcun abbattimento del valore. Le altre attività immateriali pari a 89 mila si riducono del 31 per cento a fronte dell'ammortamento dell'esercizio.

I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri

I fondi rischi ed oneri sono pari a 1 milione e 241 mila e si riducono del 49,23 per cento rispetto all'esercizio precedente. In questa voce di bilancio figurano:

- il fondo controversie legali per 405 mila soggetto ad un utilizzo consistente nel corso del 2009 conseguentemente alla chiusura di alcune revocatorie fallimentari;

- il fondo oneri del personale per 357 mila si riferisce ai premi di fedeltà che la Cassa dovrà sostenere negli anni futuri in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio;
- il fondo spese amministrative per 156 mila a fronte di spese di natura determinata ma non determinate nell'importo;
- il fondo beneficenza e mutualità per 324 mila che accoglie lo stanziamento in sede di destinazione degli utili da parte dell'assemblea dei soci e l'utilizzo deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il Patrimonio netto e di Vigilanza

Al 31/12/2009 il patrimonio netto, ammonta a 195 milioni e 376 mila, che, confrontato col dato del 31/12/2008, risulta incrementato dell'1,51 per cento ed è così suddiviso:

Voci	31/12/2009	31/12/2008	variazione assoluta	variazione
Capitale	9.108	8.417	+ 691	+ 8,21%
sovrapprezzi di emissione	1.288	1.203	+ 85	+ 7,07%
riserve da valutazione	14.339	14.817	- 478	- 3,23%
riserve	166.215	161.498	+ 4.717	+ 2,92%
Utile/(perdita) di esercizio	4.426	6.532	- 2.106	- 32,24%
Totale patrimonio netto	195.376	192.467	+ 2.909	+ 1,51%

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 329 mila, nonché le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a 14 milioni e 668 mila.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione".

Questa l'evoluzione dei seguenti indici rispetto all'esercizio precedente:

	2009	2008
- Patrimonio/raccolta	14,56%	14,42%
- Patrimonio/impieghi	16,72%	15,99%
- Sofferenze nette/Patrimonio	14,12%.	8,17%

Il patrimonio di vigilanza risulta così composto:

Voci	31/12/2009	31/12/2008	Variazione assoluta	variazione
Patrimonio di base	175.412	171.783	+ 3.629	+ 2,11%
Patrimonio supplementare	14.668	14.198	+ 470	+ 3,31%
Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-	-	-	-
Patrimonio di vigilanza	190.080	185.981	+ 4.099	+2,20%

Quanto ai requisiti prudenziali di vigilanza il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) si attesta al 23,00 per cento (rispetto al 21,01 per cento del 31/12/2008), mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al 21,22 per cento (rispetto al 19,41 per cento del 31/12/2008)

Per quanto concerne la composizione e l'entità del patrimonio di vigilanza, si rimanda a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio"). Le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Basilea 2 – Circolare di Banca d'Italia n.263/06) disciplinano gli aspetti cui la banca si deve attenere; in particolare:

- il primo pilastro definisce un nuovo sistema di requisiti patrimoniali minimi per i rischi di credito/controparte, per i rischi di mercato e per i rischi operativi;
- il secondo pilastro prevede un processo di supervisione da parte delle Autorità di Vigilanza, finalizzato ad assicurare che le banche si dotino di adeguati sistemi di monitoraggio e misurazione dei rischi e che sviluppino altresì strategie e procedure di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il terzo pilastro concerne l'informazione al pubblico e la disciplina per la diffusione di informazioni trasparenti e standardizzate al mercato sull'adeguatezza patrimoniale e sui rischi.

Per quanto riguarda gli adempimenti previsti dalla disciplina del Terzo pilastro, il documento di informativa al pubblico è pubblicato sul sito Internet della Banca all'indirizzo www.cassapadana.it. La prima pubblicazione è avvenuta con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

2.2 I risultati economici del periodo

Il margine di interesse

L'andamento del mercato monetario ha inciso in modo significativo sugli interessi attivi, i quali diminuiscono sensibilmente rispetto all'esercizio precedente del 35,98 per cento conseguentemente alla forte indicizzazione degli impieghi.

Anche gli interessi passivi si riducono del 32,69 per cento ma nel valore assoluto in misura ovviamente inferiore.

Il margine di interesse si contrae quindi del 39,04 per cento, con una forbice sui tassi che nel corso del 2009 perde ben 117 bps sul dato del 2008 attestandosi all'1,88 per cento. In assenza dell'effetto volumi le variazioni sono esclusivamente legate all'effetto tasso. La combinazione tra derivati di copertura e l'utile da compravendita di titoli ha permesso di contenere nel risultato finale la riduzione del margine pari a 18 milioni e 785 mila.

Margine di interesse	31/12/2009	31/12/2008	variazione assoluta	variazione
10. interessi attivi e proventi assimilati	59.431	92.830	-33.399	-35,98%
20. interessi passivi e oneri assimilati	30.094	44.708	-14.614	-32,69%
30. margine di interesse	29.337	48.122	-18.785	-39,04%

Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione si contrae su base annua del 22,20 per cento sotto la forte influenza del margine di interesse, andamento mitigato dall'utile da cessione delle attività disponibili per la vendita che nell'esercizio è stato di 6 milioni e 887 mila. Il rapporto *margine di interesse/margine di intermediazione* è pari al 65,72 per cento contro l'83,88 per cento dello scorso esercizio.

Le commissioni nette si mantengono sostanzialmente in linea con il 2008, si riducono i dividendi da partecipazioni, mentre inverte la tendenza il risultato netto dell'attività di copertura con un valore positivo di 346 mila in relazione alla caduta dei tassi a copertura delle emissioni obbligazionarie a fisso.

Margine di intermediazione	31/12/2009	31/12/2008	variazione assoluta	variazione
30. margine di interesse	29.337	48.122	- 18.785	- 39,04%
40. commissioni attive	9.441	9.562	- 121	- 1,27%
50. commissioni passive	- 1.604	- 1.584	+ 20	+ 1,26%
60. commissioni nette	7.837	7.978	- 141	- 1,77%
70 dividendi e proventi simili	215	268	- 53	- 19,78%
80. risultato netto dell'attività di negoziazione	91	115	- 24	- 20,87%
90. risultato netto dell'attività di copertura	346	- 456	+ 802	-
100. utili (perdite) da cessione riacquisto di:	6.811	1.345	+ 5.466	+ 406,39%
b) attività disponibili per la vendita	6.887	1.126	+ 5.761	+ 511,63%
d) passività finanziarie	- 76	219	- 295	-
120. margine di intermediazione	44.637	57.372	-12.735	- 22,20%

Il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato di 40 milioni e 677 mila si riduce dell'11,52 per cento rispetto al 2008, anche se migliorano sensibilmente le rettifiche di valore su crediti in ordine alle svalutazioni analitiche su sofferenze ed incagli e alle svalutazioni collettive sui crediti in bonis, ridotte complessivamente nel 2009 del 64,82 per cento attestandosi a 4 milioni e 25 mila.

	31/12/2009	31/12/2008	variazione assoluta	variazione
120. margine di intermediazione	44.637	57.372	- 12.735	- 22,20%
130. rettifiche/riprese di valore per deterioramento di :				
a) crediti	- 4.025	- 11.442	- 7.417	- 64,82%
d) altre operazioni finanziarie	+ 65	+ 43	+ 22	+ 51,16%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	40.677	45.973	- 5.296	- 11,52%

I costi operativi

Il totale dei costi operativi pari a 34 milioni e 361 mila si riduce del 4,66 per cento rispetto ai 36 milioni e 42 mila dell'esercizio precedente e l'evoluzione delle principali voci di spesa è stata la seguente:

- i costi del personale pari a 17 milioni e 3 mila diminuiscono del 3,68 per cento pari a 649 mila rispetto al 2008 per le minori previsioni di spesa connesse al premio di risultato e alle ferie residue;
- le spese amministrative pari a 17 milioni e 672 mila diminuiscono dell'1,70 per cento pari a 306 mila. I maggiori scostamenti si riscontrano nelle spese di rappresentanza e promozionali e altre spese del personale, in calo rispetto al 2008, mentre di segno opposto è l'andamento dei fitti passivi per locazione di immobili e macchinari oltre alle spese relative ai servizi informatici;
- gli ammortamenti pari a 1 milione e 887 mila aumentano solo dell'1,51 per cento rispetto all'esercizio precedente in relazione anche agli esigui investimenti effettuati nei cespiti;
- diminuiscono sensibilmente (87,91 per cento) gli accantonamenti effettuati ai fondi rischi ed oneri pari a 126 mila in relazione al minor rischio revocatorie valutato a fine anno;
- gli altri oneri/proventi di gestione pari a 2 milioni e 327 mila diminuiscono del 6,51 per cento rispetto ai 2 milioni e 489 mila del 2008.

Il rapporto fra i costi operativi ed il margine di intermediazione pari al 76,98 per cento aumenta rispetto al 62,82 per cento dell'esercizio precedente, mentre il rapporto spese del personale/margine di intermediazione è pari al 38,09 per cento contro il 30,77 per cento dell'esercizio precedente.

	31/12/2009	31/12/2008	variazione assoluta	variazione
150. spese amministrative	- 34.675	- 35.630	- 955	- 2,68%
spese per il personale	- 17.003	- 17.652	- 649	- 3,68%
altre spese amministrative	- 17.672	- 17.978	- 306	- 1,70%
160. accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	- 126	- 1.042	- 916	- 87,91%
170. rettifiche/riprese di valore su attività Materiali	- 1.816	- 1.742	+ 74	+ 4,25%
180. rettifiche/riprese di valore su attività Immateriali	- 71	- 117	- 46	- 39,32%
190. altri oneri/proventi di gestione	+ 2.327	+ 2.489	- 162	- 6,51%
200. costi operativi	- 34.361	- 36.042	- 1.681	-4,66%

L'utile di periodo

L'utile netto di esercizio pari a 4 milioni e 426 mila diminuisce del 32,24 per cento. L'utile calcolato al lordo delle imposte, ammortamenti, accantonamenti e rettifiche è pari a 12 milioni e 308 mila contro i 24 milioni e 77 mila del 2008 per un calo del 48,88 per cento. Il Roe è pari al 2,32 per cento.

Si riportano nella tabella della pagina a fianco i principali indicatori economici, finanziari e di produttività della Cassa.

Indici economici, finanziari e di produttività **31.12.2009** **31.12.2008**

Indici di bilancio (%)

impieghi su clientela/totale attivo	74,26	76,27
raccolta diretta con clientela/totale attivo	85,24	84,55
impieghi su clientela/raccolta diretta clientela	87,12	90,21
raccolta gestita/raccolta indiretta	24,30	23,04
raccolta amministrata/raccolta indiretta	75,69	76,96
titoli di proprietà/totale attivo	18,92	14,33

indici di redditività (%)

utile netto/(patrimonio netto – utile netto) (roe)	2,32	3,52
utile netto/totale attivo (roa)	0,28	0,41
costi operativi/margine di intermediazione	76,98	62,82
marginie di interesse/margine di intermediazione	65,72	83,88
commissioni nette/margine di intermediazione	17,56	13,91
marginie di interesse/totale attivo	1,86	3,05
marginie di intermediazione/totale attivo	2,84	3,63

indici di struttura (%)

patrimonio netto/totale attivo	12,41	12,19
raccolta diretta/totale attivo	85,24	84,55
crediti verso clientela/totale attivo	74,26	76,27

indici di rischiosità (%)

sofferenze nette/crediti verso clientela netti	2,36	1,31
sofferenze nette/patrimonio netto	14,12	8,45

indici di efficienza (%)

spese amministrative/margine di intermediazione	77,68	62,10
costi/ricavi (cost/income)*	77,85	62,63

** il cost Income è calcolato rapportando le spese amministrative (voce 150 CE) e le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali (voce 170 e 180 CE) al margine di intermediazione (voce 120 CE) e agli altri oneri/proventi di gestione (voce 190 CE)*

Indici di produttività (migliaia di euro)

Raccolta diretta per dipendente	4.625.825	4.870.693
Impieghi su clientela per dipendente	4.030.022	4.393.706
Margine di intermediazione per dipendente	153.919	209.387
Costo medio del personale	59.038	63.715
Totale costi operativi per dipendente	119.312	131.538

3. LA STRUTTURA OPERATIVA

La rete territoriale

Nel corso del 2009 sono stati aperti 2 sportelli e segnatamente le filiali di Curtatone in provincia di Mantova, e di Rubiera in provincia di Reggio Emilia.

Al 31.12.2009 il totale degli sportelli ha raggiunto le 39 unità.

Per il 2010, secondo il programma di sviluppo territoriale delineato nel Piano Strategico 2008-2010 volto al consolidamento e ampliamento delle aree operative della Cassa, è prevista l'apertura di 2 nuovi sportelli, uno a Verona e l'altro a Brescia ove si è già consolidata la nostra presenza in città con uno sportello operante dal 1997.

A ciò ora si aggiunge il programma di apertura previsto al successivo punto 5 relativo ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Le risorse umane

Il personale al 31.12.2009 ha raggiunto le 290 unità con un incremento di 14 unità in corso d'anno in linea con il programma di apertura sportelli ed il potenziamento dei presidi centrali e di controllo.

I coordinatori dei promotori finanziari al 31.12.2009 sono 4 e coprono l'area del Mella, l'area di Cremona e Casalasco, l'area di Parma e Reggio Emilia e l'area di Mantova e Verona, mentre i promotori finanziari hanno raggiunto le 19 unità.

È proseguito anche nell'anno 2009 il programma di formazione e di aggiornamento del personale, sia mediante formazione in aula che attraverso la piattaforma e-learning, toccando aree professionali riguardanti le principali tematiche dell'operatività bancaria e l'evoluzione normativa che anche per il 2009 ha interessato il sistema bancario, ma anche promuovendo la diffusione di uno spirito cooperativo ed il ruolo di banca del territorio.

Al fine di rendere sempre più efficace e sistematica l'attività formativa è nato un gruppo di formatori interni alla Cassa il cui ruolo è quello di collaborare con la funzione preposta alla formazione per intercettare i fabbisogni formativi del personale e conseguentemente predisporre gli interventi più opportuni a tale riguardo.

È proseguito inoltre il progetto di formazione professionale della durata di 2 anni avviato nel 2007 in collaborazione con l'Assessorato alla Pubblica Istruzione di Brescia e l'Istituto di Istruzione Superiore Capirola di Leno e nel 2009, al termine del primo biennio del master post diploma in esperto di credito cooperativo globale, la Cassa ha assunto 16 ragazzi.

Il secondo corso composto da 11 studenti, partito a ottobre 2008, ha proseguito nel 2009 con il secondo anno di studi articolato sull'alternanza tra formazione in aula e stage presso gli uffici interni e le filiali della Cassa e, se i risultati saranno positivi, nel 2010, 11 nuovi colleghi potranno entrare a far parte dell'organico.

A ottobre 2009 è iniziato il terzo corso composto da 12 studenti.

Attività organizzative

Sul piano organizzativo, nel corso dell'anno si sono realizzati i seguenti principali interventi:

a) la Cassa ha completato il processo di sviluppo e aggiornamento della normativa interna adeguandola all'evoluzione legislativa e alla conseguente ristrutturazione organizzativa, al fine di conseguire una maggiore efficienza operativa ed efficacia dei controlli (vedi i più significativi: Regolamento interno e organigramma, Regolamento del processo del credito, Regolamento del processo finanza, Regolamento in materia di trasparenza bancaria, Regolamento organizzativo e di processo ICAAP, Policy generale di gestione dei rischi, Policy sulla gestione del rischio di liquidità, Regolamento della funzione di conformità, Regolamento per la predisposizione dell'informativa al pubblico, Linee guida per l'adeguata verifica III Direttiva antiriciclaggio D.lgs 231/07).

In tale ambito è stata creata la Divisione crediti ed è stato rivisto il processo del credito riunendo e razionalizzando, sotto un unico presidio, la filiera del credito.

Tale divisione, che si aggiunge alle altre divisioni e segnatamente Divisione risparmio, Divisione servizi ai soci e territorio, Divisione servizi alle aziende e Divisione amministrativa, ricomprende l'ufficio Fidi- analisi, l'ufficio Anagrafe e garanzie e l'ufficio Controllo andamentale del credito.

Ciò consente di realizzare la separatezza tra funzioni operative e funzioni di riscontro rendendo più efficienti sia le funzioni di controllo e monitoraggio del portafoglio crediti sia la gestione degli affidamenti.

b) Consulenza alle imprese: nel corso del 2009 è stata avviata la nuova funzione di consulenza alle imprese allocata presso la Divisione servizi alle imprese che avvalendosi dell'accordo di partnership con lo studio V.N.Z. & Co. di Marco Vitale e con BIT SPA Servizi per l'investimento sul territorio (società del credito cooperativo), ma anche autonomamente, fornisce servizi di consulenza qualificata alle imprese nostre clienti, soprattutto medio piccole, sostenendo le stesse nell'affrontare i problemi connessi alla crisi economica e accompagnandole in progetti di sviluppo.

Tale attività comporterà un arricchimento delle conoscenze tecniche di Cassa Padana e, conseguentemente, migliorerà l'operatività e la qualità dei servizi offerti alle imprese favorendo l'evoluzione socio economica dei territori presidiati.

4. RAPPORTI VERSO LE IMPRESE DEL GRUPPO

Le imprese del Gruppo Cassa Padana comprendono 6 società, due strumentali unipersonali, quindi controllate al 100 per cento: l'Immobiliare Villa Seccamani srl per gli investimenti in beni immobili strumentali all'attività della Cassa e la Lob Software srl per lo sviluppo delle procedure di comunicazione e la gestione dei relativi archivi.

Archenatura srl partecipata al 40 per cento e nella cui compagine figura anche una società specializzata nel campo delle energie rinnovabili per la realizzazione di un progetto innovativo di gestione di impianti di trattamento delle biomasse e degli effluenti zootecnici, Dominato Leonense Sanità srl partecipata al 50 per cento per la gestione di un servizio di riabilitazione presso il presidio ospedaliero di Leno, Net People srl partecipata al 50 per cento, per la gestione di un portale di e-government presso il Comune di Cremona e Le Cupole srl, partecipata al 22 per cento, partecipazione acquisita per recupero crediti ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza.

5. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

A fine 2009 i Consigli di Amministrazione della Banca di Credito Cooperativo Camuna e di Cassa Padana, dopo alcuni incontri preliminari, hanno approvato un memorandum di intesa in merito ad un progetto di aggregazione delle due Casse.

Tra Cassa Padana e Bcc Camuna si è sin da subito riscontrata unità di intenti e di pensiero su quale sia il ruolo che debba avere una banca di credito cooperativo, ruolo per altro ben dichiarato e specificato nell'art. 2 dello Statuto Sociale: banca radicata al territorio, banca rivolta alla mutualità e alla socialità quale espressione viva e completa di democrazia economica.

Nel gennaio del 2010 entrambe le banche hanno approvato il Piano Industriale ed il Progetto di Fusione per incorporazione della Bcc Camuna in Cassa Padana e che ora vengono sottoposti alle Assemblee Straordinarie delle rispettive Casse.

Il Piano Industriale contiene un programma di apertura di nuovi sportelli da realizzarsi già nel 2010 nell'area della Vallecamonica.



6. INFORMAZIONI SULL'AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.LGS. N. 196 DEL 30.06.2003, ALL. B, PUNTO 19

La Cassa, in ossequio a quanto disposto dall'art. 34 del Codice in materia di protezione dei dati personali, recato dal D.LGS.n.196/2003, ha provveduto alla redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza 2008. Nel Documento sono contenute idonee informazioni riguardo:

- l'elenco dei trattamenti di dati personali;
- la distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati;
- l'analisi dei rischi che incombono sui dati;
- le misure da adottare per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati, nonché la protezione delle aree e dei locali, rilevanti ai fini della loro custodia ed accessibilità;
- la descrizione dei criteri e delle modalità per il ripristino delle disponibilità dei dati in seguito a distruzione o danneggiamento dei medesimi o degli strumenti elettronici;
- la previsione di interventi formativi degli incaricati del trattamento per renderli edotti dei rischi che incombono sui dati, delle misure disponibili per prevenire eventi dannosi, dei profili della disciplina sulla protezione dei dati personali più rilevanti in rapporto alle relative attività, delle responsabilità che ne derivano e delle modalità per aggiornarsi sulle misure minime adottate dal titolare;
- la descrizione dei criteri da adottare per garantire l'adozione delle misure minime di sicurezza in caso di trattamenti di dati personali affidati, in conformità al codice, all'esterno della struttura del titolare.

Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso la Cassa ha provveduto in data 30.03.2010 all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dalla normativa recependo le nuove norme in materia di Amministratori di Sistema.

7. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

7.1 Il Sistema dei Controlli interni

La Cassa ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I livello:

controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

II livello:

controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura di una Funzione di Controllo Rischi, contraddistinta da una separatezza dalle funzioni operative, avente il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, monitorare il livello dei rischi verificandone il rispetto dei limiti stabiliti, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici; controlli di conformità normativa, svolti dalla Funzione indipendente

all'uopo costituita a far tempo dal 2007, con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati;

III livello:

attività di revisione interna (Internal Auditing), volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di I e II livello, si evidenzia che i controlli sulla gestione dei rischi, tuttora in fase di evoluzione, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. L'operatività in argomento è stata oggetto di recente revisione a seguito dell'introduzione della nuova disciplina prudenziale e l'attivazione del processo ICAAP. Nell'ambito dell'ICAAP, la Cassa definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e le strutture responsabili della relativa gestione.

Nello svolgimento di tali attività la Cassa tiene conto del contesto normativo di riferimento, della propria operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco regolamentare (Allegato A della circolare Banca d'Italia 263/06), valutandone un possibile ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il business e l'operatività aziendale.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Cassa ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e controparte; rischio di concentrazione; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio residuo. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

La Funzione di Controllo Rischi, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Cassa è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Le attività della Funzione sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati alle funzioni apicali, operative e di controllo.

Riguardo alla gestione del rischio di non conformità alle norme, nel corso del 2007 è stata istituita la funzione Compliance per la verifica della conformità alla normativa del complesso dell'attività bancaria, così come previsto dall'Organo di Vigilanza.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione, sulla base di un piano delle attività annuale



approvato dal Consiglio di Amministrazione, poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.

In linea con le indicazioni del cennato progetto di Categoria la Funzione Compliance opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità.

Le tecniche implementate sono coerenti con quelle utilizzate nei processi di revisione interna al fine di consentire la rappresentazione di risultati comparabili. A tale proposito, la definizione di metodologie che supportino l'interazione con altre funzioni aziendali contribuisce ad individuare, all'interno dell'azienda, azioni mirate al contenimento dei rischi di non conformità e, conseguentemente, alla definizione di processi operativi conformi alle normative vigenti. Al fine di procedere all'individuazione e valutazione dei rischi di non conformità normativa e alla relativa valutazione dei presidi esistenti in termini di adeguatezza a ridurre entro limiti di accettabilità i rischi individuati, la funzione si pone l'obiettivo di implementare e utilizzare nell'esecuzione delle attività di verifica pianificate, a partire dal corrente anno, la metodologia operativa "risk based" declinata nell'ambito del progetto nazionale di Categoria per l'attivazione della Funzione di Compliance. Tale impostazione metodologica supporta l'individuazione preliminare delle aree a maggior rischio e la valutazione complessiva dell'adeguatezza della gestione del rischio di non conformità.

Le analisi effettuate dalla Funzione sono inoltre orientate a valutare la necessità di intervenire in relazione all'operatività della Cassa prevedendo gli opportuni presidi per i rischi di non conformità emergenti dallo sviluppo del modello di business aziendale e dall'evoluzione del contesto normativo.

Le attività della Funzione sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati.

La funzione di Internal Audit, che presidia il III livello di controllo, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

Nell'esercizio in esame la funzione di Internal Audit ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto di quanto previsto dal progetto nazionale sul sistema dei controlli interni del Credito Cooperativo e sulla base del piano di Audit deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi operativi: Credito, Finanza, Incassi e Pagamenti, oltre che su altri processi quali Gestione delle Risorse/Formazione, Processo Contabile, Controllo Normativo (Trasparenza, Usura, CAI, Antiriciclaggio ecc.), Continuità Operativa e Gestione Informatizzazioni verso l'esterno). L'attività si è altresì estesa su interventi di follow-up per i processi auditati nel corso degli esercizi precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Cassa hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Cassa e degli interventi di miglioramento redatto per sintetizzare gli interventi individuati al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

I suggerimenti di miglioramento sono stati esaminati dal Consiglio di Amministrazione che ha deliberato uno specifico programma di attività per l'adeguamento dell'assetto dei controlli.

7.2 La Gestione dei rischi

La Cassa nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono, principalmente, alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato e di tasso, al rischio di liquidità, al rischio di concentrazione, al rischio operativo.

Con riferimento al rischio di credito, la Cassa ha adottato con delibera del 15/12/2009 una policy per la gestione del rischio di credito finalizzata alla definizione della migliore composizione degli impieghi, massimizzando gli obiettivi di mitigazione del rischio e di miglioramento del rendimento. In particolare, la gestione del rischio, così come definita dal Consiglio di amministrazione, è disciplinata con riferimento ai seguenti aspetti:

- dimensione tollerata delle esposizioni deteriorate presenti in portafoglio;
- limiti di concentrazione;
- ammontare complessivo dei “grandi rischi”;
- obiettivi di mitigazione del rischio tramite acquisizione di garanzie;
- restrizioni specifiche sulle tipologie di garanzie, reali e personali, che possono essere accettate dalla Cassa.

Con riferimento al rischio operativo, la Cassa ha avviato ad inizio esercizio la raccolta di dati inerenti le perdite economiche subite (Loss data collection) finalizzata alla costruzione di serie storiche rilevanti per la gestione del rischio in questione.

Sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi sono fornite nell'ambito della “Parte E” della Nota Integrativa, dedicata alle “informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” alla quale si rimanda per una più compiuta trattazione.

Come anticipato, nel corso del 2008, è stato implementato il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) che persegue la finalità di misurare la capacità della dotazione patrimoniale di supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti. La Cassa ritiene, infatti, prioritario valutare costantemente la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.

A tal fine, nell'ambito delle attività per l'adeguamento alla nuova regolamentazione prudenziale internazionale (Basilea 2) – recepita a livello nazionale con la circolare 263/2006 della Banca d'Italia – l'ICAAP sin dall'inizio è stato collocato nell'intersezione tra obblighi normativi e opportunità gestionali. Il pieno adeguamento a tale importante novità normativa, pertanto, è stato ed è tuttora vissuto come un percorso evolutivo volto, sotto il vincolo di mantenere saldi i riferimenti valoriali alla cooperazione mutualistica, a convogliare sforzi e risorse per massimizzare la capacità di creazione di valore della Cassa.

La Cassa determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie ed analisi di sensibilità semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili e la sommatoria semplice delle misure di capitale interno calcolate a fronte di ciascun rischio (building block approach). Per capitale interno si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che la Cassa ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso; per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla Cassa, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico. Per i rischi non misurabili vengono eseguiti assessment qualitativi per monitorare l'adeguatezza del presidio del rischio.

Il processo è articolato in specifiche fasi, delle quali sono responsabili funzioni/unità operative diverse. Il punto di partenza è costituito dall'identificazione di tutti i rischi rilevanti a cui la Cassa è o potrebbe essere esposta rispetto alla propria operatività, ai mercati di riferimento, nonché ai fattori di contesto derivanti dalla propria natura cooperativa. Responsabile di tale attività è la Funzione Controllo del Rischio la quale esegue un'attività di assessment qualitativo



sulla significatività dei rischi e/o analisi del grado di rilevanza dei rischi, con il supporto di indicatori di rilevanza definiti distintamente per le diverse tipologie di rischio. Nell'esercizio di tale attività la Funzione di Controllo del Rischio si avvale della collaborazione delle altre funzioni aziendali, attraverso interviste dirette ai rispettivi responsabili (o tramite l'attivazione di un tavolo di lavoro dedicato). In questa fase vengono identificate le fonti di generazione dei rischi individuati, posizionando gli stessi in capo alle funzioni/unità operative ovvero correlandoli ai processi aziendali. I rischi identificati sono classificati in due tipologie:

- rischi quantificabili, in relazione ai quali la Cassa si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- rischi non quantificabili, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Cassa utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo di Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione;
- l'algoritmo semplificato "regolamentare" per il rischio di tasso di interesse.

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Cassa ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Cassa effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Cassa, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici buffer di capitale interno.

8. INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI

Cassa Padana pone particolare attenzione alle fonti di energia rinnovabili e al territorio. A tal fine ha predisposto linee di credito personalizzate, a condizioni agevolate, per il finanziamento di progetti inerenti al fotovoltaico, al biogas e alle biomasse, aderendo come una delle prime banche di credito cooperativo alla convenzione con Legambiente.

L'attenzione al territorio si concretizza anche con la partecipazione al capitale di Archenatura, società che si pone come obiettivo ambizioso la realizzazione di un impianto consortile di produzione di energia elettrica usando solo reflui zootecnici. La portata innovativa di questo progetto sta nel fatto che simultaneamente si cerca di dare una risposta concreta alla problematica della direttiva nitrati che incombe sul settore agricolo e alla salvaguardia dell'ambiente regolando l'afflusso dell'azoto nel territorio.

L'attenzione all'ambiente e al territorio si è concretamente manifestata anche attraverso l'organizzazione di diversi mercati di piccoli produttori locali di qualità, che la Cassa ha realizzato direttamente o per il tramite della Fondazione Dominato Leonense e della rete territoriale in cui questa è inserita.

9. LE ALTRE INFORMAZIONI

Nel corso del 2009 Cassa Padana ha acquisito anche la seconda porzione di Villa Badia in Leno, edificio ricco di storia sito nell'area archeologica dove un tempo sorgeva il monastero di San Benedetto.

Tale acquisizione si inserisce nell'ambito del progetto che prevede la realizzazione di un Polo Socio Culturale che valorizzi la memoria degli insediamenti antichi e alto medioevali nel Comune di Leno. Il nuovo Piano di Governo del Territorio prevede infatti il recupero dell'intera area e il mantenimento di una fascia a verde verso la Roggia Santa Giovanna quale corridoio ecologico/storico che colleghi il parco di Villa Badia con l'antico corso della Roggia, considerate anche le rilevanti valenze di carattere archeologico connesse alla zona.

La Cassa Padana avendo già acquisito una prima parte del complesso di Villa Badia, destinato a sede della Fondazione Dominato Leonense, e avviato una campagna di scavi archeologici volti a riportare alla luce le antiche vestigia del grande monastero di Leno, ora può completare l'opera di recupero del complesso immobiliare e dell'identità storica del nostro territorio.

Tale ampliamento strutturale ha permesso altresì l'insediamento di una sede distaccata della facoltà universitaria Libera Accademia delle Belle Arti di Brescia che lo scorso ottobre ha iniziato la propria attività accademica nei nuovi ambienti di Villa Badia messi a disposizione da Cassa Padana.

Nel 2009 Cassa Padana ha inoltre acquisito l'area adiacente Villa Seccamani in Leno ed ha avviato un progetto che porterà all'ampliamento della sede della Cassa e alla riqualificazione di tutto il comparto con la realizzazione di una nuova piazza, di una zona verde, di una sala conferenze e di nuovi parcheggi.

Infine, nel 2009, Banca d'Italia ha sottoposto Cassa Padana ad ispezione.

L'ultima visita ispettiva era stata effettuata nel 2005.

La verifica ha avuto esito positivo confermando la solidità e l'operato della Cassa.

10. CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI STATUTARI

La Cassa, nell'attuale contesto di crisi, ha mantenuto intatta la sua forza patrimoniale che le consente – e le consentirà nel tempo – di svolgere a pieno la sua missione di banca di credito cooperativo.

Bene comune, coesione sociale, crescita sostenibile sono obiettivi sanciti nell'articolo 2 dello statuto che la Cassa ha tenuto presente in tutte le modalità del suo agire: dall'operatività bancaria tradizionale, ai servizi di assistenza alle attività produttive, dalla tipologia di prodotti commerciali che propone, alle azioni realizzate nel campo delle mutualità e dello sviluppo dei territori.

La riduzione del margine di interesse verso la clientela ha influito pesantemente sul conto economico.

Si tratta di un calo di circa 18,5 milioni di euro, rimasti nelle disponibilità delle nostre imprese e famiglie, che quindi ne hanno direttamente beneficiato.

Uno sforzo notevole, sostenibile che la Cassa ha affrontato in modo consapevole senza recuperare redditività, non giustificabile nell'attuale contesto.

La Cassa ha mantenuto e intensificato, in una situazione generale dove il bisogno cresce e le risorse a disposizione tendono a diminuire, il suo impegno a favore della comunità per costruire soluzioni ai problemi e generare coesione sociale.

Dietro i numeri c'è stato un impegno coraggioso e faticoso verso la coerenza con gli obiettivi statutari. La Cassa ha fatto la sua parte fino in fondo.

Per essere più efficaci rispetto al ruolo che è chiamata a svolgere, ha da tempo declinato in tre ambiti il concetto di mutualità:

- la mutualità interna, rivolta ai soci;
- la mutualità esterna, rivolta al territorio dove opera, al rapporto con altri territori e con la rete delle banche di credito cooperativo;
- la mutualità internazionale, rivolta ad instaurare rapporti e relazioni oltre confine.

Le tre forme di mutualità reciprocamente si intrecciano, si alimentano e, sviluppate in modalità progettuali, costituiscono la chiave di una "differenza" praticata.

Nello specifico rimandiamo al bilancio di coerenza, giunto al quinto anno di redazione, per una rappresentazione dettagliata dell'intenso volume delle attività poste in essere nel corso del 2009.

L'impegno verso le mutualità è temperato e strettamente in relazione con il più complessivo quadro tecnico della banca, sia in termini di impatto sul cost income ratio che in termini quantitativi, e risulta in linea con la pianificazione strategica.

Le due tabelle sotto ne riportano i valori per il 2009 e per gli anni precedenti:

	2005	2006	2007	2008	2009
Cost income Soci (mutualità interna)	2,32	1,90	1,70	1,75	2,24
Cost income mutualità esterna e mutualità internazionale	2,59	3,22	3,15	3,35	3,12

		2005	2006	2007	2008	2009
Risorse che impattano sul cost income	Soci	922.487	916.427	947.636	1.021.865	998.903
	Territorio + internaz.	1.029.418	1.551.950	1.755.474	1.950.462	1.393.251
Che non impattano sul cost income	Soci	940.760	1.282.484	1.464.624	1.617.469	1.210.682
	Territorio + internaz.	264.684	241.850	382.278	397.175	403.180
Totale risorse destinate	Soci	1.863.247	2.198.911	2.412.260	2.639.334	2.209.585
	Territorio + internaz.	1.294.102	1.793.800	2.137.752	2.327.627	1.796.431

Diamo conto a parte del ristorno "figurativo" ai soci come dato significativo, consci però degli elementi di aleatorietà e variabilità, indipendenti da politiche effettivamente poste in essere verso la compagine sociale e dallo stesso status di socio.

Ristorno figurativo ai soci	2005	2006	2007	2008	2009
Tassi	434.659	621.995	1.480.116	1.031.086	536.641
Servizi	382.442	408.619	432.242	443.782	446.438

11. INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Al 31/12/2009 i soci Cassa Padana erano 4879: un incremento pari al 4,5 per cento rispetto alla stessa data del 2008.

La crescita della compagine sociale ha rispettato il trend previsto dal piano strategico 2008-2010 posto in essere dalla banca, realizzando un'articolazione equilibrata, omogenea e coerente all'interno delle zone di competenza territoriale, in linea con gli obiettivi di sviluppo della Cassa.

A livello geografico, seppur la maggior concentrazione di soci si riscontri nelle province storiche della banca, Brescia (64 per cento) e Cremona (19 per cento), risulta significativa la crescita nell'Area di più recente costituzione delle province di Mantova e Verona, i cui soci rappresentano il 13 per cento del totale.

Anche nel 2009 è proseguita la campagna soci giovani, volta a favorire l'ingresso nella compagine sociale dei clienti dai 18 ai 35 anni di età, aumentati di 74 unità rispetto all'esercizio precedente.

In crescita anche il numero di dipendenti-soci che a fine 2009 era pari a 74. La possibilità per i dipendenti, con contratto a tempo indeterminato, di diventare soci Cassa Padana era stata introdotta dal Consiglio di Amministrazione a giugno 2008.

Per maggiori e più dettagliate informazioni sull'attività di mutualità interna, si rimanda al Bilancio di Coerenza con l'art. 2.

12. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il persistere della difficile situazione economica congiunturale conferirà all'esercizio 2010 un carattere di sostanziale conferma e consolidamento delle attuali condizioni economico/patrimoniali. La dinamica espansiva dei volumi sarà contenuta, mentre sotto il profilo economico il margine di intermediazione sarà influenzato dall'assottigliarsi della forbice in costanza di un livello dei tassi molto contenuto, mentre il margine operativo sarà influenzato dall'entità degli accantonamenti collegati al decadimento del credito che potrebbe riacutizzarsi con il tardare della ripresa economica.

In un contesto così caratterizzato a maggior ragione obiettivo prioritario permane la conferma degli attuali ratios patrimoniali avendo cura di correlare il processo di assunzione dei rischi alla crescita patrimoniale della Cassa.

13. IL RISTORNO

Con riferimento al regolamento deliberato dall'assemblea dei soci del 21 aprile 2002, il Consiglio di Amministrazione dopo attenta valutazione dell'andamento complessivo della gestione aziendale, dei risultati conseguiti e dell'esistenza dei presupposti normativi e sostanziali per l'erogazione del ristorno, ha deciso di proporre all'Assemblea il riconoscimento di una quota complessiva di euro 500.000.

A norma di regolamento la distribuzione della quota sopraindicata produrrà per i limiti individuali previsti, una distribuzione netta pari a euro 469.204 con una quota da destinarsi a fondo di beneficenza, per eccedenze maturate sulle singole posizioni, pari a euro 30.796. Non essendo variato l'elenco dei contratti rispetto ai quali viene calcolato il ristorno non si è proceduto ad effettuare nessuna comunicazione ai soci come previsto dal regolamento.



In merito alle modalità di liquidazione della quota di ritorno il Consiglio ha deciso di proporre all'Assemblea la distribuzione del 100 per cento mediante incremento della partecipazione sociale, ritenendo tale modalità la più indicata per rafforzare la quota di capitale sociale all'interno del patrimonio della Cassa.

14. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a euro 4.426.440. Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1	Alla riserva legale: (pari almeno al 70% degli utili netti annuali)	euro 3.165.387
2	Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali)	euro 132.793
3	Ai fini di beneficenza e mutualità	euro 400.000
4	A distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione del 3% ragguagliata al capitale effettivamente versato	euro 259.056
5	Per ritorno ai soci	euro 469.204

Signori Soci,

l'anno appena trascorso è stato molto impegnativo per la crisi che ha coinvolto il tessuto economico locale come riflesso della situazione generale. Il nostro obiettivo è di far pesare il meno possibile gli effetti sulla banca, sui Soci e sul territorio.

I risultati di questo bilancio ci confortano al riguardo.

Siamo convinti che questa eccezionale crisi passerà anche se in tempi lunghi. Da parte nostra siamo in condizioni economiche, finanziarie, organizzative e progettuali ottimali per affrontare la ripresa, ne è la riprova la serie di iniziative in corso in tutti i campi per approfittare delle opportunità che il nostro modello di banca di credito cooperativo offrirà per rispondere ai bisogni.

In conclusione ringraziamo la Banca d'Italia, gli Organismi del Gruppo, il Collegio Sindacale, il Collegio dei Probiviri, il Direttore Generale e tutto il personale per la preziosa collaborazione.

Alle famiglie dei soci e dei clienti che ci hanno lasciato manifestiamo il nostro affetto.

Per finire proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE

esercizio 2009

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è stato sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche Spa e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale	
Attivo	1.573.842.505
Passivo e Patrimonio netto	1.569.416.065
<hr/>	
Utile dell'esercizio	4.426.440
Conto economico	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	6.334.882
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.908.442
<hr/>	
Utile dell'esercizio	4.426.440

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, le informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico, anche le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economico e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2009 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2008 anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla società di revisione che ha emesso, ai sensi dell'art. 2409 ter cod. civ., una relazione per la funzione di controllo contabile.

Al riguardo, nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale ha incontrato i responsabili della società di revisione con i quali ha avuto scambi di informazioni relativamente al bilancio d'esercizio ed alle altre verifiche da loro effettuate.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2009 sono state effettuate verifiche sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio ragioneria generale della Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.



In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestatamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dall'*internal audit*;
- 6) ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni .

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Leno, 30 Marzo 2010

I SINDACI



RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE

esercizio 2009

*ai sensi dell'art. 2409-TER del codice civile
(ora art. 14 del d.lgs 27.1.2010, n. 39)*

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE (ORA ART. 14 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39)

Ai Soci di

CASSA PADANA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO S.C.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo S.C. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori di Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo S.C.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 aprile 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo S.C.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2009.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 15 aprile 2010

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	2009	2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	5.928.958	6.205.468
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	97.083	250.441
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	297.712.481	226.144.998
60.	Crediti verso banche	28.940.606	66.001.350
70.	Crediti verso clientela	1.168.706.583	1.203.875.467
80.	Derivati di copertura	662.714	450.428
100.	Partecipazioni	1.976.529	1.976.529
110.	Attività materiali	33.890.232	33.150.372
120.	Attività immateriali	4.504.799	4.545.481
	di cui:		
	- avviamento	4.416.000	4.416.000
130.	Attività fiscali	10.899.779	8.985.490
	<i>a) correnti</i>	3.568.559	978.657
	<i>b) anticipate</i>	7.331.220	8.006.833
150.	Altre attività	20.522.741	26.842.172
	Totale dell'attivo	1.573.842.505	1.578.428.196

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2009	2008
10.	Debiti verso banche	13.002.744	18.877.292
20.	Debiti verso clientela	554.584.823	547.272.327
30.	Titoli in circolazione	786.904.532	787.297.822
40.	Passività finanziarie di negoziazione	89.839	246.088
60.	Derivati di copertura	-	120.011
80.	Passività fiscali	648.528	4.529.883
	<i>a) correnti</i>	-	3.481.848
	<i>b) anticipate</i>	648.528	1.048.035
100.	Altre passività	18.703.994	21.750.904
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.289.754	3.422.310
120.	Fondi per rischi e oneri	1.241.197	2.444.512
	<i>b) altri fondi</i>	1.241.197	2.444.512
130.	Riserve da valutazione	14.339.373	14.816.804
160.	Riserve	166.215.417	161.497.774
170.	Sovrapprezzi di emissione	1.288.117	1.203.040
180.	Capitale	9.107.747	8.416.984
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.426.440	6.532.445
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.573.842.505	1.578.428.196

CONTO ECONOMICO

Voci		2009	2008
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	59.431.339	92.830.400
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(30.093.930)	(44.707.872)
30.	Margine di interesse	29.337.409	48.122.528
40.	Commissioni attive	9.441.104	9.561.805
50.	Commissioni passive	(1.604.072)	(1.584.090)
60.	Commissioni nette	7.837.032	7.977.715
70.	Dividendi e proventi simili	214.613	268.047
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	91.256	114.595
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	345.627	(456.188)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6.810.749	1.345.437
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	6.886.619	1.126.435
	<i>d) passività finanziarie</i>	(75.870)	219.002
120.	Margine di intermediazione	44.636.686	57.372.134
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.959.946)	(11.399.030)
	<i>a) crediti</i>	(4.025.317)	(11.442.286)
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	65.371	43.256
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	40.676.740	45.973.104
150.	Spese amministrative:	(34.675.379)	(35.629.993)
	<i>a) spese per il personale</i>	(17.003.166)	(17.652.049)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(17.672.213)	(17.977.944)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(126.000)	(1.042.000)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.816.255)	(1.741.986)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(71.244)	(116.919)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	2.326.893	2.489.454
200.	Costi operativi	(34.361.985)	(36.041.444)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(151.522)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	20.127	(2.822)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.334.882	9.777.316
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.908.442)	(3.244.871)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.426.440	6.532.445
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.426.440	6.532.445

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		2009	2008
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.426.440	6.532.445
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(461.258)	784.238
30.	Attività materiali	(16.173)	-
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(477.431)	784.238
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	3.949.009	7.316.683

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

ANNO 2009	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:	8.416.984	-	8.416.984	-	-
a) azioni ordinarie	8.416.984		8.416.984		
b) altre azioni	-		-		
Sovraprezzi di emissione	1.203.040	-	1.203.040	-	-
Riserve:	161.497.774	-	161.497.774	5.547.283	-
a) di utili	161.149.137		161.149.137	5.547.283	
b) altre	348.637		348.637	-	
Riserve da valutazione:	14.816.804	-	14.816.804	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	6.532.445	-	6.532.445	(5.547.283)	(985.162)
Patrimonio netto	192.467.047	-	192.467.047	-	(985.162)

ANNO 2008	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2008	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:	7.234.428	-	7.234.428	-	-
a) azioni ordinarie	7.234.428		7.234.428		
b) altre azioni	-		-		
Sovraprezzi di emissione	1.122.094	-	1.122.094	-	-
Riserve:	144.583.563	-	144.583.563	18.140.806	-
a) di utili	144.251.400		144.251.400	16.851.286	
b) altre	332.163		332.163	1.289.520	
Riserve da valutazione:	14.032.566	-	14.032.566	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	19.498.023	-	19.498.023	(18.140.806)	(1.357.217)
Patrimonio netto	186.470.674	-	186.470.674	-	(1.357.217)

Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2009
Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2009	
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
-	1.067.218	(376.455)	-	-	-	-	-	9.107.747
	1.067.218	(376.455)						9.107.747
	-	-						-
-	120.709	(35.632)	-	-	-	-	-	1.288.117
(16.284)	(813.356)	-	-	-	-	-	-	166.215.417
47.464	(813.356)							165.930.528
(63.748)	-							284.889
-	-	-	-	-	-	-	(477.431)	14.339.373
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	4.426.440	4.426.440
(16.284)	374.571	(412.087)	-	-	-	-	3.949.009	195.377.094

Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2008
Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2008	
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
-	1.483.901	(301.345)	-	-	-	-	-	8.416.984
	1.483.901	(301.345)						8.416.984
	-	-						-
-	106.508	(25.562)	-	-	-	-	-	1.203.040
45.066	(1.271.661)	-	-	-	-	-	-	161.497.774
46.451	-							161.149.137
(1.385)	(1.271.661)							348.637
-	-	-	-	-	-	-	784.238	14.816.804
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	6.532.445	6.532.445
45.066	318.748	(326.907)	-	-	-	-	7.316.683	192.467.047

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo diretto

	Importo	
	2009	2008
<i>a. attività operativa</i>		
1. Gestione	10.588.756	21.172.771
- interessi attivi incassati (+)	61.647.041	92.125.454
- interessi passivi pagati (-)	(31.958.659)	(42.270.200)
- dividendi e proventi simili (+)	214.613	268.047
- commissioni nette (+/-)	7.879.457	7.881.624
- spese per il personale (-)	(16.847.467)	(17.304.314)
- altri costi (-)	(17.687.416)	(17.789.931)
- altri ricavi (+)	9.249.629	3.942.352
- imposte e tasse (-)	(1.908.442)	(5.680.261)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.233.302)	(110.177.454)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	156.249	(232.882)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(71.965.826)	(17.389.621)
- crediti verso clientela	29.387.462	(71.563.246)
- crediti verso banche: a vista	37.038.257	(16.152.408)
- crediti verso banche: altri crediti	-	-
- altre attività	4.150.556	(4.839.297)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(6.582.877)	93.265.338
- debiti verso banche: a vista	(5.854.426)	5.674.126
- debiti verso banche: altri debiti	-	-
- debiti verso clientela	7.947.268	21.030.583
- titoli in circolazione	(200.678)	64.147.609
- passività finanziarie di negoziazione	(156.249)	232.882
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(8.318.792)	2.180.138
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.772.577	4.260.655
<i>b. attività di investimento</i>		
1. Liquidità generata da	31.624	6.197
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	31.624	6.197
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(2.637.722)	(3.836.200)
- acquisti di partecipazioni	-	(1.503.860)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(2.607.160)	(2.292.137)
- acquisti di attività immateriali	(30.562)	(40.203)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.606.098)	(3.830.003)
<i>c. attività di provvista</i>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(37.516)	(8.160)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(405.473)	(327.210)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(442.989)	(335.370)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(276.510)	95.282

Legenda: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

<i>voci di bilancio</i>	Importo	
	2009	2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.205.468	6.110.186
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(276.510)	95.282
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	5.928.958	6.205.468



BILANCIO 2009

nota integrativa

NOTA INTEGRATIVA

Parte A

POLITICHE CONTABILI

- A.1 - Parte generale.....pag. 57
- A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio.....pag. 60

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

- Attivo.....pag. 84
- Passivo.....pag. 108
- Altre informazioni.....pag. 121

Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....pag. 124

Parte D

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....pag. 144

Parte E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE

POLITICHE DI COPERTURA.....pag. 145

Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....pag. 204

Parte G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI

IMPRESE O RAMI D'AZIENDA.....pag. 211

Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....pag. 212

Parte I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI

SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI.....pag. 213

Parte L

INFORMATIVA DI SETTORE.....pag. 213

ALLEGATI.....pag. 214

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.

PARTE A POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2009 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Con l'emanazione del citato aggiornamento alla Circolare 262/2005 sono stati introdotti obblighi informativi ai fini della redazione del bilancio del corrente esercizio.

Nel più ampio contesto degli interventi di razionalizzazione e di semplificazione, rilevano quelli che introducono nella nota integrativa nuove tabelle e/o modifiche a quelle esistenti per assolvere gli obblighi informativi inerenti la c.d. gerarchia del fair value e i trasferimenti degli strumenti finanziari tra i diversi portafogli contabili, con indicazione dei relativi effetti economici e patrimoniali.

È stato inoltre introdotto, ai sensi della revisione dello IAS 1, il prospetto della redditività complessiva nel quale vanno presentate, oltre all'utile d'esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla performance aziendale (sostanzialmente attinenti le variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto).

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

A seguito di consultazioni a livello internazionale tra *Regulators*, Governi e Organismi preposti alla predisposizione ed all'interpretazione delle regole contabili, nel corso del mese di marzo 2009 lo IASB ha approvato un emendamento all'IFRS 7 al fine di migliorare l'informativa in materia di *fair value measurement* e rinforzare i precedenti requisiti di informativa in materia di rischio di liquidità associato agli strumenti finanziari. Tale emendamento trova applicazione a partire dal corrente bilancio d'esercizio (IFRS 7 44G).

In estrema sintesi, con riferimento:

- ai **criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari**, le modifiche introducono obblighi di informativa, sulla base di quanto già previsto nello SFAS 157, in termini di gerarchia dei *fair value* su tre livelli determinati in base alla significatività degli input alle valutazioni;
- al **rischio di liquidità**, è introdotta una nuova definizione dello stesso (come "rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate attraverso la consegna di contante o di altre attività finanziarie") nonché prevista una maggiore informativa anche di tipo quantitativo sulla modalità di gestione della liquidità di strumenti derivati.

La principale innovazione di cui all'emendamento all'IFRS 7 è l'introduzione del concetto di gerarchia dei *fair value* (*Fair Value Hierarchy*, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del *fair value*. La FVH prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

- **Livello 1:** prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o *repackaging*);
- **Livello 2:** prezzi quotati in mercati attivi per strumenti attività o passività simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato;
- **Livello 3:** tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al *fair value* è basato su dati di mercato non osservabili.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione avvenuta il 16 marzo 2010 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto alla revisione contabile della società *Deloitte & Touche Spa* alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2008/2010 in esecuzione della delibera assembleare del 27 aprile 2008.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le modifiche della normativa contabile

Con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 275 del 16 ottobre 2008, del Regolamento CE n. 1004/2008, sono entrate in vigore le modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

Tali previsioni sono sostanzialmente volte a concedere alcune limitate possibilità di riclassifica, in determinate condizioni, di strumenti finanziari classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (ovvero attività valutate al *fair value* con impatto delle variazioni a conto economico) in altre categorie IAS, al fine di non applicare la valutazione al *fair value*.

Più in dettaglio, l'*amendment* allo IAS 39 consente:

1. in rare circostanze, di riclassificare una qualsiasi attività finanziaria – diversa dagli strumenti derivati – dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (voce 20 dell'attivo patrimoniale) ad altre categorie di strumenti finanziari;
2. di riclassificare attività finanziarie, che hanno le caratteristiche oggettive per essere classificate nella categoria "Finanziamenti e crediti" (*Loans e receivebles*) e per le quali si ha l'intenzione di detenerle per un prevedibile futuro ovvero sino alla scadenza, dalla categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e dalle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" verso la categoria dei "Finanziamenti e crediti" (leggasi "Crediti verso banche" o "Crediti verso clientela" – rispettivamente voce 60 e 70 dell'attivo patrimoniale).

Sono inalterate le originarie previsioni dello IAS 39, che consentivano riclassifiche dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" alla categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e viceversa.

La Banca, in sede di redazione del bilancio di esercizio, non ha proceduto ad alcuna riclassificazione degli strumenti finanziari posseduti.

Nel corso del 2009 sono stati omologati altri Regolamenti che introducono modifiche normative non particolarmente significative e che non determinano impatti sul bilancio di esercizio.

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio 2009. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati gestionalmente collegati con attività e passività finanziarie, che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* positivo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce nella voce 80 dell'attivo, agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività/passività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività/passività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 16 "Altre informazioni".

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie, sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel

conto economico nel “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, così come l’effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le “Attività detenute per la negoziazione” o “Valutate al fair value”, tra le attività finanziarie “detenute fino a scadenza” o tra i “Crediti e finanziamenti”.

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Questi accolgono:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 16 “Altre informazioni”.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell’Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originari.

Se un’attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale.

L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati a conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4. CREDITI

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all’origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine ed i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all’ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L’eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l’ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell’iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all’ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L’effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

1. di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
2. di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
3. del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
4. della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
5. della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
6. di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie del gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, meglio riportata nel punto 16 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze
- esposizioni incagliate
- esposizioni ristrutturate
- esposizioni scadute

Detti crediti non *performing*, sono oggetto di un processo di valutazione diversificato a seconda della categoria di rischio:

- i crediti in sofferenza sono oggetto di un processo di valutazione analitica; nei casi di previsione di recupero integrale, per ciascuna linea di credito si prevede comunque un dubbio esito minimo pari almeno all'1 per cento del capitale;
- per le esposizioni incagliate si procede ad una valutazione analitica per tutti i crediti superiori a 200 mila euro; per le posizioni rimanenti la svalutazione è determinata con metodologia forfetaria, differenziata in base alle garanzie che assistono l'esposizione e determinata sulla base delle serie storiche osservabili su tale categoria di crediti.

Per quanto attiene alle posizioni incagliate con rischio superiore a 200 mila euro, la svalutazione analitica è la risultante ottenuta acquisendo informazioni aggiornate circa i dati contabili, per le aziende, l'andamento del rapporto con la Banca ed il sistema bancario (analisi Centrale Rischi), il valore dei beni eventualmente ipotecati a favore della Banca o in capo ai garanti fideiussori, eventuale presenza di eventi pregiudizievoli ;

- per le esposizioni scadute la svalutazione viene definita con riferimento alla classe di rating di appartenenza. Nello specifico alla classe di rating C+ (esposizioni scadute) è associata la percentuale dell'1 per cento;
- per le esposizioni ristrutturata si applica lo stesso criterio valido per le posizioni incagliate.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché, dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD – *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*) differenziati per forma tecnica: nello specifico le posizioni con rischio inferiore a 500 mila euro sono svalutate sulla base delle pd e lgd proposte dal CRS, mentre per le esposizioni uguali o superiori a detto importo si assume la perdita in base alle classi di rating.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero temporale del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie valutate al fair value”.

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura dell’attivo o del passivo a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell’attivo o del passivo.

In particolare vi figurano i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie e le relative poste coperte.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento attribuibile ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di fair value (*fair value hedge*), che ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l’obiettivo di coprire l’esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 “Derivati di copertura” e di passivo patrimoniale 60 “Derivati di copertura”, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L’operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l’efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di *reporting* in:

- test prospettici che giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80 per cento e il 125 per cento.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione; in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

Per quanto concerne i test di efficacia, si precisa che gli stessi vengono effettuati internamente alla Banca mediante l'utilizzo di una procedura ad hoc.

I test vengono eseguiti con periodicità trimestrale e prevedono l'effettuazione di:

- a) un test "**retrospettivo**", che giustifica l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostra l'attesa della sua efficacia.

Il metodo utilizzato è il "*Dollar offset method*" con variazioni cumulate, che consiste nel confrontare le variazioni di *fair value* della posta coperta (*hedged item*) con quelle dello strumento di copertura (*hedging instrument*);

- b) un test "**prospettico**" finalizzato a giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, con il quale si dimostra l'attesa della sua efficacia.

A tal proposito viene utilizzata una metodologia "di scenario", simulando uno shock istantaneo parallelo di +/- 100 basis point sulla curva dei tassi del momento.

Le verifiche devono confermare l'efficacia della copertura sia "retrospettivamente" che "prospettivamente".

La Banca ha altresì provveduto a definire una "soglia di immaterialità", per effetto della quale il risultato del test si considera in ogni caso superato se l'importo risultante dalla differenza fra la variazione di valore dello strumento finanziario di copertura e la variazione di valore dello strumento coperto:

- è pari o inferiore a 50.000 euro;
- è pari o inferiore all'1 per cento, rapportando tale differenza al valore nozionale dello strumento coperto.

Criteria di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Si rimanda comunque a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 16 “Altre informazioni”.

Criteria di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

La variazione del *fair value* dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrata nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce “Risultato netto dell'attività di copertura”.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

7. PARTECIPAZIONI

Criteria di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare si definiscono:

1. **impresa controllata:** impresa sulla quale la controllante esercita il “controllo dominante”, cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
2. **impresa collegata:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante. Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20 per cento o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;
3. **impresa a controllo congiunto:** impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.

La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono espone nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate, escluse quelle di collegamento, sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Eventuali rettifiche / riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono imputate alla voce "utili/perdite delle partecipazioni".

8. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es: ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività". I relativi ammortamenti sono ricondotti alla voce "altri oneri/proventi di gestione" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acqui-

sizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

La Banca si è avvalsa della facoltà di utilizzare, in fase di prima applicazione, il *fair value* come sostituto del costo (*deemed cost*) per gli immobili di proprietà ad uso strumentale e ad uso investimento. Successivamente alla prima applicazione, tuttavia, utilizza il metodo del costo.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia per i soli immobili detenuti "cielo-terra" o per una quota superiore ai 300 millesimi.
- gli investimenti immobiliari rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, non strumentali, in considerazione del valore di recupero superiore al costo di iscrizione.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base mensile fino alla data di cessione o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI**Criteria di classificazione**

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, l'avviamento e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

L'avviamento è rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazione di aggregazione aziendale.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso.

Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita “definita” sono iscritte al costo, al netto dell’ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l’uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l’attività è eliminata contabilmente.

L’ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l’utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l’ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell’esercizio, l’ammortamento è calcolato su base mensile fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell’attività.

L’ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività ed il suo valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”.

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce “Rettifiche di valore dell’avviamento”.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un’attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall’IFRS 5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteria di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L’accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell’onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività e passività fiscali per le imposte correnti dell’esercizio sono rilevate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti, e corrispondono al risultato stimato della dichiarazione.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati con il relativo debito di imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali: a) correnti" o tra le "Passività fiscali: a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.. Tali poste vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate, a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali: b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali: b) differite" e non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce “altri fondi” del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle “Altre passività”.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 16 “Altre informazioni”.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”. Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 16 “Altre informazioni”, la voce di conto economico interessata è la 150. “Spese amministrative: a) spese per il personale”.

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale “10 Debiti verso banche”, “20 Debiti verso clientela” e “30 Titoli in circolazione” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le “Passività finanziarie valutate al *fair value*” e al netto dell'eventuale ammontare riacquistato.

Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Gli strumenti di raccolta oggetto di copertura efficace tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono valutati al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto, anche temporaneo, di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

15. OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono sud-

divise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione". Alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze di cambio relative a tale elemento sono rilevate anch'esse a patrimonio netto.

16. ALTRE INFORMAZIONI

Dividendi

I dividendi distribuiti a Soci ed i ristorni sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea ne ha deliberato la distribuzione.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio. La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che sono maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo Tesoreria dell'INPS. Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della Banca potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "Altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine" rientrano nell'operatività della Banca anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19. La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi ed oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale". Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi percepiti sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteria di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista e a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter* si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS39 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al precedente livello, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la FVH sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Esposizioni deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni di esposizioni deteriorate per le attività finanziarie classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **scadute:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90/180 giorni. Dette esposizioni possono essere determinate facendo riferimento alternativamente al singolo debitore o alla singola transazione.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

A.3 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.3.1 *Trasferimenti tra portafogli*

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle previste.

A.3.2 *Gerarchia del fair value*

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate a fair value	2009			2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		97			250	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	285.570		12.143	216.583		9.562
4. Derivati di copertura		663			450	
Totale	285.570	760	12.143	216.583	700	9.562
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		90			246	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura					120	
Totale	-	90	-	-	366	-

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	9.562	-
2. Aumenti	-	-	2.748	-
2.1 Acquisti			2.707	
2.2 Profitti imputati a:			41	
2.2.1. Conto Economico			-	
- di cui plusvalenze				
2.2.2. Patrimonio netto			41	
2.3 Trasferimenti da altri livelli			-	
2.4 Altre variazioni in aumento			-	
3. Diminuzioni	-	-	167	-
3.1 Vendite			-	
3.2 Rimborsi			-	
3.3 Perdite imputate a:			167	
3.3.1. Conto Economico			-	
- di cui minusvalenze				
3.3.2. Patrimonio netto			167	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			-	
3.5 Altre variazioni in diminuzione			-	
4. Rimanenze finali	-	-	12.143	-

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi:

- per 10 milioni e 376 mila euro titoli di capitale “valutati al costo”, classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.
- per 1 milione e 767 mila euro quote di OICR.

A.3.3 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

La Banca non è interessata all’informativa relativa al c.d. “day one profit/loss” così come richiesto dall’IFRS 7 par. 28.

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2009	Totale 2008
a) Cassa	5.929	6.205
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	5.929	6.205

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 144 mila euro.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati, etc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2009			Totale 2008		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	-	-	-	-	-	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		97			250	
1.1 di negoziazione		97			250	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi		-			-	
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	-	97	-	-	250	-
Totale (A+B)	-	97	-	-	250	-

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1 si riferisce a contratti derivati positivi, non derivanti da operazioni di copertura assunte a fini contabili (hedge accounting), ma utilizzati per coperture gestionali (natural hedge) nell'ambito del banking book.

L'importo comprende contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitor/emittenti

Voci/Valori	Totale 2009	Totale 2008
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	81	41
- <i>fair value</i>	81	41
b) Clientela	16	209
- <i>fair value</i>	16	209
Totale B	97	250
Totale (A+B)	97	250

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia. Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, l'Istituto centrale di categoria.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	8.536	-	-	-	8.536
B1. Acquisti	8.519				8.519
B2. Variazioni positive di fair value	-				-
B3. Altre variazioni	17				17
C. Diminuzioni	8.536	-	-	-	8.536
C1. Vendite	8.536				8.536
C2. Rimborsi	-				-
C3. Variazioni negative di fair value	-				-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-				-
C5. Altre variazioni	-				-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

La voce B3. Aumenti - altre variazioni - è costituita da utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 “risultato netto dell’attività di negoziazione”.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

La Banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, etc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2009			Totale 2008		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	284.523		-	215.499		-
1.1 Titoli strutturati	-			-		
1.2 Altri titoli di debito	284.523			215.499		
2. Titoli di capitale	-		10.376	-		7.694
2.1 Valutati al fair value			-			-
2.2 Valutati al costo			10.376			7.694
3. Quote di O.I.C.R.	1.046		1.767	1.084		1.867
4. Finanziamenti	-		-	-		-
Totale	285.569	-	12.143	216.583	-	9.561

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 297 milioni e 712 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 “Altri titoli di debito” sono comprese attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per 62 milioni e 810 mila euro.

I titoli di capitale di cui alla sottovoce 2.2 “Valutati al costo” sono relativi alle partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali allo sviluppo dell’attività della Banca. Esse vengono elencate come di seguito.

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Patrimonio Netto società partecipata(*)
Iccrea Holding Spa - Roma (n. 173.932 azioni - valore nominale euro 51,65)	8.984	9.029	1,26	586.303
Banca Agrileasing Spa - Roma (n. 1.151 azioni - valore nominale euro 51,65)	59	58	0,02	385.727
Federazione Lombarda Delle Banche Di Credito Cooperativo - Soc.Coop. - Milano (n. 13.625 azioni - valore nominale euro 5,16)	70	70	2,08	28.150
Fondo Di Garanzia Dei Depositanti Del Credito Coop. - Consorzio fra le Casse Rurali - BCC - Roma (n. 1 quota da euro 516,44)	1	1	0,18	292
Banca Popolare Etica Scarl - Padova (n. 2.004 azioni - valore nominale euro 52,50)	105	111	0,43	26.204
Bit - Finanziaria per l’Investimento sul Territorio Spa - Parma (n. 300 azioni - valore nominale euro 1.000)	300	300	6,00	3.815
Fraternita’ Sistemi Soc.Coop.Sociale - Ospitaletto (n. 600 quote - valore nominale euro 500)	300	300	2,56	16.586
C.S.M.T. Gestione Scarl - Brescia (n. 1 quota da euro 9.333,33)	9	9	0,17	4.914
Partecipazioni Delle 2C Srl - Ghedi (n. 1 quota da euro 8.000)	8	8	7,14	111
SIAB - Consorzio interaziendale a maggioranza pubblica (n. 50 quote - valore nominale euro 51,65)	3	3	3,18	124
CGM Finance Soc.Coop.Sociale - Brescia (n. 100 azioni da euro 500)	50	50	2,64	1.913
BCC Multimedia Spa - Roma (n. 10.000 azioni da euro 10)	100	100	5,00	1.655
VISA Europe Limited - Londra (n. 1 azione da euro 10)	0,01	0,01	-	2.745
Vitale-Novello-Zane & Co Srl - Brescia (n. 1 quota da euro 1.900)	2	57	19	41
Reindustria Agenzia Cre.Svi Soc.C.le a r.l. - Cr (n. 1 quota da euro 516,46)	1	2	0,50	436
Codesarrollo - Cooperativa De Ahorro Y Credito Desarrollo De Los Pueblos Ltda - Quito (Ecuador) (n. 4.000 quote - valore nominale Usd 100)	278	278	8,96	4.704
Totale	10.270	10.376		

(*) - in base all’ultimo bilancio approvato

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la Banca non ha alcuna intenzione di cederle.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2009	Totale 2008
1. Titoli di debito	284.523	215.499
a) Governi e Banche Centrali	284.523	215.499
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	10.376	7.694
a) Banche	447	351
b) Altri emittenti	9.929	7.343
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	9.330	6.803
- imprese non finanziarie	599	540
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	2.813	2.952
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	297.712	226.145

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia. I titoli di debito di cui al punto 1. sono costituiti da titoli emessi dallo Stato italiano.

La voce "Quote di OICR" è composta da:

- Fondo immobiliare chiuso Securfondo per 1 milione e 46 mila euro
- Fondo mobiliare chiuso BCC Private Equity per 169 mila euro
- Fondo mobiliare chiuso BCC Private Dominato Leonense per 1 milione e 598 mila euro.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	215.499	7.694	2.952	-	226.145
B. Aumenti	809.670	2.732	16	-	812.418
B1. Acquisti	800.339	2.691	16		803.046
B2. Variazioni positive di FV	1.215	-	-		1.215
B3. Riprese di valore	-	-	-		-
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-		-
B5. Altre variazioni	8.116	41	-		8.157
C. Diminuzioni	740.646	51	154	-	740.851
C1. Vendite	536.048	-	-		536.048
C2. Rimborsi	202.470	-	-		202.470
C3. Variazioni negative di FV	180	-	154		334
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-		-
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-		-
C6. Altre variazioni	1.948	51	-		1.999
D. Rimanenze finali	284.523	10.375	2.814	-	297.712

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Relativamente alla colonna "Titoli di debito", nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6, sono compresi rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite:

- utili da negoziazione, per 5 milioni e 446 mila euro
- perdite da negoziazione, per 112 mila euro
- rigiro riserve da valutazione, per 1 milione e 553 mila euro.

Tra le "altre variazioni" in aumento/diminuzione dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Relativamente alla colonna "Titoli di capitale":

la sottovoce B1 Aumenti - Acquisti si riferisce:

- per 2 milioni e 527 mila euro all'acquisto di 48.918 azioni della partecipazione Iccrea Holding Spa
- per 106 mila euro all'acquisto di 1.904 azioni della partecipazione Banca Popolare Etica Scarl
- per 57 mila euro all'acquisto di quote della nuova partecipazione Vitale-Novello-Zane & Co. Srl
- per 2 mila euro all'acquisto di quote della nuova partecipazione Reindustria Agenzia Cre.Svi. Soc.C.le a r.l.

Le sottovoci B5. Aumenti - Altre variazioni e C6. Diminuzioni - Altre variazioni, sono costituite dalle differenze di cambio sulla partecipazione in dollari Codesarrollo Ltda.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2009	Totale 2008
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	28.940	66.001
1. Conti correnti e depositi liberi	14.955	53.763
2. Depositi vincolati	11.470	10.179
3. Altri finanziamenti:	-	16
3.1 Pronti contro termine attivi		-
3.2 Leasing finanziario		-
3.3 Altri		16
4. Titoli di debito	2.515	2.043
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	2.515	2.043
Totale (valore di bilancio)	28.940	66.001
Totale (fair value)	28.940	66.001

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair values rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 2 milioni e 330 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 10 milioni e 193 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

Nella sottovoce 4.2 "Altri titoli di debito" sono ricompresi i prestiti subordinati che la Banca ha in essere:

- per nominali 1 milione di euro con la BCC di Castel Goffredo
- per nominali 500 mila euro con la CRA di Rivarolo Mantovano
- per nominali 500 mila euro con la BCC Camuna
- per nominali 500 mila euro con la BCC della Valtrompia.

A tal fine, si precisa che hanno carattere subordinato le attività il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Nella fattispecie, i prestiti subordinati in questione non sono garantiti dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2009		Totale 2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	317.520	17.663	353.630	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	699.788	80.067	707.410	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	10.173	160	10.535	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	40.922	2.414	62.901	69.349
8. Titoli di debito	-	-	50	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	50	-
Totale (valore di bilancio)	1.068.403	100.304	1.134.526	69.349
Totale (fair value)	1.116.052	100.304	1.178.535	69.349

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili. La Banca, con riferimento alle attività deteriorate del precedente esercizio, si è avvalsa della facoltà di esporle convenzionalmente nella sottovoce "altre operazioni".

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Tra i crediti sono compresi:

- finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 5 milioni e 315 mila euro.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Tipologia operazioni	2009	2008
Cessioni di credito pro solvendo	1.002	211
Rischio di portafoglio	16.462	21.226
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	11.015	18.664
Depositi presso Uffici Postali	78	4
Depositi cauzionali	54	25
Contributi da riscuotere per operazioni a tasso agevolato	13	7
Finanziamenti per anticipi import-export	13.995	22.764
Altre operazioni: attività deteriorate non ricondotte a voce propria	716	69.349
Totale	43.335	132.250

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I saldi dei “conti correnti debitori” con la clientela includono le relative operazioni “viaggianti” e “sospese” a loro attribuibili alla fine del periodo.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonchè quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2009		Totale 2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	-	-	50	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	50	-
- imprese non finanziarie	-	-	50	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.068.402	100.304	1.134.476	69.349
a) Governi	430	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	1.591	-	1.564	-
c) Altri soggetti	1.066.381	100.304	1.132.912	69.349
- imprese non finanziarie	824.693	84.875	893.792	57.398
- imprese finanziarie	2.990	-	2.783	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	238.698	15.429	236.337	11.951
Totale	1.068.402	100.304	1.134.526	69.349

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	2009			VN	2008			VN
	L1	L2	L3	2009	L1	L2	L3	2008
1. Derivati finanziari:		663		39.816		450		39.816
1) Fair value		663		39.816		450		39.816
2) Flussi finanziari		-		-		-		-
3) Investimenti esteri		-		-		-		-
2. Derivati creditizi:		-		-		-		-
1) Fair value		-		-		-		-
2) Flussi finanziari		-		-		-		-
Totale	-	663	-	39.816	-	450	-	39.816

Legenda:

VN = valore nazionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo in qualità di controparte l'Istituto centrale di categoria e sono relative a contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso di interesse, derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari a tasso fisso presso la clientela.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		Investim. esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie	663								
2. Portafoglio	-								
Totale passività	663	-	-	-	-	-	-	-	
1. Tranzazioni attese									
1. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Nella presente Tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alle attività o passività coperte e alla tipologia di copertura realizzata.

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IAS27), controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole (IAS28).

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Lob Software Srl	Leno	100%	
2. Immobiliare Villa Seccamani Srl	Leno	100%	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Netpeople Srl	Cremona	50%	
2. Dominato Leonense Sanità Srl	Leno	50%	
3. Archenatura Srl	Leno	40%	
4. Le Cupole Srl	Manerbio	22%	

Le partecipazioni detenute sono riferibili prevalentemente a società strumentali al raggiungimento dello scopo sociale e sono costituite da titoli non quotati.

Sono espese nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva	36.916	6.487	5	721	202	
1. Lob Software Srl	299	393	2	118	52	
2. Immobiliare Villa Seccamani Srl	36.617	6.094	3	603	150	
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	5.015	5.368	(173)	2.517	1.774	
1. Netpeople Srl	305	105	(83)	251	186	
2. Dominato Leonense Sanità Srl	1.818	4.881	(64)	91	126	
3. Archenatura Srl	122	-	(10)	100	44	
4. Le Cupole Srl	2.770	382	(16)	2.075	1.418	
Totale	41.931	11.855	(168)	3.238	1.976	-

Non viene indicato il *fair value* delle imprese partecipate poiché trattasi di società non quotate. Nella colonna “Ricavi totali” è indicato l’importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo del relativo effetto fiscale.

I dati indicati sono desunti dai bilanci utilizzati per la redazione del bilancio consolidato.

Con riferimento alla partecipazione Le Cupole Srl, acquisita nel 2008, il valore corrente del patrimonio netto è quello risultante da attività di “due diligence” svolta nel mese di dicembre 2008, sostanzialmente rappresentato dal valore di mercato degli immobili di proprietà, di cui solo una parte rivalutati anche nel bilancio della partecipata.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 2009	Totale 2008
A. Esistenze iniziali	1.977	624
B. Aumenti	-	1.505
B.1 Acquisti		1.418
B.2 Riprese di valore		-
B.3 Rivalutazioni		-
B.4 Altre variazioni		87
C. Diminuzioni	-	152
C.1 Vendite		-
C.2 Rettifiche di valore		152
C.3 Altre variazioni		-
D. Rimanenze finali	1.977	1.977
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	844	844

Le partecipazioni non hanno subito variazioni nel corso dell’esercizio.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2009	Totale 2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	27.824	29.099
a) terreni	3.767	3.767
b) fabbricati	20.875	21.612
c) mobili	1.126	1.302
d) impianti elettronici	562	665
e) altre	1.494	1.753
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	27.824	29.099
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	6.067	4.051
a) terreni	1.285	999
b) fabbricati	4.782	3.052
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	6.067	4.051
Totale (A+B)	33.891	33.150

La valutazione al costo presunto (deemed cost), in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, è stata utilizzata per gli immobili di proprietà ad uso strumentale e ad uso investimento con iscrizione di rivalutazioni di importo complessivo per 15 milioni e 200 mila euro rispetto ai precedenti valori di libro.

Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della Nota Integrativa.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	3.767	24.559	5.710	4.311	6.255	44.602
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.947	4.408	3.646	4.502	15.503
A.2 Esistenze iniziali nette	3.767	21.612	1.302	665	1.753	29.099
B. Aumenti:	-	-	60	187	287	534
B.1 Acquisti			60	187	287	534
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						-
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni:	-	737	235	290	547	1.809
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti		737	235	290	544	1.806
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						-
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						-
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:						-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					3	3
D. Rimanenze finali nette	3.767	20.875	1.127	562	1.493	27.824
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.684	4.642	2.928	4.899	16.153
D.2 Rimanenze finali lorde	3.767	24.559	5.769	3.490	6.392	43.977
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alle voci A.1 e D.1 “Riduzioni di valore totali nette” è riportato il totale del fondo ammortamento. La voce E. “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

Le “altre variazioni” di cui alla voce C.7 si riferiscono alle perdite derivanti dalla dismissione di alcuni cespiti ad uso strumentale ed iscritte alla voce 240. “Utili (Perdite) da cessione di investimenti del conto economico.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- impianti e attrezzature per 1 milione e 185 mila euro
- impianti di allarme per 281 mila euro
- macchine d'ufficio per 12 mila euro
- automezzi per 15 mila euro.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Classe di attività	% amm.to complessivo	% amm.to complessivo
	2009	2008
Terreni	0%	0%
Fabbricati	15%	12%
Mobili	80%	77%
Impianti elettronici	84%	85%
Altre	77%	72%

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	999	3.094
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	42
A.2 Esistenze iniziali nette	999	3.052
B. Aumenti	292	1.781
B.1 Acquisti	292	1.781
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	6	51
C.1 Vendite	6	41
C.2 Ammortamenti	-	10
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.285	4.782
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	52
D.2 Rimanenze finali lorde	1.285	4.834
E. Valutazione al fair value	1.306	4.957

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

Con riferimento alle variazioni indicate si precisa quanto segue:

la sottovoce B.1 “Acquisti” si riferisce all’unità immobiliare Leno - Villa Badia.
 la sottovoce C.1 “Vendite” si riferisce alla cessione di un immobile per recupero crediti.
 Gli utili derivanti dalla cessione, pari a 23 mila euro, sono stati iscritti alla voce 240.
 “Utili (Perdite) da cessione di investimenti” del conto economico.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2009		Totale 2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	4.416	-	4.416
A.2 Altre attività immateriali	89	-	129	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	89		129	
a) Attività immateriali generate internamente	-		-	
b) Altre attività	89		129	
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-		-	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	89	4.416	129	4.416

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Per l’avviamento relativo all’acquisizione degli sportelli bancari di Goito e Gazoldo degli Ippoliti effettuata nel 2003 non si sono riscontrate perdite di valore rispetto all’esercizio precedente in sede di verifica annuale – c.d. “test di impairment”.

Secondo i principi contabili internazionali l’avviamento, così come tutti i beni con vita utile indefinita, non è ammortizzabile bensì deve essere soggetto al così detto impairment test (IAS 36). Con questa espressione si intende un test che deve essere effettuato con cadenza almeno annuale e, in ogni caso, nel momento in cui vi è un’indicazione che il bene possa aver subito una riduzione di valore. In pratica si tratta di confrontare il valore contabile del bene con il suo valore recuperabile in modo da iscrivere in bilancio il bene ad un valore non superiore rispetto a quello recuperabile.

Il test effettuato ha preso come dati di riferimento la redditività presunta degli sportelli per i quali era stata versata la quota di avviamento esposta in bilancio.

La scadenza temporale dei margini di contribuzione netti annuali prospettati è stata posta a cinque anni, utilizzando percentuali di sviluppo del 5 per cento posti quale obiettivo di crescita patrimoniale, un andamento dei tassi di raccolta e di impiego strettamente correlati con i parametri di indicizzazione e di riferimento prospettati dal mercato per le scadenze prese in esame e connessi alle realtà locali degli sportelli considerati. Le rendite annue così ottenute, corrette per la probabilità di perdita legata alla qualità del credito applicando un tasso di decadenza sugli investimenti dell’intero portafoglio, sono state poi attualizzate usando come tasso di riferimento il tasso risk free a scadenza, maggiorato di un premio al rischio pari all’8 per cento così da definire un tasso

di attualizzazione di circa il 10 per cento per il periodo preso in considerazione. Il risultato di tale test ha definito un valore superiore alla quota esposta in bilancio e pertanto non si è proceduto ad effettuare alcuna svalutazione.

È stata effettuata anche un'analisi di sensitività per verificare il livello del premio al rischio da adottare al fine di definire un valore recuperabile dell'avviamento uguale al valore contabile. Le prove hanno portato all'utilizzo di un premio del 12 per cento superiore di 4 punti percentuali rispetto al dato utilizzato, confermando la solidità del dato espresso.

Rispetto all'esercizio precedente il modello di impairment utilizzato non presenta differenze metodologiche sostanziali, ma solo l'innalzamento del premio al rischio al fine di compensare la riduzione dei tassi risk free di riferimento.

Le altre attività immateriali a durata definita sono costituite prevalentemente da software aziendale e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in cinque anni.

I costi per software applicativo acquistato a titolo di licenza d'uso sono ammortizzati pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in tre anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	7.360			343		7.703
A.1 Riduzioni di valore totali nette	2.944			214		3.158
A.2 Esistenze iniziali nette	4.416	-	-	129	-	4.545
B. Aumenti	-	-	-	31	-	31
B.1 Acquisti				31		31
B.2 Incrementi di attività immateriale interne						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value:						-
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						-
B.6 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni	-	-	-	71	-	71
C.1 Vendite						-
C.2 Rettifiche di valore				71		71
- Ammortamenti				71		71
- Svalutazioni						-
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						-
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						-
C.5 Differenze di cambio negative						-
C.6 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette	4.416	-	-	89	-	4.505
D.1 Rettifiche di valore totali nette	2.944			285		3.229
E. Rimanenze finali lorde	7.360	-	-	374	-	7.734
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

La colonna “Avviamento” si riferisce all’acquisizione degli sportelli bancari di Goito e Gazoldo degli Ippoliti.

Le altre attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all’esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle “Altre attività immateriali” non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Descrizione avviamento	Rimanenza al 2008	Impairment	Rimanenza al 2009
Acquisizione Sportelli di Goito e Gazoldo degli Ippoliti	4.416	-	4.416
Totale	4.416	-	4.416

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l’acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL’ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell’attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all’iscrizione di “attività per imposte anticipate” riguardano:

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
Rettifiche di valore su crediti per cassa verso la clientela	6.400	-	6.400
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	154	-	154
Rettifiche di valore di passività finanziarie (prestiti obbligazionari coperti da derivati)	6	1	7
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate	109	-	109
Rettifiche di valore di attività materiali	226	-	226
Oneri del personale dipendente	208	-	208
Spese di rappresentanza	18	3	21
Altri costi di natura amministrativa	1	-	1
Totale	7.122	4	7.126

In contropartita dello stato patrimoniale

	IRES	IRAP	Totale
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	174	31	205
Totale	174	31	205

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	Totale
Rivalutazione derivati di copertura	11	2	13
Storno fondo ammortamento terreni	43	7	50
Rivalutazione immobili deemed cost	342	11	353
Avviamento	157	28	185
Totale	553	48	601

In contropartita dello stato patrimoniale

	IRES	IRAP	Totale
plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	41	7	48
Totale	41	7	48

Imposte differite non rilevate

Non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite:

- sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta;
- sulla riserve di utili costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art. 12 della L. 904/77.

Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto nè ritiene di assumere comportamenti idonei ad integrare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative passività per imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2009	Totale 2008
1. Importo iniziale	7.504	5.403
2. Aumenti	1.009	2.838
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.009	2.838
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.009	2.838
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.387	737
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.387	737
a) rigiri	1.387	737
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	7.126	7.504

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2009	Totale 2008
1. Importo iniziale	482	621
2. Aumenti	136	53
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	136	53
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	136	53
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	17	192
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	17	192
a) rigiri	17	192
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	601	482

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50 per cento e al 4,82 per cento.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 378 mila euro e per 119 mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2009	Totale 2008
1. Importo iniziale	503	140
2. Aumenti	205	503
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	205	503
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	205	503
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	503	140
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	503	140
a) rigiri	503	140
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	205	503

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2009	Totale 2008
1. Importo iniziale	566	13
2. Aumenti	48	566
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	48	566
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	48	566
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	566	13
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	566	13
a) rigiri	566	13
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	48	566

Le imposte anticipate e differite, in contropartita del patrimonio netto, si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli *disponibili per la vendita*.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni**Composizione della fiscalità corrente**

	IRES	IRAP	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(1.084)	(1.189)	(2.273)
Acconti versati (+)	3.696	1.814	5.510
Altri crediti di imposta (+)	26	-	26
Ritenute d'acconto subite (+)	28	-	28
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	-	-	-
Saldo a credito	2.666	625	3.291
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	226	-	226
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	52	-	52
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	278	-	278
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	2.944	625	3.569

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti 2005-2008, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Tabella.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 2008	Totale 2009
Crediti verso l'erario per imposte indirette e altre partite fiscali	2.739	1.208
Valori diversi e valori bollati	6	5
Assegni di c/c tratti su terzi	2	39
Assegni in corso di lavorazione	7.869	11.807
Assegni di c/c tratti sulla banca	7	-
Altre partite in corso di lavorazione	2.180	1.044
Partite viaggianti tra filiali	332	83
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	2.813	8.404
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	662	561
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	20	16
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	445	496
Effetti e altri titoli insoluti e al protesto di terzi	254	571
Rimesse di contante in attesa di accredito	1.028	746
Commissioni e competenze maturate al 3112	616	611
Anticipi e crediti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	226	260
Altre partite attive	1.324	991
Totale	20.523	26.842

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente nota integrativa.

Tra i crediti tributari è confluito lo sbilancio fra gli acconti versati e il debito delle seguenti partite fiscali:

partita fiscale	acconti	debito	sbilancio
imposta di bollo	3.211	1.763	1.448
ritenute c/c e depositi	2.305	1.019	1.286
iva	7	5	2
imposta sostitutiva rivalutazione Tfr	3	-	3
Totale	5.526	2.787	2.739

Passivo

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2009	Totale 2008
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	13.003	18.877
2.1 Conti correnti e depositi liberi	8.053	13.409
2.2 Depositi vincolati	4.950	5.468
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	13.003	18.877
Fair value	13.003	18.877

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 5 milioni e 15 mila euro.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2009	Totale 2008
1. Conti correnti e depositi liberi	491.833	434.926
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	62.752	112.346
3.1 Pronti contro termine passivi	62.752	112.346
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	-	-
Totale	554.585	547.272
Fair value	554.585	547.272

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Tra i debiti verso clientela figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1 milione e 788 mila euro.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi. Nella voce sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'hedge accounting.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni /Valori	Totale 2009				Totale 2008			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	765.956		765.635		756.632		755.715	
1.1 strutturate	-		-		-		-	
1.2 altre	765.956		765.635		756.632		755.715	
2. altri titoli	20.948		20.948		30.666		30.666	
2.1 strutturati	-		-		-		-	
2.2 altri	20.948		20.948		30.666		30.666	
Totale	786.904	-	786.583	-	787.298	-	786.381	-

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 1 milione e 708 mila euro.

Tra i titoli in circolazione figurano titoli in valuta estera per un controvalore di 280 mila euro. La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", è relativa ai certificati di deposito emessi.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Le passività subordinate emesse dalla Banca, ed acquistate da Iccrea Banca SpA, al 31 dicembre sono pari a 280 mila euro.

Le principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate sono:

- codice ISIN: IT0004171481
- importo: 400.000 Dollari U.S.A.
- durata e data di scadenza: anni 5 15/01/2007 - 15/01/2012
- tasso di interesse: Libor USD 6 mesi aumentato di 70 basis points
- modalità di rimborso: al valore nominale in unica soluzione a scadenza
- condizioni di subordinazione: in caso di liquidazione della Banca, il prestito sarà rimborsato solo dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale e dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

	2009	2008
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	40.569	91.692
a) rischio di tasso di interesse	40.569	91.692
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

Più in dettaglio, sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'*hedge accounting* di cui al principio IAS39, prestiti obbligazionari emessi del tipo *plain vanilla*, per nominali 39 milioni e 790 mila euro, coperti da contratti di *interest rate swap*.

L'importo indicato è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e dalla quota di copertura considerata efficace.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2009					Totale 2008				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati			90					246		
1. Derivati finanziari			90					246		
1.1 Di negoziazione			90					246		
1.2 Connessi con la fair value option			-					-		
1.3 Altri			-					-		
2. Derivati creditizi			-					-		
2.1 Di negoziazione			-					-		
2.2 Connessi con la fair value option			-					-		
2.3 Altri			-					-		
Totale B	-	-	90	-	-	-	-	246	-	-
Totale (A+B)	-	-	90	-	-	-	-	246	-	-

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo di cui al punto B.1.1. si riferisce a contratti derivati con valore negativo, non riferibili ad operazioni di copertura assunte a fini contabili (hedge accounting), ma utilizzati per coperture gestionali nell'ambito del banking book, quali operazioni di compravendita titoli e valute per conto della clientela contratte entro la data di chiusura dell'esercizio, ma con regolamento successivo alla stessa.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

Non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value e pertanto la presente Sezione non viene compilata.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value negativo.

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti derivati finanziari di copertura con un fair value negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	FV 2009			VN 2009	FV 2008			VN 2008
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari:						120		50.134
1) Fair value						120		50.134
2) Flussi finanziari						-		-
3) Investimenti esteri						-		-
B. Derivati creditizi:						-		-
1) Fair value						-		-
2) Flussi finanziari						-		-
Totale	-	-	-	-	-	120	-	50.134

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I derivati di copertura finanziari sono relativi a contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso di interesse derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari a tasso fisso presso la clientela.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	2009	2008
Acconti infruttiferi versati dalla clientela a fronte di crediti a scadere	8	3
Debiti a fronte del deterioramento di garanzie rilasciate	397	462
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	1.072	842
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	1.882	2.307
Debiti verso il personale	1.021	1.323
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	19	19
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	5.545	5.635
Partite viaggianti	29	95
Ratei passivi non riconducibili a voce propria	21	53
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	184	181
Somme a disposizione della clientela	1.163	1.758
Bonifici in lavorazione	2.644	5.478
Assegni in lavorazione	1.662	915
Altre partite in corso di lavorazione	948	737
Commissioni e competenze maturate al 31/12	119	200
Altre partite passive	1.990	1.743
Totale	18.704	21.751

Nell'importo relativo ai "Debiti a fronte del deterioramento di garanzie rilasciate" sono compresi:

- 28 mila euro per rettifiche di valore analitiche su crediti di firma deteriorati;
- 368 mila euro per rettifiche di valore collettive su crediti di firma in bonis.

Tra i debiti verso l'erario è confluito lo sbilancio fra il debito e gli acconti versati delle seguenti partite fiscali:

partita fiscale	debito	acconti	sbilancio
imposta sostitutiva	261	230	31

Come da indicazioni della Banca d'Italia - 1° aggiornamento Circolare 262, al fine di garantire la comparabilità dei conti, si fa presente di aver adattato gli importi dell'esercizio precedente della voce 100 "Altre passività" (aumentata da euro 21.150.904 a euro 21.750.904) per premi di produttività da corrispondere al personale nell'esercizio successivo (euro 600.000) ricompresi nel 2008 nella voce 120 del passivo "Fondi per rischi e oneri".

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

Nella presente voce figura il fondo di trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2009	Totale 2008
A. Esistenze iniziali	3.422	3.576
B. Aumenti	-	341
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	341
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	132	495
C.1 Liquidazioni effettuate	114	495
C.2 Altre variazioni in diminuzione	18	-
D. Rimanenze finali	3.290	3.422

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO). A differenza dell'esercizio precedente risulta avvalorata la voce C.2 "Altre variazioni in diminuzione" e non la B.1 "Accantonamento dell'esercizio" in quanto complessivamente si è registrato un saldo avere (ricavo) tra:

- l'Incremento corrente del valore attuariale (Current Service Cost);
- l'Onere finanziario figurativo (Interest Cost);
- gli Utili attuariali (Actuarial Gains).

11.2 Altre informazioni

Voci/Valori	2009	2008	
Esistenze iniziali	3.422	3.576	
A. Aumenti	155	341	
1. Valore attuariale (Current service cost)	-	-	
2. Onere finanziario figurativo (Interest cost)	155	155	
3. Perdite attuariali (Actuarial losses)	-	186	
B. Diminuzioni	287	495	
1. Benefici pagati	114	495	
2. Utili attuariali (Actuarial gains)	173	-	
Esistenze Finali	3.290	3.422	
Descrizione delle principali ipotesi attuariali (in %)	Basi tecniche economico - finanziarie	2009	2008
	Tasso annuo di attualizzazione	4,20	4,60
	Tasso annuo di inflazione	2,00	3,20
	Tasso annuo incremento TFR	3,00	3,90
	Frequenza annua anticipazioni	2,00	2,00
	Frequenza annua turnover	2,00	2,00
Basi tecniche demografiche	Ipotesi demografiche	2009	
	Mortalità	Tavola di sopravvivenza RG48	
	Inabilità	Tavole Inps distinte per età e sesso	
	Età pensionamento	Raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria	

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 3.824 migliaia di euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	Totale 2009	Totale 2008
Fondo iniziale	3.859	4.246
Variazioni in aumento	79	108
Variazioni in diminuzione	114	495
Fondo finale	3.824	3.859

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 511 mila euro. Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 284 mila euro.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 2009	Totale 2008
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.241	2.445
2.1 controversie legali	405	1.815
2.2 oneri per il personale	357	208
2.3 altri	479	422
Totale	1.241	2.445

Al fine di garantire la comparabilità dei conti, si fa presente di aver adattato gli importi dell'esercizio precedente della voce 120 "Fondi per rischi e oneri" (diminuita da euro 3.044.512 a euro 2.444.512) per premi di produttività da corrispondere al personale nell'esercizio successivo (euro 600.000) riclassificati alla voce 100 del passivo "Altre passività", come da indicazioni della Banca d'Italia - 1° aggiornamento Circolare 262.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	2.445	2.445
B. Aumenti	-	737	737
B.1 Accantonamento dell'esercizio		312	312
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		9	9
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
B.4 Altre variazioni in aumento		416	416
C. Diminuzioni	-	1.941	1.941
C.1 Utilizzo nell'esercizio		1.501	1.501
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
C.3 Altre variazioni in diminuzione		440	440
D. Rimanenze finali	-	1.241	1.241

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità (pari a 400 mila euro) e le quote del fondo ristorno per somme non liquidate ai Soci usciti dalla compagine sociale (pari a 16 mila euro).

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

- il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti;
- i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Controversie legali, per 405 mila euro. Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso e si riferisce alle revocatorie.

Su tale fondo non si è provveduto a calcolare il valore attuale in quanto l'effetto del differimento temporale non è ritenuto significativo.

REVOCATORIE

Le cause di revocatoria sono promosse per ottenere, con riferimento ai periodi antecedenti l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca alla restituzione di somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia di garanzie acquisite. In relazione alle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli che inducano a pronosticare attendibili previsioni di esito negativo, ad effettuare accantonamenti in misura pari all'ammontare dell'esborso atteso.

Non sono previsti indennizzi.

Altri - Fondo beneficenza e mutualità, per 324 mila euro. Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Altri - Fondo spese amministrative, per 156 mila euro. Il fondo è stato costituito per fronteggiare spese amministrative di natura determinata delle quali tuttavia, alla data del bilancio, non è determinato l'ammontare. Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Oneri per il personale, per 357 mila euro. L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale - Altri fondi per rischi ed oneri", della tabella 12.1, si riferisce ai premi di fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

La quota di competenza dell'esercizio è ricondotta nel conto economico tra le spese del personale. Dal punto di vista operativo l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche ipotesi demografiche ed economico-finanziarie applicate analiticamente su ciascun dipendente.

Tale somma è composta come dalla seguente tabella:

Fondo premi di fedeltà

Voci/Valori	2009	2008
Esistenze iniziali	208	143
A. Aumenti	165	103
1. Valore attuariale (Current service cost)	24	15
2. Onere finanziario figurativo (Interest cost)	9	6
3. Perdite attuariali (Actuarial losses)	131	81
B. Diminuzioni	16	38
1. Benefici pagati	16	38
2. Utili attuariali (Actuarial gains)	-	-
Esistenze Finali	357	208

SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie, del valore nominale di 25,82 euro, in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 9 milioni e 108 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	325.987	-
- interamente liberate	325.987	
- non interamente liberate	-	
A.1 Azioni proprie (-)	-	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	325.987	-
B. Aumenti	40.851	-
B.1 Nuove emissioni	9.350	
- a pagamento:	9.350	
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	
- conversione di obbligazioni	-	
- esercizio di warrant	-	
- altre	9.350	
- a titolo gratuito:	-	
- a favore dei dipendenti	-	
- a favore degli amministratori	-	
- altre	-	
B.2 Vendita di azioni proprie	-	
B.3 Altre variazioni	31.501	
C. Diminuzioni	14.098	-
C.1 Annullamento	-	
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	
C.4 Altre variazioni	14.098	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	352.740	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	352.740	
- interamente liberate	352.740	
- non interamente liberate	-	

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio. Nella sottovoce B.1 "Aumenti - Nuove emissioni - a pagamento: - altre" sono riportate le azioni sottoscritte dai Soci in seguito all'ammissione nella compagine sociale. Nella sottovoce C.4 "Diminuzioni - Altre variazioni" sono riportate le azioni rimborsate. La sottovoce B.3 "Altre variazioni" è relativa al numero di azioni assegnate a seguito del ristorno degli utili e destinati a capitale sociale.

14.3 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale	
Numero soci al 2008	4.669
Numero soci: ingressi	361
Numero soci: uscite	151
Numero soci al 2009	4.879

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	Totale 2009	Totale 2008
Riserva Legale	164.875	160.149
- di cui Riserve connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs	(10.479)	(10.479)
Riserva Straordinaria	1.000	1.000
Riserva da Fusione L. 218/90	285	285
Fondo ritorno utili	55	64
Totale	166.215	161.498

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70 per cento degli utili netti di esercizio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea. La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
Capitale sociale:	9.108	<i>per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni</i>	-	546
Riserve di capitale:				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	1.288	<i>per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*</i>	-	63
Altre riserve:				
<i>Riserva legale</i>	164.875	<i>per copertura perdite</i>	-	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>	14.668	<i>per copertura perdite</i>	-	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Altre riserve</i>	1.340	<i>per copertura perdite</i>	-	non ammessi in quanto indivisibile
Totale	191.279			

*Importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 2009	Importo 2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	30.837	30.765
a) Banche	4.284	3.413
b) Clientela	26.553	27.352
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	41.320	42.183
a) Banche	-	-
b) Clientela	41.320	42.183
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	28.834	59.996
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	28.834	59.996
i) a utilizzo certo	342	204
ii) a utilizzo incerto	28.492	59.792
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	100.991	132.944

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti. Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" si riferisce agli impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

b) clientela - a utilizzo certo

- acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati, per 340 mila euro;
- depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 2 mila euro;

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 24 milioni e 806 mila euro;
- impegni sottoscrizione Fondo chiuso BCC Private Equity per 78 mila euro;
- impegni sottoscrizione Fondo chiuso Dominato Leonense per 3 milioni e 608 mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 2009	Importo 2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	73.193	122.489
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 62 milioni e 810 mila euro e i valori dei titoli costituiti a garanzia linea di credito estero ICCREA per 10 milioni e 383 mila euro.

La Banca ha concesso in garanzia i seguenti strumenti finanziari:

- per operazioni di pronti contro termine passive
 - 12 milioni e 470 mila euro CCT 01/02/2010
 - 2 milioni e 470 mila euro CCT 01/12/2010
 - 22 milioni e 502 mila euro CCT 01/11/2011
 - 13 milioni e 433 mila euro CCT 01/03/2012
 - 11 milioni e 936 mila euro CCT 01/11/2012
- per linea di credito estero
 - 10 milioni e 383 mila euro CCT 01/07/2013.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di chiusura dell'esercizio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	136
1. regolati	136
2. non regolati	-
b) Vendite	2.361
1. regolate	2.361
2. non regolate	-
2. Gestione di portafogli	
a) individuali	39.350
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	894.603
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	698.396
2. altri titoli	196.207
c) titoli di terzi depositati presso terzi	892.799
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	303.166
4. Altre operazioni	216.981

Gli importi del punto 1. si riferiscono ai valori di flusso registrati nell'esercizio.

Per quanto attiene alle gestioni patrimoniali di cui al punto 2., si evidenzia quanto segue.
 Gli importi sono riferiti al valore del patrimonio gestito a fine esercizio, a valori di mercato.
 Gli importi sono riferiti alla sola componente delle gestioni costituita dai titoli e non a quella rappresentata dalla liquidità (c/c e depositi) che si è attestata nel presente esercizio a 921 mila euro e in quello precedente a 949 mila euro.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.
 La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 19 milioni e 416 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	
a) acquisti	110.355
b) vendite	73.596
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	259
d) quote di Oicr	32.770

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati.

Gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Importo 2009	Importo 2008
a) Rettifiche "dare":	180.185	219.642
1. conti correnti	1.294	805
2. portafoglio centrale	149.396	214.404
3. cassa	3.691	2.172
4. altri conti	25.804	2.261
b) Rettifiche "avere":	177.372	211.238
1. conti correnti	1.064	992
2. cedenti effetti e documenti	159.557	188.284
3. altri conti	16.751	21.962

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" dell'esercizio, pari a 2 milioni e 813 mila euro, trova evidenza tra le "Altre attività" - voce 150 dell'Attivo.

Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio. Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre Operazioni	Totale 2009	Totale 2008
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	-
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.695	-	-	4.695	7.671
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-	-
4.	Crediti verso banche	64	1.000	-	1.064	2.742
5.	Crediti verso clientela	1	52.658	-	52.659	82.393
6.	Attività finanziarie valutate al fair value				-	-
7.	Derivati di copertura			1.005	1.005	-
8.	Altre attività			8	8	24
	Totale	4.760	53.658	1.013	59.431	92.830

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora su crediti verso clientela riscossi per 597 mila euro. La sottovoce 4. "Crediti verso banche", colonna "Finanziamenti" comprende interessi su:

- conti correnti e depositi per 897 mila euro
- altri finanziamenti per 103 mila euro.

La sottovoce 5. "Crediti verso clientela", colonna "Finanziamenti" comprende interessi e proventi assimilati su:

- conti correnti per 19 milioni e 197 mila euro
- mutui per 28 milioni e 538 mila euro
- portafoglio di proprietà per 1 milione e 115 mila euro
- anticipi sbf e altri finanziamenti per 3 milioni e 568 mila euro
- sofferenze per 240 mila euro.

L'importo ricompreso nella colonna "Altre operazioni" in corrispondenza della sottovoce 8 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.

Nella sottovoce 7. "Derivati di copertura" è ricompreso lo sbilancio positivo tra differenziali positivi e negativi realizzati su contratti derivati classificati di copertura secondo lo IAS 39. Nella successiva Tabella 1.2 viene riportata la separata evidenza di proventi e oneri tenendo anche conto delle diverse tipologie di copertura realizzate.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Importo 2009	Importo 2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	2.566	
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.561)	
C. Saldo (A-B)	1.005	-

Nell'esercizio precedente il saldo (A-B) era negativo e pertanto è stata valorizzata la successiva tabella 1.5.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 147 mila euro.

Essi sono così suddivisi:

- su crediti verso banche per 12 mila euro
- su crediti verso clientela per 135 mila euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2009	Totale 2008
1.	Debiti verso banche centrali				-	-
2.	Debiti verso banche	(81)	-	-	(81)	(245)
3.	Debiti verso clientela	(4.963)	-	-	(4.963)	(13.433)
4.	Titoli in circolazione	-	(25.034)	-	(25.034)	(30.457)
5.	Passività finanziarie di negoziazione				-	-
6.	Passività finanziarie valutate al fair value				-	-
7.	Altre passività e fondi	-	-	(16)	(16)	(12)
8.	Derivati di copertura				-	(561)
	Totale	(5.044)	(25.034)	(16)	(30.094)	(44.708)

Nella sottovoce 2. "Debiti verso banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 14 mila euro
- depositi per 67 mila euro.

Nella sottovoce 3. "Debiti verso clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 2 milioni e 981 mila euro
- depositi per 288 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 1 milione e 694 mila euro.

Nella sottovoce 4. "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 24 milioni e 527 mila euro
- certificati di deposito per 507 mila euro.

Tra le "obbligazioni emesse" sono compresi gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per 6 mila euro alla data di chiusura dell'esercizio e 12 mila euro alla data di chiusura del precedente periodo.

La sottovoce 7. "Altre passività e fondi", colonna "Altre operazioni" è riferita agli interessi

passivi sulla rateizzazione dell'imposta sostitutiva dovuta per riallineamento del quadro EC. Nella sottovoce 8 "Derivati di copertura" è ricompreso lo sbilancio negativo tra differenziali positivi e negativi realizzati su contratti derivati classificati di copertura secondo lo IAS 39. Nella successiva Tabella 1.5 viene riportata la separata evidenza di proventi e oneri tenendo anche conto delle diverse tipologie di copertura realizzate.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Importo 2009	Importo 2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:		3.425
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:		(3.986)
C. Saldo (A-B)	-	(561)

Nel corrente esercizio il saldo (A-B) è positivo e pertanto è stata valorizzata la precedente tabella 1.2.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 77 mila euro.

Essi sono così suddivisi:

- su debiti verso banche per 64 mila euro
- su debiti verso clientela per 7 mila euro
- su prestiti subordinati emessi per 6 mila euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione etc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2009	Totale 2008
a) garanzie rilasciate	382	398
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.262	1.242
1. negoziazione di strumenti finanziari	6	26
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali	276	295
3.1. individuali	276	295
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	111	117
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	249	323
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	447	288
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	173	192
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	134	117
9.3. altri prodotti	39	75
d) servizi di incasso e pagamento	2.828	2.926
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	3.537	3.599
j) altri servizi	1.432	1.397
Totale	9.441	9.562

L'importo di cui alla sottovoce j) “altri servizi” è composto da commissioni su:

- mutui per 554 mila euro
- istruttoria fidi per 606 mila euro
- home banking per 219 mila euro
- canoni relativi alle cassette di sicurezza per 27 mila euro
- altri servizi bancari per 25 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2009	Totale 2008
a) presso propri sportelli:	671	767
1. gestioni patrimoniali	276	286
2. collocamento di titoli	222	289
3. servizi e prodotti di terzi	173	192
b) offerta fuori sede:	27	43
1. gestioni patrimoniali	-	9
2. collocamento di titoli	27	34
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2009	Totale 2008
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(697)	(664)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(57)	(55)
5. collocamento di strumenti finanziari	(4)	(2)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(636)	(607)
d) servizi di incasso e pagamento	(754)	(780)
e) altri servizi	(153)	(140)
Totale	(1.604)	(1.584)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 “utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte” del conto economico.

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2009		Totale 2008	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	145	70	199	70
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
Totale	145	70	199	70

Gli importi dell'esercizio corrente sono riferiti a:

- dividendi Iccrea Holding Spa per 129 mila euro
- dividendi Banca Agrileasing Spa per 4 mila euro
- dividendi Fraternità Sistemi Soc.Coop.Sociale per 12 mila euro
- proventi Securfondo per 70 mila euro.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

Nella voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value“, di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	17	-	-	17
1.1 Titoli di debito		17			17
1.2 Titoli di capitale		-			-
1.3 Quote di O.I.C.R.		-			-
1.4 Finanziamenti		-			-
1.5 Altre		-			-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	71
4. Strumenti derivati	1	-	-	-	3
4.1 Derivati finanziari:	1				3
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1				1
- Su titoli di capitale e indici azionari					-
- Su valute e oro					2
- Altri					-
4.2 Derivati su crediti					-
Totale	1	17	-	-	91

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo positivo delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al fair value, ovvero oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

Nelle "plusvalenze", nelle "minusvalenze", negli "utili e perdite da negoziazione" degli strumenti derivati figurano anche le eventuali differenze di cambio.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a), b), c) e d)):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value e dei flussi finanziari;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, diversi da quelli ricondotti tra gli interessi;
- d) i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2009	Totale 2008
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	76	1.050
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	10	44
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	596	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	682	1.094
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(327)	-
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(9)	(58)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	(1.492)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(336)	(1.550)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	346	(456)

I risultati delle valutazioni e i differenziali includono le eventuali differenze di cambio.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2009			Totale 2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche			-			-
2. Crediti verso clientela			-			-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.999	(112)	6.887	1.166	(40)	1.126
3.1 Titoli di debito	6.999	(112)	6.887	1.166	(40)	1.126
3.2 Titoli di capitale			-			-
3.3 Quote di O.I.C.R.			-			-
3.4 Finanziamenti			-			-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-
Totale attività	6.999	(112)	6.887	1.166	(40)	1.126
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche			-			-
2. Debiti verso clientela			-			-
3. Titoli in circolazione	113	(189)	(76)	225	(6)	219
Totale passività	113	(189)	(76)	225	(6)	219

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 1 milione e 553 mila euro
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 5 milioni e 334 mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili/perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della *fair value option*.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

La Banca non detiene attività e passività finanziarie valutate al fair value o strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, e pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituiali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2009	Totale 2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(558)	(10.836)		2.982	3.906		480	(4.025)	(11.442)
- Finanziamenti	(558)	(10.836)		2.982	3.906		480	(4.025)	(11.442)
- Titoli di debito	-	-		-	-		-	-	-
C. Totale	(558)	(10.836)	-	2.982	3.906	-	480	(4.025)	(11.442)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alle svalutazioni collettive.

Tra le svalutazioni analitiche dei crediti sono ricomprese anche quelle prodotte, in sede di iscrizione, dall’effetto di attualizzazione, a tassi di interesse di mercato, dei flussi di cassa futuri di crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – A”, si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituiali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2009	Totale 2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(17)			6		76	65	43
B. Derivati su crediti		-			-		-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi		-			-		-	-	-
D. Altre operazioni		-			-		-	-	-
E. Totale	-	(17)	-	-	6	-	76	65	43

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Le rettifiche e riprese di valore specifiche si riferiscono alle svalutazioni analitiche e riprese su crediti di firma deteriorati.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio", sono relative a crediti di firma in bonis.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2009	Totale 2008
1) Personale dipendente	(16.709)	(17.376)
a) salari e stipendi	(11.923)	(12.209)
b) oneri sociali	(2.966)	(3.100)
c) indennità di fine rapporto	(345)	(376)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	9	(354)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.037)	(956)
- a contribuzione definita	(1.037)	(956)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(447)	(381)
2) Altro personale in attività	(95)	(96)
3) Amministratori e sindaci	(292)	(271)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	93	91
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(17.003)	(17.652)

Nella sottovoce c) sono ricomprese le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 284 mila euro.

La sottovoce e) a differenza dell’esercizio precedente, risulta positiva in quanto complessivamente si è registrato un saldo avere (ricavo) tra:

- l’Incremento corrente del valore attuariale (Current Service Cost);
- l’Onere finanziario figurativo (Interest Cost);
- gli Utili attuariali (Actuarial Gains).

Nella sottovoce g) sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 511 mila euro.

La voce 2) “Altro personale in attività” è relativa ai contratti di lavoro atipici “a progetto (co.pro.)”.

Nella voce 3) “Amministratori e sindaci” sono compresi i compensi, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell’azienda ed i relativi rimborsi spese, degli Amministratori per 156 mila euro e del Collegio Sindacale per 136 mila euro.

Al fine di garantire la comparabilità dei conti, si fa presente di aver adattato gli importi dell'esercizio precedente della voce 150 a) "Spese per il personale" (diminuita da euro 17.824.859 a euro 17.652.049).

Sono stati rilevati minori benefici a favore dei dipendenti per costi per beni e servizi (euro 172.810) classificati in base alla natura della spesa e ricondotti alla voce 150 b) "altre spese amministrative" essendo oneri non direttamente connessi con le prestazioni lavorative dei dipendenti come previsto dal Documento Interpretativo n° 1 dell'Organismo Italiano di Contabilità.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	283
a) dirigenti	3
b) quadri direttivi	85
c) restante personale dipendente	195
Altro personale	4

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente" dell'esercizio è così composta:

- 1) premi di anzianità, così suddivisi:
 - Valore Attuariale (Current Service Cost) pari a 24 mila euro
 - Onere finanziario figurativo (Interest Cost) pari a 9 mila euro
 - Perdita Attuariale (Actuarial Losses) pari a 132 mila euro
- 2) rimborsi per indennità chilometriche per 278 mila euro
- 3) quote associative per 4 mila euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 2009	Totale 2008
<i>Spese di amministrazione</i>	(15.160)	(15.458)
prestazioni professionali	(497)	(490)
spese legali recupero crediti	(295)	(291)
giornali, riviste, pubblicazioni	(46)	(54)
contributi associativi	(433)	(431)
contributi di vigilanza	(92)	(71)
pubblicità e promozione	(313)	(481)
rappresentanza	(400)	(585)
canoni per locazione di immobili	(1.956)	(1.744)
altri fitti e canoni passivi	(529)	(476)
elaborazione e trasmissione dati	(3.181)	(3.063)
manutenzioni software e hardware	(483)	(402)
altre manutenzioni e riparazioni	(637)	(724)
viaggi, carburanti e trasporti vari	(346)	(384)
premi di assicurazione incendi e furti	(127)	(118)
altri premi di assicurazione	(798)	(702)
spese di vigilanza, contazione e trasporto valori	(130)	(126)
servizi informatici	(503)	(470)
visure e informazioni commerciali	(291)	(308)
spese di pulizia	(669)	(653)
stampati, cancelleria	(233)	(324)
spese telefoniche e postali	(1.036)	(1.015)
utenze e riscaldamento	(534)	(542)
spese di formazione del personale	(56)	(102)
cassa mutua	(180)	(173)
buoni pasto	(407)	(350)
altri costi per beni e servizi riguardanti il personale	(193)	(352)
altre spese di amministrazione	(795)	(1.027)
<i>Imposte indirette e tasse</i>	(2.512)	(2.520)
imposta di bollo	(1.763)	(1.729)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(57)	(57)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(517)	(528)
altre imposte	(175)	(206)
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(17.672)	(17.978)

Al fine di garantire la comparabilità dei conti, si fa presente di aver adattato gli importi dell'esercizio precedente della voce 150 b) "Altre spese amministrative" (aumentata da euro 17.805.134 a euro 17.977.944). Sono stati riclassificati dalla voce 150 a) "Spese per il personale" costi per beni e servizi riguardanti il personale (euro 172.810), classificati in base alla natura della spesa, essendo oneri non direttamente connessi con le prestazioni lavorative dei dipendenti come previsto dal Documento Interpretativo n° 1 dell'Organismo Italiano di Contabilità.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale 2009	Totale 2008
a) controversie legali e revocatorie fallimentari	-	30	30	(937)
b) altre spese amministrative	(156)	-	(156)	(105)
Totale	(156)	30	(126)	(1.042)

SEZIONE 11 - RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.816)			(1.816)
- Ad uso funzionale	(1.806)			(1.806)
- Per investimento	(10)			(10)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-			-
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(1.816)	-	-	(1.816)

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(71)			(71)
- Generate internamente dall'azienda	-			-
- Altre	(71)			(71)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-			-
Totale	(71)	-	-	(71)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 12 dell'Attivo dello stato patrimoniale.

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2009	Totale 2008
Transazioni per controversie e reclami	(297)	(74)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(140)	(96)
Spese sostenute per immobili di investimento	(72)	(55)
Rimborsi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	(52)	(287)
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(26)	(66)
Totale	(587)	(578)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2009	Totale 2008
Recupero imposte e tasse	2.292	2.279
Rimborso spese legali per recupero crediti	20	19
Recuperi spese diverse	390	353
Risarcimenti assicurativi	3	-
Affitti attivi	43	41
Recuperi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	50	266
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	22	6
Altri proventi di gestione	94	103
Totale	2.914	3.067

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Nella presente Sezione si riporta il saldo tra i proventi e gli oneri relativi alle partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/ Valori	Totale 2009	Totale 2008
A. Proventi		-
1. Rivalutazioni		-
2. Utili da cessione		-
3. Riprese di valore		-
4. Altri proventi		-
B. Oneri		(152)
1. Svalutazioni		-
2. Rettifiche di valore da deterioramento		(152)
3. Perdite da cessione		-
4. Altri oneri		-
Risultato netto	-	(152)

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati utili/perdite sulle partecipazioni.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

La Banca non ha rilevato rettifiche di valore dell'avviamento.

L'avviamento relativo all'acquisizione degli sportelli di Goito e Gazoldo degli Ippoliti è stato oggetto di impairment test a fine esercizio, il cui esito non ha evidenziato perdite durevoli di valore e pertanto è stato mantenuto il valore di inizio periodo.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2009	Totale 2008
A. Immobili	23	-
- Utili da cessione	23	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(3)	(3)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(3)	(3)
Risultato netto	20	(3)

Gli utili sono riferiti alla cessione di un immobile per recupero crediti.

Le perdite sono derivanti dalla dismissione di alcuni cespiti ad uso strumentale.

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2009	Totale 2008
1. Imposte correnti (-)	(1.822)	(5.739)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	410	254
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(377)	2.101
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(119)	139
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.908)	(3.245)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del Regolamento IAS attuativo del D.Lgs. n. 38/2005, DM 48/2009. Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le variazioni delle imposte anticipate trovano correlazione nella movimentazione riportata nella tabella 13.3 dell'Attivo.

Le variazioni delle imposte differite trovano correlazione nella movimentazione riportata nella tabella 13.4 dell'Attivo.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componente/Valori	Totale 2009	Totale 2008
IRES	(723)	(1.498)
IRAP	(1.185)	(1.747)
Totale	(1.908)	(3.245)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nel prospetto che segue è messa in evidenza la riconciliazione dell'onere fiscale effettivo e quello teorico calcolato sull'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte.

IRES	Imponibile	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	6.335	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(1.742)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(422)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	3.671	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(57)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili	4.866	
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti	3.889	
- variazioni positive permanenti	(15.982)	
Altre variazioni	329	
Imponibile fiscale	2.629	
Imposte sul reddito di competenza IRES		(723)
IRAP	Imponibile	Imposta
"Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)"	6.335	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 3,90%)		(247)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	(2.347)	
- costi e oneri	24.313	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(545)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili	-	
Altre variazioni	(3.160)	
Imponibile fiscale - Valore della produzione netta	24.596	
Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 3,90%)		(959)
Effetto di maggiorazioni regionali di aliquota		(226)
Imposte sul reddito di competenza IRAP		(1.185)
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)		(1.908)

SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 per cento del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 1.700 milioni e 207 mila euro, 1.067 milioni e 913 mila euro, pari al 62,81 per cento del totale, erano destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 del Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

Parte D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-	-	4.426
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(681)	(220)	(461)
a) variazioni di fair value	712	230	
b) rigiro a conto economico	(1.393)	(450)	
- rettifiche da deterioramento	-	-	
- utili/perdite da realizzo	(1.393)	(450)	
c) altre variazioni	-	-	
30. Attività materiali	(22)	(6)	(16)
40. Attività immateriali			-
50. Copertura di investimenti esteri:			-
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			-
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			-
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			-
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			-
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(703)	(226)	(477)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			3.949

Parte E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono prioritariamente le specificità normative, "mutualità e localismo", che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione della clientela finalizzata a contenere il rischio di credito, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti;
- alla diversificazione del rischio stesso, privilegiando i crediti di importo limitato al settore famiglie e al sottosettore piccole imprese private quale naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi e grandi rischi;
- alla diversificazione dei crediti nei settori economici e tenuto conto del piano di espansione e conseguente diversificazione territoriale;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato potenziando sia le procedure informatiche a disposizione delle varie unità che intervengono nel processo creditizio, sia con una costante ed incisiva attività di monitoraggio sulle posizioni con rating basso e che presentano anomalie.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è quindi orientata al sostegno finanziario della propria economia locale, attraverso una politica di integrazione con le caratteristiche del territorio.

La Banca ha un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie consumatrici e produttrici, piccole e medie imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca.

Come per il passato, la Banca persegue l'obiettivo di rappresentare la banca di riferimento del cliente mirando ad un rapporto basato sulla relazione e quindi sulla capacità delle nostre professionalità di proporre il prodotto adeguato, adatto a soddisfare la particolare esigenza del cliente.

In questa ottica, si collocano anche le convenzioni stipulate ed in via di definizione con diversi confidi e varie associazioni di categoria.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'agroalimentare, dall'edilizia, dai servizi e dal commercio. Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti di elevato standing creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti di Iccrea Banca.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio. Tale rischio è riscontrabile prevalentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti a bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza, in aumento a cagione dell'attuale congiuntura italiana e internazionale, risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza) e in misura marginale o minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

compravendite di titoli;

sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi (per la Banca si sostanziano nei contratti derivati IRS di copertura).

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla stessa Banca d'Italia.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/ adeguatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dal "Regolamento del Processo del Credito" che descrive le quattro fasi del processo individuando le unità deputate allo svolgimento della fase, gli specifici compiti da svolgere dalle predette unità, le procedure e le informazioni da utilizzare dalle stesse unità:

- politica creditizia definita con riferimento agli indirizzi strategici deliberati in materia dal Consiglio di Amministrazione e volti alla gestione dei rischi creditizi coerentemente alla situazione tecnica aziendale sotto l'aspetto reddituale e patrimoniale;

- valutazione del merito creditizio del richiedente il fido effettuata con riferimento agli standard di affidabilità fissati dagli organi competenti per quanto concerne le condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali degli stessi richiedenti. In tale fase vengono altresì definite le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;

- concessione del credito. La richiesta di fido per essere esaminata da parte degli organi o dall'unità aziendale competente alla deliberazione della stessa in termini di accoglimento o meno della richiesta, deve essere corredata da una relazione di fido, sufficientemente articolata, sull'istruttoria effettuata e sulle ragioni poste a base della consequenziale proposta;

- controllo e misurazione del rischio di credito volta a verificare la persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'affidato e dei suoi garanti prese a base al momento della concessione degli affidamenti stessi. La misurazione del rischio creditizio complessivo è diretta a determinare le perdite attese con riferimento al presumibile valore di realizzo dei crediti e quelle

inattese con riferimento alla probabilità che eventi non previsti possano verificarsi e riflettersi sul tasso di recupero dei crediti complessivamente considerati. Tale fase definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del credito nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Il Regolamento comprende inoltre:

- i poteri delegati in materia di erogazione del credito;
- il processo di acquisizione e sorveglianza delle garanzie in aderenza alle Istruzioni di Vigilanza in tema di garanzie nel più ampio contesto delle “Tecniche di attenuazione del Rischio di Credito” altrimenti definito come “CRM”, ovvero “Credit Risk Mitigation” (mitigazione del rischio di credito).

In tale contesto la normativa individua le specifiche tipologie di garanzia riconosciute come CRM e introduce il concetto di “ammissibilità”, ovvero definisce i requisiti che queste devono possedere al momento della loro acquisizione e che devono essere mantenuti durante tutto il ciclo di vita delle stesse, ai fini della loro utilizzazione come attenuazione del rischio cui esse si riferiscono: sul rischio di credito “attenuato” vengono infatti calcolati i relativi requisiti patrimoniali.

Attualmente la Banca è strutturata in 39 filiali di rete, raggruppate in cinque aree territoriali ognuna diretta e controllata da un responsabile.

La Divisione del credito, istituita nel corso del 2009 che raggruppa gli uffici Fidi e analisi, Controllo andamentale del credito, Anagrafe e garanzie, unitamente all’ufficio Legale e al Comitato permanente di Controllo del Credito al quale partecipa direttamente la Direzione Generale oltre alle funzioni deputate al controllo del credito, costituiscono l’organismo centrale delegato al governo dell’intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio; Gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli impieghi sul territorio.

La ripartizione dei compiti e responsabilità tra gli uffici coinvolti è finalizzata all’individuazione di attività in conflitto di interesse.

In particolare, in via indipendente dalle risorse titolari di deleghe in materia di erogazione del credito, l’ufficio Controllo andamentale del credito, posto nell’ambito della Divisione del credito e diretto da un proprio responsabile, è l’unità delegata al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni “problematiche”, nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto sia dai Preposti di filiale sia dai Capi Area.

Il Comitato permanente di Controllo del Credito al quale partecipa la Direzione Generale e il responsabile della Divisione del Credito svolge un’attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi significativi evidenziati, di concerto con i Responsabili di Filiale ed i Capi Area territoriale, dagli organi preposti al controllo andamentale.

Nel 2009 è stata avviata la nuova funzione di consulenza alle imprese allocata presso la Divisione Servizi alle imprese che fornisce servizi di consulenza qualificata alle imprese clienti, soprattutto medio piccole, sostenendo le stesse nell’affrontare i problemi connessi alla crisi economica e accompagnandole in progetti di sviluppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

La fase della valutazione del merito creditizio del richiedente il fido (istruttoria, revisione delle linee di credito e delibera, è regolamentata da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle unità centrali Analisti/Fidi sia a quelle di rete Responsabili di Filiale/Capi Area territoriale, nel rispetto dei diversi livelli di deleghe previsti dallo stesso iter deliberativo). Detta fase ha trovato recente aggiornamento nella nuova veste del Regolamento del processo del credito nel quale si è inteso dare ulteriore rilevanza, stante il delicato periodo

congiunturale, alla idonea acquisizione ed analisi di informazioni sia qualitative che quantitative, discriminando i poteri di delega anche in funzione di queste risultanze.

Le fasi del Processo del Credito sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne (Centrale rischi, Crif ecc.), dalla procedura Pdf in PWS WEB (pratica di fido elettronica) che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato. Con tale procedura vengono storicizzate le informazioni inerenti l'iter deliberativo, le tipologie di analisi effettuate ed i pareri espressi dai vari attori intervenuti nell'iter.

Per le richieste di affidamenti di rilevante entità la valutazione è strutturata su più livelli e l'iter istruttorio si basa prevalentemente sull'analisi dei dati quantitativi e oggettivi svolta dagli analisti. Le valutazioni si completano, come abitualmente avviene, con la conoscenza personale ove possibile e con l'approfondimento della situazione economico-patrimoniale della controparte richiedente, dei garanti ove presenti, delle garanzie offerte. L'aspetto della copertura del rischio è stato ulteriormente valorizzato in sede di nuovo Regolamento del processo del credito al fine di meglio delineare la reale valenza delle garanzie personali raccolte.

Per dare snellezza alle procedure di rinnovo degli affidamenti, e concentrare l'attività di analisi su posizioni rilevanti per rischio o esposizione, sulla base delle definite regole per la selezione delle posizioni, riferite a privati ed aziende, si è continuata l'attività dei "rinnovi automatici degli affidamenti", limitatamente alle posizioni prive di anomalie e classificate in una classe di rating "adeguata" elaborata dalla procedura CRS.

La recente costituzione della Divisione del Credito, ha la finalità anche nella fase di valutazione del merito creditizio di rendere il processo più efficace ed efficiente.

Nella fase di controllo andamentale l'ufficio Controllo andamentale del credito, sulla base di metodologie definite nel "Regolamento del Processo del Credito", svolge una costante attività di monitoraggio delle posizioni affidate in collaborazione con le filiali, i Capi Area territoriali riferendo al Responsabile della Divisione, coordinandosi con gli uffici dell'area di appartenenza e, ove necessario, con l'ufficio Legale.

A supporto dell'attività di monitoraggio del credito la Banca ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di identificare le posizioni interessate da anomalie o da segnali di peggioramento del profilo di rischio.

Nello specifico le procedure informatiche Seac (Sistema esperto andamento cliente che attribuisce un indice di rischio) e CRS (Credit Risk System che attribuisce un rating) alimentate anche da base dati esterne e adottate dalla Banca, consentono di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che presentano sintomi di anomalia andamentale.

A fianco ad un'attività giornaliera di verifica delle principali variabili di rischio (insoluti, sconfini, rate in mora, assegni in sospenso ecc.) l'ufficio Controllo andamentale del credito svolge un'attività trimestrale di estrazione dei nominativi che evidenziano maggior rischio e per i quali è necessario effettuare un'analisi approfondita. Tale analisi è propedeutica all'attività di approfondimento che il Responsabile della Divisione del Credito effettua prevedendo anche un confronto con il Responsabile di Filiale ed i Capi Area territoriali per meglio valutare i segnali di anomalia, identificare eventuali interventi a tutela del nostro credito e classificare, se necessario, il cliente in modo corretto.

Tale sistematica attività di monitoraggio delle segnalazioni fornite dalle procedure consente, unitamente ad un costante e quotidiano monitoraggio, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di adottare gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Le verifiche sull'effettivo svolgimento delle attività svolte dall'ufficio Controllo andamentale del credito sono assicurate dalla Revisione Interna nell'ambito delle proprie attività di controllo.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Uno strumento a supporto sia della fase di valutazione che di monitoraggio del merito creditizio è la procedura C.R.S. sviluppata dall'outsourcer Cedacri nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative acquisite in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale sistema consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra quelle previste dalla scala maestra di valutazione.

L'utilizzo del CRS come strumento di valutazione e controllo dei clienti affidati ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo e regolamentare. A tale riguardo, infatti, è proseguito l'impegno a favore di un corretto inserimento del CRS nel processo del credito e nelle attività di controllo, così come continuerà con carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento per il personale. Nello specifico il CRS è già inserito quale parametro rilevante nelle deleghe in materia di erogazione del credito e nell'attività dei rinnovi automatici.

Relativamente alla nuova regolamentazione prudenziale, si evidenzia che, considerata la facoltà attribuita dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art. 152, paragrafo 8) la Banca adotta il metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito.

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato la creazione di un apposito ufficio per lo svolgimento delle attività fondamentali dell'ICAAP approvando altresì la relativa normativa interna di processo e organizzativa. Con riferimento a tali attività l'ufficio ICAAP fornisce tempestiva ed esaustiva informativa, per il tramite del Comitato ICAAP, comitato permanente posto in staff della Direzione Generale, ed alla medesima Direzione Generale, agli organi aziendali anche attraverso la produzione di specifici report.

L'ufficio ICAAP in particolare, pur avvalendosi, nello svolgimento delle proprie mansioni, della collaborazione di altre unità operative aziendali:

- riconcilia l'elenco dei rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta (unitamente alle relative fonti e alla valutazione della rilevanza attraverso lo sviluppo e l'analisi di appositi indicatori) prodotto dall'Ufficio Controllo Rischi con quello regolamentare. In tale ambito raccoglie e analizza i risultati del self assessment condotto, per quanto di competenza, dalle diverse Unità di Business in merito al monitoraggio dei profili di manifestazione dei diversi rischi e raccoglie le risultanze relative degli indicatori di rilevanza degli stessi;
- sviluppa e aggiorna i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi; segnatamente per il rischio di credito e controparte, concentrazione, operativo, strategico, residuo;
- coordina, supervisionandone l'esecuzione, i calcoli dell'assorbimento di capitale attuale e prospettico per ciascuno dei rischi di I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo); esegue direttamente le misurazioni del rischio di concentrazione ed il risk self assessment relativo ai rischi non quantificabili (ad eccezione del rischio reputazionale); si serve delle misurazioni effettuate dall'Ufficio Controllo Rischi relativamente agli altri rischi di II Pilastro (interesse e liquidità);
- predispone ed effettua direttamente le prove di stress, ad eccezione delle prove di stress sul rischio tasso di interesse e sul rischio liquidità, eseguite dall'Ufficio Controllo Rischi;
- determina il capitale interno complessivo, attuale e prospettico. Nel condurre tale attività tiene conto delle eventuali esigenze di carattere strategico evidenziate dalla Direzione Generale.

Con riferimento a tutte le sopra elencate attività fornisce tempestiva ed esaustiva informativa, per il tramite del Comitato ICAAP e della Direzione Generale, agli organi aziendali anche attraverso la produzione di specifici report.

L'ufficio ICAAP supporta la Direzione Generale nello svolgimento e formalizzazione dell'autovalutazione e predispone la documentazione che, previa approvazione da parte del Consiglio di

Amministrazione, costituisce il pacchetto informativo da inviare alla Banca d'Italia.

Il processo ICAAP nella propria articolazione richiede il coinvolgimento di diverse funzioni aziendali, ognuna chiamata a contribuire su aspetti di specifica competenza. Per il corretto svolgimento di tutte le fasi dell'ICAAP, è richiesto il coinvolgimento attivo sia delle funzioni di controllo sia delle unità operative in cui si generano i rischi. La sintesi di tale sinergia si realizza nell'ambito del Comitato ICAAP, l'organo collegiale di supporto alla Direzione nella gestione della Banca composto dal responsabile dell'Ufficio ICAAP, dal Responsabile dell'ufficio Controllo Rischi, dal Responsabile dell'ufficio Compliance, dal Responsabile dell'ufficio Organizzazione; alle riunioni partecipa regolarmente la Direzione Generale e il Responsabile dell'ufficio Revisione Interna.

Il Comitato fornisce un supporto all'Ufficio Controllo Rischi nella fase di individuazione dei rischi rilevanti, condividendo l'elenco delle strutture coinvolte nella gestione di ciascun rischio e delle responsabilità da assegnare alle stesse. Collabora al coordinamento della fase di misurazione/valutazione dei rischi valutando le problematiche e le criticità di natura organizzativa od operativa e supportando l'Ufficio ICAAP e l'Ufficio Controllo Rischi nella individuazione delle iniziative di monitoraggio e mitigazione più appropriate sulla base delle evidenze emerse dagli indicatori di rilevanza e dal self assessment di esposizione ai rischi. In tale contesto, supporta la Direzione Generale nel monitoraggio dell'effettiva realizzazione degli interventi correttivi individuati. Attraverso il monitoraggio dell'andamento dei rischi, effettuato analizzando le risultanze delle attività di misurazione/valutazione rappresentate nella reportistica, verifica la coerenza nel tempo del grado di esposizione ai rischi con le strategie definite dal Consiglio di Amministrazione. Sulla base di tale monitoraggio, formula proposte di modifica o aggiornamento delle politiche in materia di gestione dei rischi. Contribuisce, infine, alla promozione nell'azienda di una cultura di attiva gestione dei rischi anche attraverso la proposizione di attività formative in materia.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi presso il Comitato Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio Ias/Ifrs, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti operativi deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

A tal proposito il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la regolamentazione interna che disciplina l'attività dell'intero comparto finanza recependo la normativa MiFID e costituita dal Regolamento del Processo Finanza, dallo Schema delle Procedure Interne del Processo e dalla delibera riguardante i Limiti Operativi nei Portafogli della Finanza.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

La maggior parte delle esposizioni totale per cassa della Banca è assistita da garanzia.

Una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidandi.

A dicembre 2009 le esposizioni assistite da garanzie reali e personali, rappresentano circa il 79 per cento del totale dei crediti verso la clientela, di cui circa il 74 per cento è assistito da garanzie reali (ipoteca e pegno) .

Elemento rassicurante è il fatto che detti valori sono confermati anche con riferimento specifico alle esposizioni deteriorate che risultano garantite per il 78,3 per cento di cui oltre il 77 per cento beneficia di vincoli ipotecari.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio é orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

Il comitato Basilea 2 della Banca ha avviato tutte le attività volte a garantire la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di attenuazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra

- le sofferenze: le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le partite incagliate: le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- i crediti ristrutturati: le posizioni per la quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie;
- le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Nel corso del 2009 la Banca ha mantenuto l'adozione della classificazione interna del "sottocontrollo" relativamente alle posizioni che, pur non registrando gravi anomalie tali da far ritenere necessario l'incaglio, necessitano di un monitoraggio più intensivo.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati unitamente alle posizioni "sottocontrollo", non classificati a "sofferenza", è affidata al Responsabile della Divisione Credito che coordina le attività specifiche svolte dagli uffici appartenenti all'area .

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- riscontro nel continuo di indicatori di anomalie tali da pregiudicare il merito creditizio del cliente;
- controllo trimestrale delle posizioni denominate Grandi Rischi;
- monitoraggio dei gruppi di clienti che, per l'esistenza a vario titolo di strette interconnessioni , necessitano di un'analisi congiunta;
- controllo della gestione posizioni ad andamento anomalo e/o classificate fra gli incagli, gli inadempimenti persistenti, i sottocontrollo e i crediti ristrutturati;
- selezione dei crediti da analizzare;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio ad incaglio delle posizioni in temporaneo stato di difficoltà e a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione. Al contempo elabora la proposta relativa alle svalutazioni analitiche da apportare alle posizioni incagliate/ristrutturate, sottoponendole alla delibera del Consiglio di Amministrazione;
- individuazione delle posizioni da porre nello status di sottocontrollo.

Il Responsabile della Divisione Credito partecipa al Comitato del Credito nel cui ambito di approfondimento vengono discusse e condivise posizioni per le quali si evidenzia significativo peggioramento del merito creditizio.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'ufficio Legale, in staff alla Direzione Generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					97	97
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					284.523	284.523
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-
4. Crediti verso banche					28.941	28.941
5. Crediti verso clientela	27.586	56.320	3.274	13.123	1.068.403	1.168.706
6. Attività finanziarie valutate al fair value						-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
8. Derivati di copertura					663	663
Totale al 2009	27.586	56.320	3.274	13.123	1.382.627	1.482.930
Totale al 2008	15.716	47.065	-	6.569	1.416.727	1.486.077

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/ qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			-			97	97
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita			-	284.523	-	284.523	284.523
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-	-
4. Crediti verso banche			-	28.941	-	28.941	28.941
5. Crediti verso clientela	115.865	15.561	100.304	1.075.987	7.584	1.068.403	1.168.707
6. Attività finanziarie valutate al fair value			-			-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione			-			-	-
8. Derivati di copertura			-			663	663
Totale al 2009	115.865	15.561	100.304	1.389.451	7.584	1.382.627	1.482.930
Totale al 2008	85.766	16.417	69.349	1.424.791	8.064	1.416.727	1.486.077

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				-
b) Incagli				-
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute				-
e) Altre attività	28.941			28.941
TOTALE A	28.941	-	-	28.941
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				-
b) Altre	5.028			5.028
TOTALE B	5.028	-	-	5.028
TOTALE A+B	33.969	-	-	33.969

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni creditizie "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati etc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziare, copertura, etc).

Tra le esposizioni creditizie per cassa verso banche non sono presenti esposizioni deteriorate e non sono state operate rettifiche di valore.

Non sono di conseguenza oggetto di compilazione le relative tabelle.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	38.579	10.993	-	27.586
b) Incagli	60.586	4.266	-	56.320
c) Esposizioni ristrutturate	3.442	168	-	3.274
d) Esposizioni scadute	13.258	135	-	13.123
e) Altre attività	1.360.510	-	7.584	1.352.926
TOTALE A	1.476.375	15.562	7.584	1.453.229
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	523	28	-	495
b) Altre	96.257	-	368	95.889
TOTALE B	96.780	28	368	96.384

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni creditizie “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati etc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziare, copertura, etc).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	26.703	52.429	-	6.635
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	21.852	47.517	3.450	23.513
B.1 ingressi da crediti in bonis	5.361	26.635	3.442	22.748
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	14.592	9.647	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	1.899	11.235	8	765
C. Variazioni in diminuzione	9.976	39.360	8	16.890
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	6.902	-	3.270
C.2 cancellazioni	5.805	-	-	-
C.3 incassi	4.171	18.480	8	3.359
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	13.978	-	10.261
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	38.579	60.586	3.442	13.258
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Il valore di cui al punto B.3 "altre variazioni in aumento" relativamente agli Incagli si riferisce in parte a effettive concessioni di nuova finanza a posizioni incagliate, mentre in maggior misura, deriva da operazioni di risviluppo, consolidamento, ristrutturazione o trasformazione di linee di affidamento già in essere. Il valore, infatti, è strettamente correlato, e va letto, con il valore contenuto al punto C.3 "incassi" dove è inserito il valore delle linee risviluppate, consolidate, ristrutturate o trasformate.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	10.987	5.364	-	66
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	8.751	4.004	269	132
B.1 rettifiche di valore	7.034	3.963	185	132
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.717	41	84	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	8.745	5.102	101	63
C.1 riprese di valore da valutazione	2.342	1.966	17	7
C. 2 riprese di valore da incasso	593	1.339	84	10
C.3 cancellazioni	5.810	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.797	-	46
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	10.993	4.266	168	135
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	284.523	-	-	-	-	-	1.197.647	1.482.170
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	760	760
B.1 Derivati finanziari							760	760
B.2 Derivati creditizi								-
C. Garanzie rilasciate							72.156	72.156
D. Impegni a erogare fondi							28.494	28.494
Totale	284.523	-	-	-	-	-	1.299.057	1.583.580

L'ammontare delle esposizioni con rating esterni rispetto al totale delle stesse è marginale e si riferisce agli investimenti in titoli emessi dallo Stato Italiano. Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia prevalentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated.

Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale. La società di rating utilizzata è la Moody's Investors Service: rating Stato Italiano Aa2.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni					Senza rating	Totale
	AAA	AA/A	BBB/BB	B	Inferiore a B		
A. Esposizioni per cassa	10.402	490.039	188.223	306.309	483.122	4.075	1.482.170
B. Derivati	-	-	-	-	-	760	760
B.1 Derivati finanziari						760	760
B.2 Derivati su crediti							-
C. Garanzie rilasciate	4.075	28.862	10.986	13.444	10.503	4.286	72.156
D. Impegni a erogare fondi						28.494	28.494
Totale	14.477	518.901	199.209	319.753	493.625	37.615	1.583.580

I rating interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Tra le esposizioni creditizie verso banche non sono presenti esposizioni garantite. Non è di conseguenza oggetto di compilazione la relativa tabella.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			CLN
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>	923.149	661.874	13.367	12.879	-
1.1 totalmente garantite	895.544	661.874	10.861	11.054	
- di cui deteriorate	90.748	69.986	2.345	33	
1.2 parzialmente garantite	27.605	-	2.506	1.825	
- di cui deteriorate	1.339	-	109	-	
<i>2. Esposizioni verso clientela garantite:</i>	31.234	88	2.027	198	-
2.1 totalmente garantite	24.578	88	1.345	169	
- di cui deteriorate	423	-	-	-	
2.2 parzialmente garantite	6.656	-	682	29	
- di cui deteriorate	13	-	-	-	

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
Derivati su crediti				Crediti di firma				
Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
-	-	-	-	-	-	366	220.251	908.737
						75	208.306	892.170
						-	18.195	90.559
						291	11.945	16.567
						291	524	924
-	-	-	-	-	-	-	25.947	28.260
							22.976	24.578
							423	423
							2.971	3.682
							-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società
	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa							
A.1 Sofferenze	-			-			-
A.2 Incagli	-			-			-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-			-			-
A.4 Esposizioni scadute	-			-			-
A.5 Altre esposizioni	284.954			1.591		8	2.990
Totale A	284.954	-	-	1.591	-	8	2.990
B. Esposizioni “fuori bilancio”							
B.1 Sofferenze				-			-
B.2 Incagli				-			-
B.3 Altre attività deteriorate				-			-
B.4 Altre esposizioni				846		2	
Totale B	-	-	-	846	-	2	-
Totale (A+B) al 2009	284.954	-	-	2.437	-	10	2.990
Totale (A+B) al 2008	215.499	-	-	1.918	-	7	5.734

finanziarie		Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
-	-				23.221	8.779	-	4.365	2.214	-
-	-				48.273	3.862	-	8.047	404	-
-	-				3.274	168	-	-	-	-
-	-				10.106	104	-	3.017	30	-
24	24				824.693	-	6.550	238.698	-	1.004
-	24	-	-	-	909.567	12.913	6.550	254.127	2.648	1.004
					5	-	-	8	-	-
					468	28	-	1	-	-
					5	-	-	7	-	-
					85.274	-	333	9.769	-	33
-	-	-	-	-	85.752	28	333	9.785	-	33
-	24	-	-	-	995.319	12.941	6.883	263.912	2.648	1.037
-	17	-	-	-	1.064.978	13.292	7.691	260.782	3.143	793

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rett. valore complessive	Espos. netta	Rett. valore complessive	Espos. netta	Rett. valore complessive	Espos. netta	Rett. valore complessive	Espos. netta	Rett. valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	27.586	10.993	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	56.320	4.266	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	3.274	168	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	13.123	135	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.352.382	7.580	75	-	469	4	-	-	-	-
Totale	1.452.685	23.142	75	-	469	4	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	469	28	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	95.739	368	150	-	-	-	-	-	-	-
Totale	96.233	396	150	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 2009	1.548.918	23.538	225	-	469	4	-	-	-	-
Totale al 2008	1.548.454	24.941	265	1	193	1	-	-	-	-

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rett. valore complessive	Espos. netta	Rett. valore complessive	Espos. netta	Rett. valore complessive	Espos. netta	Rett. valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	20.454	7.559	6.101	2.592	1.021	483	10	359
A.2 Incagli	34.909	2.732	21.379	1.532	-	-	33	3
A.3 Esposizioni ristrutturate	3.274	168	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	7.407	76	5.700	59	-	-	16	-
A.5 Altre esposizioni	856.887	5.822	208.819	1.741	285.774	6	902	11
Totale	922.931	16.357	241.999	5.924	286.795	489	961	373
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze	5	-	8	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	233	11	237	18	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	12	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	79.338	296	16.346	72	6	-	49	1
Totale	79.588	307	16.591	90	6	-	49	1
Totale al 2009	1.002.519	16.664	258.590	6.014	286.801	489	1.010	374
Totale al 2008								

Non è stato riportato il dato comparativo in quanto non ricostruibile in modo attendibile.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rett. valore complessive	Espos. netta	Rett. valore complessive	Espos. netta	Rett. valore complessive	Espos. netta	Rett. valore complessive	Espos. netta	Rett. valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-									
A.2 Incagli	-									
A.3 Esposizioni ristrutturate	-									
A.4 Esposizioni scadute	-									
A.5 Altre esposizioni	28.941									
Totale A	28.941	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-									
B.2 Incagli	-									
B.3 Altre attività deteriorate	-									
B.4 Altre esposizioni	5.028									
Totale B	5.028	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 2009	33.969	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 2008	69.907	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rett. valore complessive	Espos. netta	Rett. valore complessive	Espos. netta	Rett. valore complessive	Espos. netta	Rett. valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-				-			
A.2 Incagli	-				-			
A.3 Esposizioni ristrutturate	-				-			
A.4 Esposizioni scadute	-				-			
A.5 Altre esposizioni	2.849				26.092			
Totale	2.849	-	-	-	26.092	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze					-			
B.2 Incagli					-			
B.3 Altre attività deteriorate					-			
B.4 Altre esposizioni					5.028			
Totale	-	-	-	-	5.028	-	-	-
Totale al 2009	2.849	-	-	-	31.120	-	-	-
Totale al 2008	2.506				67.401			

B.4 Grandi rischi

In base alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, sono definite "grandi rischi" le esposizioni verso clienti o gruppi di clienti ponderate secondo la vigente disciplina di vigilanza, di importo pari o superiore al 10 per cento del patrimonio di vigilanza.
Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta grandi rischi.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione e pertanto le relative tabelle non vengono avvalorate.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2009	2008
	A. Attività per cassa							62.810												62.810
1. Titoli di debito							62.810												62.810	112.332
2. Titoli di capitale																			-	-
3. O.I.C.R.																			-	-
4. Finanziamenti																			-	-
B. Strumenti derivati																			-	-
Totale al 2009	-	-	-	-	-	-	62.810	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	62.810	
di cui deteriorate																			-	
Totale al 2008	-	-	-	-	-	-	112.332													112.332
di cui deteriorate																				-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Gli importi delle "Attività finanziarie cedute non cancellate" sono riferiti alle operazioni di pronti contro termine passive con la clientela.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	62.752	-	-	-	62.752
a) a fronte di attività rilevate per intero			62.752				62.752
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero							-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
Totale al 2009	-	-	62.752	-	-	-	62.752
Totale al 2008			112.347				112.347

Gli importi sono riferiti alle operazioni di pronti contro termine passive con la clientela.

C.3 Operazioni di Covered Bond

La Banca non ha posto in essere operazioni di covered bond.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rinvia a quanto già descritto nella Sezione 1 - Rischio di credito - Informazioni di natura qualitativa - al punto 2.2.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca svolge in modo primario attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse ed al rischio prezzo.

La dimensione del Portafoglio Titoli di Proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: gli eventuali titoli del Portafoglio di Negoziazione (nel 2009 sono state inserite in questo portafoglio solo Obbligazioni di nostra emissione) sono detenuti in un'ottica di complementarità con il Portafoglio Bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dalle normative interne della Banca stessa.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Coerentemente con la regolamentazione prudenziale (Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia) il Consiglio di Amministrazione della Banca con la delibera del 19/02/2008 si è espresso – tra l'altro – a favore dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i Rischi di Mercato (Rischio di interesse sul Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza) del I Pilastro.

Il Consiglio di Amministrazione ha previsto che il Portafoglio di Negoziazione sia sempre inferiore al 5 per cento del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro, pertanto la Banca non è soggetta all'obbligo di segnalazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio stesso (cfr Banca d'Italia, Circolare 263/06 Titolo II, Capitolo 4, Parte Prima, Sezione I, pag. 8).

Inoltre, al fine di gestire e monitorare le eventuali esposizioni ai Rischi di Mercato assunte nell'ambito del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, il Consiglio di Amministrazione con la delibera del 9/12/2008 ha definito nel proprio Regolamento del processo Finanza e nelle sottostanti disposizioni attuative i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte. Le politiche di gestione inerenti il Rischio di Mercato definite dal Consiglio di Amministrazione, si basano principalmente sui seguenti elementi specifici:

- definizione di un modello organizzativo di governo e controllo del rischio (struttura, processi, metodologie, rendicontazione periodica);
- definizione degli obiettivi di rischio/rendimento;
- declinazione della propensione al rischio (definita in termini di limiti operativi nei portafogli della finanza con riferimento ai diversi aspetti gestionali, contabili e di vigilanza). In particolare, con riguardo alle posizioni afferenti il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza sono istituiti e misurati limiti di VaR, limiti di Stop Loss, limiti per emittente e tipologia di strumento, limiti di esposizione al rischio di concentrazione attraverso modelli interni di controllo di Asset & Liability Management (ALM) e di VaR gestiti dall'Ufficio Controllo Rischi;
- restrizione sugli strumenti finanziari negoziabili in termini di strumenti ammessi (oppure ammessi in posizione ma con specifici limiti riferiti all'esposizione) e natura;
- struttura delle deleghe.

Queste disposizioni sono in linea con quanto previsto dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea 2) e recepito a livello nazionale dalla normativa emanata dalla circ. n 263/06 della Banca d'Italia, che configurano la tipologia del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza, come portafoglio composto da posizioni caratterizzate da elevata liquidità di mercato, prive di vincoli alla loro movimentazione e che implicano piena capacità, da parte dell'intermediario, di effettuare il pricing e calcolarne, con periodicità almeno giornaliera, i guadagni e le perdite (Profit and Lost) ed il profilo di rischio. La definizione del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza è, dunque, molto stringente e presume anche che le posizioni in questo ricomprese siano intenzionalmente detenute per finalità di trading, sulla base di processi e procedure documentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	2.248	-	184	450	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante		1.174		184	450			
- Opzioni		-		-	-			
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		1.174		184	450			
+ posizioni lunghe		659		29	217			
+ posizioni corte		515		155	233			
3.2 Senza titolo sottostante		1.074		-	-			
- Opzioni		-						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		1.074						
+ posizioni lunghe		956						
+ posizioni corte		118						

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	992	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante		-						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		992						
- Opzioni		-						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		992						
+ posizioni lunghe		79						
+ posizioni corte		913						

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	80	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante		-						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		80						
- Opzioni		-						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		80						
+ posizioni lunghe		40						
+ posizioni corte		40						

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Alla data di riferimento del bilancio nel portafoglio di negoziazione di vigilanza non sono presenti esposizioni in titoli di capitale e indici azionari.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

E' il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine di interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Principali fonti del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo

Le fonti del rischio di tasso di interesse e di prezzo a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso e rischio di prezzo

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo. Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di Amministrazione della Banca con la delibera del 19/02/2008 ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5 per cento. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5 per cento sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).

5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.

6) Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

7) Determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20 per cento.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Ufficio Controllo Rischi la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario attraverso una procedura ALM.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base mensile.

L'Ufficio Controllo Rischi effettua mensilmente le prove di stress attraverso la citata metodologia considerando un incremento di 250 punti base dello shock di tasso.

Le analisi prodotte, vengono presentate dall'Ufficio Controllo Rischi alla Direzione Generale, ai componenti del Comitato Icaap ed ai componenti del Comitato Finanza.

La gestione, la misurazione ed il controllo del rischio tasso di interesse e rischio di prezzo viene attuata anche attraverso l'impiego di specifici modelli interni (procedure Alm e Var), che integrano le determinazioni rivenienti dall'impiego dell'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio da "flussi finanziari", viene effettuata secondo il metodo di "Maturity Gap Analysis".

Tale approccio analizza congiuntamente i tempi di riprezzamento delle attività e delle passività di bilancio sensibili ai tassi e determina la variazione del margine di interesse atteso a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato.

La versione in uso è di tipo statico, con gapping period pari a 12 mesi e copre tutte le poste dell'attivo e del passivo di bilancio. Il metodo prevede la stima personalizzata di un sistema di parametri che tengano conto della effettiva relazione tra tassi di mercato e tassi bancari delle poste a vista (correlazione, tempi medi di adeguamento, asimmetria). Gli scenari di stress considerati sono +/- 25 +/- 50 +/- 100 punti base.

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio da "fair value", viene effettuata secondo il metodo di "Duration Gap Analysis".

Tale approccio analizza congiuntamente il present value delle attività e delle passività di bilancio e determina la variazione del valore del patrimonio netto a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato. Gli scenari di stress considerati sono +/- 25 +/- 50 +/- 100 punti base.

Inoltre, la gestione del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del Portafoglio Titoli di Proprietà è effettuata dalla Direzione Generale in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate all'Ufficio Controllo Rischi.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo del Portafoglio Titoli di Proprietà viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza settimanale, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del Portafoglio Titoli di Proprietà.

In particolare, il limite di Value at Risk è definito con intervallo di confidenza pari al 99 per cento e periodo di detenzione (holding period) di dieci giorni lavorativi, il limite di Modified Duration, calcolato in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-100 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente, mentre il limite di "Stop Loss" è calcolato come somma degli utili e delle perdite, delle plusvalenze e delle minusvalenze relativi alle posizioni residenti nel Portafoglio Titoli di Proprietà maturate durante l'esercizio in corso ovvero rispetto al prezzo di carico delle posizioni stesse.

Le analisi mensili di ALM sul Portafoglio Bancario e le analisi settimanali di Var sul Portafoglio Titoli di Proprietà (la frequenza della misurazione è altresì intensificata nei momenti di particolare turbolenza dei mercati e/o all'avvicinarsi delle soglie limite stabilite dal Consiglio di Amministrazione) vengono prodotte e presentate dall'Ufficio Controllo Rischi alla Direzione Generale, deputata alla gestione del rischio di tasso di interesse, e ai componenti del Comitato Finanza.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti finanziari, ma eventualmente solo per fini di copertura come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dalle normative interne della Banca stessa.

L'attività di copertura delle posizioni a rischio tasso di interesse non è stata effettuata in modo sistematico e se da un lato il rischio tasso di interesse collegato all'emissione di prestiti obbligazionari a tasso fisso è stato parzialmente coperto da contratti di Interest Rate Swap (IRS), dove la componente di rischio oggetto della copertura è pertanto connessa alla variazione del fair value derivante dalle oscillazioni della struttura a termine dei tassi, dall'altro si è operata una copertura indiretta attraverso la sottoscrizione di attività finanziarie a tasso fisso che potessero favorire il matching con il passivo a scadenza.

La banca si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura (IRS) e dei rischi connessi mediante l'adozione di una specifica politica di applicazione del modello di Hedge Accounting deliberata dal Cda il 27.11.2007.

I test di efficacia per la misurazione regolamentare vengono prodotti semestralmente, quelli gestionali ogni 3 mesi.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata inderminata
1. Attività per cassa	348.527	860.100	98.993	21.060	70.438	35.462	53.377	-
1.1 Titoli di debito	3.432	200.948	55.848	-	-	-	26.807	-
- con opzione di rimborso anticipato	11	1.000	500	-	-	-	-	-
- altri	3.421	199.948	55.348	-	-	-	26.807	-
1.2 Finanziamenti a banche	13.902	10.193	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	331.193	648.959	43.145	21.060	70.438	35.462	26.570	-
- c/c	322.622	-	-	262	8.547	-	-	-
- altri finanziamenti	8.571	648.959	43.145	20.798	61.891	35.462	26.570	-
- con opzione di rimborso anticipato	5.619	637.425	33.243	13.547	49.214	31.699	26.570	-
- altri	2.952	11.534	9.902	7.251	12.677	3.763	-	-
2. Passività per cassa	506.313	237.307	75.339	105.752	422.380	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	490.135	48.970	13.693	-	-	-	-	-
- c/c	442.156	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	47.979	48.970	13.693	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	47.979	48.970	13.693	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	7.989	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	7.785	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	204	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	8.189	188.337	61.646	105.752	422.380	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	775	57.784	15.470	12.930	-	-	-	-
- altri	7.414	130.553	46.176	92.822	422.380	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	54.377	30.942	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	54.377	30.942	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	54.377	30.942	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	27.189	15.471	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	27.188	15.471	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata inderminata
1. Attività per cassa	1.008	1.658	503	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	985	972	-					
1.3 Finanziamenti a clientela	23	686	503					
- c/c	-	-	-					
- altri finanziamenti	23	686	503					
- con opzione di rimborso anticipato	23	686	503					
- altri	-	-	-					
2. Passività per cassa	1.790	802	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.724	-						
- c/c	1.724							
- altri debiti	-							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	64	524						
- c/c	64	-						
- altri debiti	-	524						
2.3 Titoli di debito	2	278						
- con opzione di rimborso anticipato	-	-						
- altri	2	278						
2.4 Altre passività	-	-						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	-	5.662	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante		-						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		5.662						
- Opzioni		-						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		5.662						
+ posizioni lunghe		2.831						
+ posizioni corte		2.831						



Valuta di denominazione: Sterlina

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	39	255	102	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	38	171	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1	84	102	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	1	84	102	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	1	84	102	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	324	69	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	-	324	69	-	-	-	-	-
- c/c		-	-					
- altri debiti		324	69					
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Yen

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata inderminata
1. Attività per cassa	2	67	236	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2	67	236	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	2	67	236	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	2	67	236	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	60	252	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	60	252	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	60	252	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	98	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	98	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	98	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	49	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	49	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata inderminata
1. Attività per cassa	2	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2							
1.3 Finanziamenti a clientela	-							
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	2	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	2							
- c/c	2							
- altri debiti	-							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	-							
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	-							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata inderminata
1. Attività per cassa	21	1.637	1.753	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	10	-	-					
1.3 Finanziamenti a clientela	11	1.637	1.753					
- c/c	-	-	-					
- altri finanziamenti	11	1.637	1.753					
- con opzione di rimborso anticipato	11	1.637	1.753					
- altri	-	-	-					
2. Passività per cassa	6	1.935	1.480	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	2	-	-					
- c/c	2							
- altri debiti	-							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	4	1.935	1.480					
- c/c	-	-	-					
- altri debiti	4	1.935	1.480					
2.3 Titoli di debito	-	-	-					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	-	498	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante		-						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		498						
- Opzioni		-						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		498						
+ posizioni lunghe		249						
+ posizioni corte		249						

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	19	134	210	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	18	134	-					
1.3 Finanziamenti a clientela	1	-	210					
- c/c	-	-	-					
- altri finanziamenti	1	-	210					
- con opzione di rimborso anticipato	1		210					
- altri	-		-					
2. Passività per cassa	61	89	211	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	60	-	-					
- c/c	60							
- altri debiti	-							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	1	89	211					
- c/c	-	-	-					
- altri debiti	1	89	211					
2.3 Titoli di debito	-	-	-					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	-	104	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante		-						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		104						
- Opzioni		-						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		104						
+ posizioni lunghe		52						
+ posizioni corte		52						

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca svolge, principalmente, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di prezzo.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere. Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. In ogni caso la Banca limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2 per cento del patrimonio di vigilanza. La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'attività di servizio alla clientela. L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate. A tale scopo, la Banca pone in essere operazioni di copertura del rischio di cambio utilizzando strumenti derivati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	3.447	396	305	2	3.411	363
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	278	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1.957	210	-	2	10	152
A.4 Finanziamenti a clientela	1.212	186	305	-	3.401	211
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	46	47	-	7	40	6
C. Passività finanziarie	2.593	394	312	2	3.421	361
C.1 Debiti verso banche	589	394	312	-	3.419	301
C.2 Debiti verso clientela	1.724	-	-	2	2	60
C.3 Titoli di debito	280	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	21	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	6.648	-	98	-	-	184
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	6.648	-	98	-	-	184
+ posizioni lunghe	2.907		49			92
+ posizioni corte	3.741		49			92
Totale attività	6.400	443	354	9	3.451	461
Totale passività	6.355	394	361	2	3.421	453
Sbilancio (+/-)	45	49	(7)	7	30	8

2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2009		Totale 2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	908		874	
a) Opzioni	-		-	
b) Swap	-		-	
c) Forward	908		874	
d) Futures	-		-	
e) Altri	-		-	
2. Titoli di capitale e indici azionari	-		-	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	1.073		297	
a) Opzioni	-		-	
b) Swap	-		-	
c) Forward	1.073		297	
d) Futures	-		-	
e) Altri	-		-	
4. Merci	-		-	
5. Altri sottostanti	-		-	
Totale	1.981	-	1.171	-
Valori medi				

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2009		Totale 2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	39.816		89.950	
a) Opzioni	-		-	
b) Swap	39.816		89.950	
c) Forward	-		-	
d) Futures	-		-	
e) Altri	-		-	
2. Titoli di capitale e indici azionari	-		-	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	-		-	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci	-		-	
5. Altri sottostanti	-		-	
Totale	39.816	-	89.950	-
Valori medi				

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2009		Totale 2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-		-	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	-		-	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	5.858		8.271	
a) Opzioni	-		-	
b) Swap	-		-	
c) Forward	5.858		8.271	
d) Futures	-		-	
e) Altri	-		-	
4. Merci	-		-	
5. Altri sottostanti	-		-	
Totale	5.858	-	8.271	-
Valori medi				

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 2009		Totale 2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	6		1	
a) Opzioni	-		-	
b) Interest rate swap	-		-	
c) Cross currency swap	-		-	
d) Equity swap	-		-	
e) Forward	6		1	
f) Futures	-		-	
g) Altri	-		-	
B. Portafoglio bancario - di copertura	663		450	
a) Opzioni	-		-	
b) Interest rate swap	663		450	
c) Cross currency swap	-		-	
d) Equity swap	-		-	
e) Forward	-		-	
f) Futures	-		-	
g) Altri	-		-	
C. Portafoglio bancario - altri derivati	91		249	
a) Opzioni	-		-	
b) Interest rate swap	-		-	
c) Cross currency swap	-		-	
d) Equity swap	-		-	
e) Forward	91		249	
f) Futures	-		-	
g) Altri	-		-	
Totale	760	-	700	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 2009		Totale 2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1		-	
a) Opzioni	-			
b) Interest rate swap	-			
c) Cross currency swap	-			
d) Equity swap	-			
e) Forward	1			
f) Futures	-			
g) Altri	-			
B. Portafoglio bancario - di copertura	-		120	
a) Opzioni			-	
b) Interest rate swap			120	
c) Cross currency swap			-	
d) Equity swap			-	
e) Forward			-	
f) Futures			-	
g) Altri			-	
C. Portafoglio bancario - altri derivati	89		246	
a) Opzioni	-		-	
b) Interest rate swap	-		-	
c) Cross currency swap	-		-	
d) Equity swap	-		-	
e) Forward	89		246	
f) Futures	-		-	
g) Altri	-		-	
Totale	90	-	366	-

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale						17	890
- <i>fair value</i> positivo							2
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			1.064			8	
- <i>fair value</i> positivo			4				
- <i>fair value</i> negativo			(1)				
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha posto in essere contratti derivati rientranti in accordi di compensazione.

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			39.816				
- <i>fair value</i> positivo			663				
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			2.929			2.828	101
- <i>fair value</i> positivo			77			12	2
- <i>fair value</i> negativo			(13)			(75)	(1)
- esposizione futura			29			28	1
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha posto in essere contratti derivati rientranti in accordi di compensazione.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.981			1.981
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	908			908
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-			-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.073			1.073
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-			-
B. Portafoglio bancario	45.674			45.674
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	39.816			39.816
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-			-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	5.858			5.858
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-			-
Totale al 2009	47.655	-	-	47.655
Totale al 2008	59.576	39.816	-	99.392

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non utilizza modelli interni di tipo EPE per il calcolo del rischio di controparte e del rischio finanziario dei derivati finanziari OTC.

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha posto in essere derivati creditizi e pertanto le relative tabelle non vengono avvalorate.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

La Banca non ha posto in essere derivati finanziari rientranti in accordi di compensazione e derivati creditizi.



SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità fa riferimento alla situazione in cui la Banca, per effetto di un'improvvisa tensione di liquidità, non riesca a far fronte nel breve periodo (di norma non superiore al mese) ai propri impegni di pagamento alla scadenza, mettendo a rischio la continuità aziendale e degenerando, come estrema conseguenza, in una situazione di insolvenza.

Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

Sulla base delle indicazioni fornite dall'allegato D al Titolo III, Capitolo 1 della circ. 263/06 della Banca d'Italia e dalle Istituzioni di Categoria, per la misurazione e la gestione dell'esposizione al rischio di liquidità la nostra Banca ha assunto una propria Politica di Gestione del Rischio di Liquidità (approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 28/10/2008) che formalizza il processo di governo della liquidità sia in situazioni di ordinaria operatività sia nei momenti di crisi. In tale ambito, detta Politica descrive:

- un modello organizzativo con l'assegnazione di ruoli e responsabilità alle funzioni organizzative coinvolte nel processo di gestione e controllo della liquidità;
- le politiche di gestione della liquidità operativa (entro i dodici mesi) e strutturale (oltre i dodici mesi) con l'indicazione dei principali strumenti utilizzati per il monitoraggio e il controllo del rischio stesso, oltre che per l'esecuzione di stress test;
- il Contingency Funding Plan (CFP) che prevede una descrizione degli indicatori di supporto all'individuazione di possibili situazioni di crisi, unitamente ai processi organizzativi e agli interventi volti a ristabilire la condizione di normalità della gestione della liquidità.

Le regole di gestione di tale rischio si basano, quindi, sulle due ottiche temporali di seguito esposte:

1. gestione della liquidità operativa (breve termine fino a 12 mesi), con la finalità di garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, dei prossimi 12 mesi. L'obiettivo della Banca è infatti quello di essere "liquida" in ogni momento, affinché, in caso di crisi, possa assicurarsi la capacità di far fronte ai pagamenti nei primi giorni, determinanti per l'evoluzione stessa della crisi;
2. gestione della liquidità strutturale (medio/lungo termine oltre 12 mesi), volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettive, a breve termine. Il controllo del profilo di medio-lungo termine della Banca risponde, invece, all'obiettivo di garantire la gestione ottimale, da un punto di vista strategico, della trasformazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, tramite un adeguato bilanciamento delle scadenze delle poste dell'attivo e del passivo, al fine di prevenire situazioni di crisi di liquidità future.

Per il perseguimento dei suddetti obiettivi è necessario che:

- le funzioni organizzative che conducono attività aventi impatto sulla liquidità siano consapevoli delle strategie adottate dalla Banca e operino nel rispetto delle politiche, dei limiti e delle deleghe operative approvati;
- lo sviluppo e la gestione delle strategie commerciali, creditizie e finanziarie siano coordinate allo scopo di mantenere un equilibrato profilo di liquidità strutturale della Banca;
- sia garantito un efficace coordinamento tra le politiche di gestione del rischio di liquidità (a breve e a medio/lungo termine);
- siano correttamente dimensionate e garantite le fonti di ricorso alla liquidità, con riferimento soprattutto alle linee di credito messe a disposizione dall'Iccrea Banca.

Al fine di gestire adeguatamente il rischio di liquidità, il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale hanno provveduto pertanto alla definizione degli indirizzi di riferimento attraverso l'analisi dei seguenti aspetti:

- la strategia e la policy di gestione della liquidità;
- le metodologie di analisi per il presidio del rischio di liquidità;
- i limiti e le deleghe operative in funzione del profilo di rischio della Banca, previste all'interno del Regolamento del Processo Finanza e della Politica di Gestione del Rischio di Liquidità.

Le tecniche per la stima del rischio di liquidità sono ancora piuttosto recenti così che su di esse non vi è ancora un consenso unanime sul loro utilizzo nella gestione aziendale quotidiana.

Alla luce di ciò e coerentemente al quadro e alle prassi internazionali, il rischio di liquidità non è soggetto a regolamentazione prudenziale nell'ambito del Primo Pilastro di Basilea 2, ma rientra nel novero degli altri rischi da sottoporre a valutazione nell'ambito del processo di controllo prudenziale.

Con la delibera del Consiglio di Amministrazione del 28/10/2008 la Banca gestisce, misura, monitora e controlla la propria posizione di liquidità operativa di breve periodo (fino a 12 mesi) tramite una metodologia interna giornaliera basata sulla serie storica (10 anni) della propria liquidità aziendale con l'integrazione settimanale del calcolo degli sbilanci (gap) periodali e cumulati della maturity ladder (scala delle scadenze) elaborata dal modello interno di ALM.

Inoltre la Banca misura e monitora, tramite una maturity ladder specifica, il rischio di liquidità strutturale (oltre 12 mesi) elaborata dallo stesso modello di ALM.

Nell'ambito del processo regolamentare di controllo prudenziale del rischio di liquidità, la Banca utilizza la maturity ladder elaborata nell'ambito del Progetto Nazionale di Categoria "Basilea 2", che impiega la base informativa A2 della Matrice dei Conti quale principale fonte alimentante. In particolare, essa è stata costruita sulla base del cd. "metodo ibrido", intermedio tra l'"approccio degli stock" e quello dei "flussi di cassa"; tale metodo, oltre ad allocare i flussi di cassa delle poste attive e passive sulla base della loro vita residua, prevede la categoria rappresentata dallo stock di attività finanziarie prontamente monetizzabili (APM), ossia le disponibilità di base monetaria e le attività rapidamente convertibili in base monetaria attraverso la liquidazione delle relative posizioni e/o l'ottenimento di linee di credito concedendole in garanzia.

Tale ripartizione dei flussi di cassa delle poste attive e passive sulle fasce temporali della maturity ladder è volta a riflettere le aspettative della Banca ed è, quindi, relativa ad un quadro di operatività ordinaria o moderatamente teso sotto il profilo della liquidità (in termini di sorveglianza della posizione finanziaria netta).

L'obiettivo del controllo della posizione di liquidità, di breve e medio/lungo periodo, è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

Inoltre la Banca, esegue mensilmente dei stress test che consentono di monitorare il risultato dell'analisi della propria esposizione al rischio di liquidità misurata tramite lo strumento della maturity ladder, ipotizzando uno o più scenari di tensione ("tecnica degli scenari") attraverso incrementi degli haircut (scarti di sicurezza) sulle poste attive di bilancio ed aumento dei coefficienti di tiraggio sulle poste passive di bilancio.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, al Responsabile della Divisione Risparmio coadiuvato dalla Divisione Amministrazione/Ufficio Banche che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di Iccrea Banca (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione giornaliera dello scadenzario dei flussi in entrata e in uscita affidata all'Ufficio Banche.

Il monitoraggio, la misurazione ed il controllo del rischio liquidità sono supportati da tecniche interne e modelli di Asset & Liability Management (ALM) che sono in capo all'Ufficio Control-

lo Rischio. Le risultanze delle suddette analisi vengono effettuate come prescritto dalle normative interne in materia e vengono presentate alla Direzione Generale e a tutte le strutture interessate da questo processo specifico.

Nell'ottica di proteggere la Banca attraverso la preventiva predisposizione e successiva attuazione di opportune strategie di gestione della crisi e la disponibilità di procedure per individuare e reperire fonti alternative di finanziamento, la nostra Banca ha inoltre impostato un piano di interventi per la gestione della liquidità in condizioni di emergenza (Contingency Funding Plan), esplicitando gli obiettivi, i processi e le strategie di intervento in caso si presentino situazioni di stress o di crisi, definendo il modello organizzativo di riferimento e gli indicatori di rischio.

L'obiettivo del Contingency Funding Plan (CFP) è proprio quello di salvaguardare la Banca da danni o pericoli scaturenti da tale crisi e, contestualmente, garantire la continuità operativa aziendale in condizioni di grave emergenza. A tal fine, il piano predispone:

- l'identificazione dei segnali di crisi (indicatori di preallarme);
- la definizione delle modalità di attivazione delle procedure di emergenza;
- l'individuazione di alcune strategie d'intervento.

Il sistema di indicatori di preallarme previsti per tale identificazione può segnalare tre differenti scenari operativi: Normalità – Allerta – Crisi.

I responsabili del monitoraggio (Ufficio Controllo Rischio) e della gestione della liquidità (Responsabile Divisione Risparmio e Ufficio Banche) sono peraltro chiamati a segnalare con tempestività ogni situazione di allarme o crisi alla Direzione Generale (anche se non ne venissero a conoscenza dagli indicatori di preallarme).

A completamento della attività di monitoraggio e gestione del rischio di Liquidità, il Consiglio di Amministrazione della nostra Banca ha deliberato il 3/6/2009 l'integrazione delle linee di tesoreria con le nuove linee di credito, messe a disposizione da ICCREA Banca, atte a coprire tutte le necessità di gestione ordinaria, straordinaria e di contingency della liquidità aziendale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	334.735	2.491	115.050	20.401	43.104	37.021	54.466	428.758	456.523	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	112.618	-	12.503	-	2.488	116.751	36.743	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	1.800	700	-
A.3 Quote O.I.C.R.	2.813	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	331.922	2.491	2.432	20.401	30.601	37.021	51.978	310.207	419.080	-
- banche	13.902	-	-	10.193	-	-	-	-	-	-
- clientela	318.020	2.491	2.432	10.208	30.601	37.021	51.978	310.207	419.080	-
Passività per cassa	499.651	1.853	3.139	21.108	81.849	63.459	105.958	563.904	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	497.621	-	-	-	-	-	-	412	-	-
- banche	7.988	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	489.633	-	-	-	-	-	-	412	-	-
B.2 Titoli di debito	1.941	1.853	1.167	1.715	54.244	49.766	105.958	563.492	-	-
B.3 Altre passività	89	-	1.972	19.393	27.605	13.693	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	6.036	1.982	566	2.366	4.956	1.539	383	22.202	3.413	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.982	486	1.339	3.954	-	184	625	-	-
- posizioni lunghe	-	1.524	243	670	1.952	-	29	288	-	-
- posizioni corte	-	458	243	669	2.002	-	155	337	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	386	278	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	386	278	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.686	-	-	-	-	-	-	1.686	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	1.686	-	-
- posizioni corte	1.686	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	4.350	-	80	1.027	616	1.261	199	19.891	3.413	-

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata inderminata
Attività per cassa	1.008	210	58	490	904	507	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.008	210	58	490	904	507	-	-	-	-
- banche	985	139	-	208	625	-	-	-	-	-
- clientela	23	71	58	282	279	507	-	-	-	-
Passività per cassa	1.789	111	12	84	317	-	-	278	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.789	111	12	84	317	-	-	-	-	-
- banche	65	111	12	84	317	-	-	-	-	-
- clientela	1.724	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	278	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	996	486	1.388	3.782	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	992	486	1.388	3.782	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	79	243	694	1.891	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	913	243	694	1.891	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterlina

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata inderminata
Attività per cassa	39	-	11	-	244	102	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	39	-	11	-	244	102	-	-	-	-
- banche	38	-	11	-	160	-	-	-	-	-
- clientela	1	-	-	-	84	102	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	52	-	272	69	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	52	-	272	69	-	-	-	-
- banche	-	-	52	-	272	69	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata inderminata
Attività per cassa	2	-	-	-	67	244	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2	-	-	-	67	244	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	2	-	-	-	67	244	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	60	252	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	60	252	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	60	252	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	98	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	98	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	49	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	49	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata inderminata
Attività per cassa	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata inderminata
Attività per cassa	21	13	106	273	1.252	1.763	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	21	13	106	273	1.252	1.763	-	-	-	-
- banche	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	11	13	106	273	1.252	1.763	-	-	-	-
Passività per cassa	6	263	202	307	1.163	1.480	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	6	263	202	307	1.163	1.480	-	-	-	-
- banche	4	263	202	307	1.163	1.480	-	-	-	-
- clientela	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	498	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	498	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	249	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	249	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata inderminata
Attività per cassa	19	45	15	-	74	211	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	19	45	15	-	74	211	-	-	-	-
- banche	18	45	15	-	74	-	-	-	-	-
- clientela	1	-	-	-	-	211	-	-	-	-
Passività per cassa	61	-	15	-	74	211	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	61	-	15	-	74	211	-	-	-	-
- banche	1	-	15	-	74	211	-	-	-	-
- clientela	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	80	-	-	104	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	80	-	-	104	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	40	-	-	52	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	40	-	-	52	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predisponde le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare.

La Revisione Interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Compliance, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Per quanto attiene il rischio legale, connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso che è stato debitamente analizzato al fine di effettuare, ove ritenuto opportuno, congrui accantonamenti in bilancio conformemente ai nuovi principi contabili.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15 per cento alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Rientra inoltre tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera del 13/05/2008 di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Con l'intento di tutelare ulteriormente le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Infine, accogliendo il suggerimento di Banca d'Italia all'intero sistema bancario, dal 2009 la Banca si è dotata di uno specifico applicativo per la raccolta e l'analisi delle perdite da rischi operativi. La procedura ORMA (Operational Risk Management), gestita dall'ufficio ICAAP, permette l'analisi delle perdite avvenute e delle perdite attese ed offre l'opportunità di riesaminare processi e strutture in ottica di prevenzione/mitigazione dei possibili eventi di rischio. L'ufficio ICAAP elabora con periodicità semestrale la relativa reportistica destinata alla Direzione ed agli uffici di controllo.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca *www.cassapadana.it*.

Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle “Istruzioni di Vigilanza per le banche” della Banca d’Italia, per cui tale aggregato costituisce “*il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria*”.

L’evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all’autofinanziamento, per tramite del rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio. Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall’utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti “di base” (Tier 1) e “supplementare” (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della Banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall’esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate dal *management*. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i *ratios* rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l’8 per cento del totale delle attività ponderate (*total capital ratio*) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all’attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. “rischio operativo”.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all’operatività aziendale quali:

- il vincolo dell’attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50 per cento delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5 per cento delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei Comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

L’attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di Vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo. Obiettivo della Banca è comunque quello di mantenere un’adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di Vigilanza; la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Egualmente attenta è la fase di verifica *ex-post*.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2009	Importo 2008
1. Capitale	9.108	8.417
2. Sovrapprezzi di emissione	1.288	1.203
3. Riserve	166.215	161.498
- di utili	166.215	161.498
a) legale	164.875	160.149
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	1.340	1.349
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	14.339	14.816
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(329)	132
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	14.668	14.684
7. Utile (Perdita) d'esercizio	4.426	6.532
Totale	195.376	192.466

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 25,82 euro (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	100	(125)	1.186	(861)
2. Titoli di capitale	-	(7)	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	(297)	-	(193)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	100	(429)	1.186	(1.054)

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	325	-	(193)	-
2. Variazioni positive	2.041	3	142	-
2.1 Incrementi di fair value	1.413	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	1	-	-	-
2.3 Altre variazioni	627	3	142	-
3. Variazioni negative	2.391	10	246	-
3.1 Riduzioni di fair value	537	-	154	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo	1.395	-	-	-
3.4 Altre variazioni	459	10	92	-
4. Rimanenze finali	(25)	(7)	(297)	-

La sottovoce 2.3 “Altre variazioni” include:

- aumenti di imposte differite attive per 205 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 566 mila euro.

La sottovoce 3.4 “Altre variazioni” include:

- aumenti di imposte differite passive per 48 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite attive per 503 mila euro;
- differenze di cambio partecipazione in dollari Codesarrollo per 10 mila euro.

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso, costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50 per cento del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie se superiori al 10 per cento del capitale dell'ente partecipato, oppure, se inferiori al 10 per cento per la parte del loro ammontare che eccede il 10 per cento del totale del patrimonio di base e supplementare entrambi al lordo degli elementi da dedurre.

La Banca non ha emesso strumenti ibridi di patrimonializzazione, mentre per le passività subordinate sottoscritte da Icrea Banca Spa non è stata richiesta autorizzazione alla Banca d'Italia ai fini della computabilità nel patrimonio di vigilanza.

Si riporta comunque il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate in essere al 31 dicembre:

- codice ISIN: IT0004171481
- importo: 400.000 Dollari U.S.A.
- durata e data di scadenza: anni 5 15/01/2007 - 15/01/2012
- tasso di interesse: Libor USD 6 mesi aumentato di 70 basis points
- modalità di rimborso: al valore nominale in unica soluzione a scadenza
- condizioni di subordinazione: in caso di liquidazione della Banca, il prestito sarà rimborsato solo dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4 per cento di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50 per cento del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 2009	Totale 2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	175.741	172.120
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(329)	(193)
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(329)	(193)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	175.412	171.927
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	144
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	175.412	171.783
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	14.668	15.010
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	(668)
G.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	-	(668)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	14.668	14.342
I. Elementi da dedurre da patrimonio supplementare	-	144
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	14.668	14.198
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	190.080	185.981
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	190.080	185.981

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2009 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci. Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la Banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 21,22 per cento (19,41 per cento al 31.12.2008) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 23 per cento (21,01 per cento al 31.12.2008) superiore rispetto al requisito minimo dell'8 per cento.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 119 milioni e 267 mila euro.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2009	2008	2009	2008
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.215.161	2.305.421	1.003.777	1.078.031
1. Metodologia standardizzata	2.215.161	2.305.421	1.003.777	1.078.031
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			80.302	86.242
B.2 Rischi di mercato			5	24
1. Metodologia standardizzata			5	24
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			7.861	8.152
1. Metodo base			7.861	8.152
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			(22.042)	(23.605)
B.6 Totale requisiti prudenziali			66.126	70.813
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			826.575	885.163
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			21,22%	19,41%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			23,00%	21,01%

Parte G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il piano industriale ed il progetto di fusione per incorporazione della BCC Camuna in Cassa Padana che saranno sottoposti alle assemblee straordinarie delle rispettive BCC.

Parte H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori	838
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 27 aprile 2008. Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie e impegni rilasciati	Garanzie e impegni ricevuti	Ricavi	Costi
Controllate	35.677	157	-	-	587	1.983
Collegate	301	1.346	-	-	12	41
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	469	4.510	646	574	48	102
Altri parti correlate	14.844	1.322	100	9.556	439	34
Totale	51.291	7.335	746	10.130	1.086	2.160

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con ana-

logo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, ha disciplinato le procedure da seguire nei casi interessati nell'ambito del più generale Regolamento del Credito.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;

- agli amministratori e sindaci vengono praticate le medesime condizioni dei soci salvo condizioni particolari richieste ed applicate nel rispetto della normativa vigente.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

Parte I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L

INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

ALLEGATI

Prospetto analitico delle proprietà immobiliari rivalutate

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05
Immobili strumentali:					
Leno - Via Garibaldi	sede	-	-	-	1.465
Leno - Via XXV Aprile	filiale n. 0	-	-	353	3.171
Leno - Piazza Dante	filiale n. 21	7	211	69	906
Leno - Via Colombo	archivio	-	-	-	526
Gambara	filiale n. 1	3	149	22	394
Seniga	filiale n. 2	7	103	31	462
Pescarolo	filiale n. 3	-	-	3	731
Gottolengo	filiale n. 4	-	-	55	699
Cigole	filiale n. 5	-	-	6	436
Isorella	filiale n. 6	-	-	1	173
Bagnolo Mella	filiale n. 7	-	-	-	781
Manerbio	filiale n. 8	-	-	-	561
Castelletto di Leno	filiale n. 10	-	-	-	202
Gussola	filiale n. 11	4	99	-	844
Martignana	filiale n. 12	-	-	-	231
Torre de Picenardi	filiale n. 14	-	-	-	371
Capriano del Colle	filiale n. 16	-	-	-	233
Cremona	filiale n. 17	-	-	-	941
Brescia	filiale n. 19	-	-	-	1.032
Pavone Mella	filiale n. 20	-	-	-	106
Totale		20	562	540	14.265
Immobili da investimento:					
-					
Totale		-	-	-	-
Totale complessivo		20	562	540	14.265

Informazioni ai sensi dell'art. 37, comma 16, del decreto legislativo n. 39/2010

Il prospetto evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2009 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione o da entità appartenenti alla sua rete.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche Spa	Bcc Cassa Padana	47
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche Spa	Bcc Cassa Padana	3
Totale			50

Gli importi sono indicati al netto di spese ed iva.

I servizi di attestazione si riferiscono alla verifica delle dichiarazioni fiscali.

progetto e stampa

Officine grafiche Staged - San Zeno Naviglio (Bs)